



Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) - Lire 500
N. 35 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1900
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 e 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

GARANZIE AL GOVERNO DAL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

De Mita recupera i laici Confermato il no al Pci

L'alleanza attuale è valida per questa legislatura e anche per la prossima
Mano tesa anche al Pri - Per il leader l'alternativa comunista non è maturata

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mano tesa di De Mita ai partiti laici e socialisti ma non in termini contingenti legati alla normale dialettica fra le forze politiche. Nella relazione con la quale si è aperto ieri pomeriggio il consiglio nazionale della Dc, il segretario democristiano ha confermato la sua visione ideologica e politica ricordando una « sintesi più alta rispetto alle più recenti elaborazioni della linea del suo partito ».

Il passaggio chiave, al quale tutti lo attendevano al varco, era quello relativo alle recenti polemiche sul polo laico. De Mita lo ha affrontato con un ventaglio di puntualizzazioni, no a elezioni politiche anticipate; riconferma della coalizione attuale per questa e la prossima legislatura recuperando il rapporto con il Pri. « Ho con insistenza affermato una convinzione — ha detto — che in questa legislatura e, per quanto mi riguarda, anche nella prossima, non è proponibile altra maggioranza politica e parlamentare diversa da quella basata sull'alleanza tra la Dc, il Psi, il Psdi, il Pli e il Pri. La linea di solidarietà tra questi cinque partiti non ha reali alternative ».

Il no democristiano a elezioni anticipate è stato poi inequivocabilmente affrontato dal chiaro parole di appoggio al governo Fanfani (« non si tratta di un governo qualunque ») che ha avuto il coraggio di impellenti anche a rischio di scelte impopolari.

Ma agli alleati laico-socialisti sono state, indirettamente, riservate anche le puntualizzazioni sulla cosiddetta teoria dei « poli » alternativi, formulata appoggiando De Mita, e individuati nella Dc e nel Pci (analisi che, come è noto, aveva suscitato la reazione dei partiti intermedi che si sono sentiti « schiacciati » quando non del tutto azzerati).

Ecco le parole di De Mita in proposito: attenuano il tono, non danno al solo Pci la matrice dell'alternativa alla Dc, allontanano i tempi di questa discussione « che non riguarda i partiti così come sono oggi ».

Vi è l'alternativa, ha detto, « che si muove nella direzione di un progetto di società socialista, che è certamente propria anche se non esclusiva del Pci, e vi è quella che fa riferimento al sistema democratico occidentale, all'ispirazione insieme cristiana e laica della politica, all'economia di mercato, al pluralismo. A questa seconda cultura partecipano, con la Dc, gli altri partiti e tutti insieme sono impegnati a elaborare, all'interno di essa, una risposta adeguata ».

In queste polemiche in proposito? Ingiuste perché quanto è stato detto nelle dichiarazioni delle scorse settimane « è stato distorto o strumentalizzato ». L'alternativa, infatti, non è « una questione interna al quadro politico esistente, anche se non è neppure un remoto futuro ». Va fatta matura, poi verificata. Va considerata come un processo complesso nel quale ciascuno può e deve recare il contributo delle proprie esperienze e idee originali, e soprattutto fornire la dimostrazione della propria capacità di sintonizzarsi con le trasformazioni del Paese ».

In questa direzione c'è ancora parecchia strada da percorrere perché « l'alternativa formulata dal Pci appare piuttosto generica e interna ad una ricetta culturale che vede la possibilità di uscita dalla crisi solo ancora nel superamento del capitalismo », mentre « l'altra proposta alternativa è costruita all'interno di alcuni valori propri della cultura occidentale: a realizzare queste cose è aperta una grande competizione. Non solo tra la Dc ed i partiti di tradizione laica tra i quali il raccordo è certo più semplice, ma anche tra la Dc e il partito socialista ».

A tutto questo De Mita ha aggiunto altre critiche al partito di Berlinguer: mentre per la Dc sono da tempo finite le discriminazioni di carattere ideologico, ma questa cosa non è ancora maturata per il Pci, e ancora, un partito che vuole realizzare l'alternativa dovrebbe acquisire capacità di governo (e qui critiche ad alcuni comportamenti dei dirigenti comunisti in relazione alle proteste operaie: il caso Berlinguer alla stazione di Firenze occupata dai dimostranti).

Altri argomenti attesi dalla relazione di De Mita: la linea economica anche in relazione all'accordo sul costo del lavoro e la questione morale.

Sul primo punto il segretario della Dc ha sostenuto la necessità di puntare « al superamento della crisi dello stato sociale senza immaginare di indebolire le conquiste sociali acquisite ». Una mediazione, insomma, tra la cultura « liberale » e il populismo.

Sulla questione morale De

Mita ha riproposto la sua nota elaborazione sulla ricerca di una nuova statualità. Vi debbono essere impegnati sia i partiti di opposizione (il Pci, ha detto, ha « occupato la società » e le istituzioni periferiche) sia quelli di governo (che hanno « occupato » le istituzioni): da questa ricerca può venire la soluzione alla questione morale.

Tutto questo filo conduttore mantiene valide anche per quanto riguarda i

problemi interni alla Dc. Quella di De Mita non è sentita, alla fine, una mediazione tra le sollecitazioni provenienti dalle diverse aree del partito, ma il tentativo di ri-proporli come segretario eletto dal congresso e quindi svincolato da ipoteche di parte.

Prima di De Mita aveva preso la parola il presidente del partito, Piccoli, per un breve ma commosso ricordo della figura del senatore Marcora, T. G.

LA MAGGIORANZA BATTERÀ COSÌ L'OSTRUZIONISMO DEL MSI

Seduta «non-stop» alla Camera per varare il decreto fiscale

Da martedì al Senato il provvedimento sulla finanza locale: il Pci darà battaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il governo intende sfidare l'ostuzionismo missino al decreto tributario. Da lunedì alla ripresa dei lavori parlamentari, la maggioranza chiederà la seduta ad oltranza, in questo modo potrebbe essere possibile superare l'opposizione intransigente del MSI.

Questa eventualità è stata apprezzata dai comunisti che proprio questo avevano chiesto al governo, garantendo nello stesso tempo un significativo appoggio. Fanfani ha raccolto l'invito del Pci e ha chiamato a raccolta la mag-

gioranza perché sia fatto di tutto per approvare entro il primo marzo il provvedimento.

Perché questo sia possibile, ha spiegato ieri il ministro per i rapporti con il parlamento, Abis, è necessario che la Camera approvi il decreto entro giovedì per dar modo così al Senato di convertirlo definitivamente in legge. Del resto ci sono poche alternative oltre quella sempre possibile di una decadenza del decreto e di una ripresentazione. Il ricorso alla votazione di fiducia, invece, adesso, non sarebbe possibile in quanto il rego-

lamento prevede che questa possa essere posta soltanto sul testo originario, escludendo i successivi emendamenti.

Ma in questo caso, dovrebbe essere escluso proprio l'emendamento apportato dal governo all'articolo 4 per includere la riforma delle aliquote fiscali concordata con i sindacati e che fa parte degli accordi per il contenimento del costo del lavoro.

Altra soluzione anche se macchinosa, potrebbe essere quella di stralciare l'articolo 4 sulla riforma dell'Irpef includendolo sotto forma di emendamento nel decreto sul costo del lavoro, e chiedere quindi la votazione di fiducia per il resto del provvedimento.

Per il momento questa eventualità è stata scartata, ma potrebbe essere riproposta lunedì quando l'assemblea riprenderà i lavori. L'ipotesi più probabile adesso è quindi quella del ricorso alla seduta fiume, in questo caso però è necessaria una compattezza della maggioranza che secondo il capogruppo della Dc, Bianco, fino a questo momento non c'è stata.

Bianco ha accusato gli alleati di governo di aver lasciato la Dc a difendere il decreto da sola, il capogruppo è stato particolarmente duro con il Psdi, a cui ha rimproverato di essere stato presente in questi giorni con non più di tre o quattro deputati. Il proposito del governo di sostenere, fino alla approvazione, il decreto tributario è stato accolto con favore dai comunisti.

« Deve essere chiaro — ha detto il capogruppo del Pci Napolitano — che quel che interessa è un effettivo impegno della maggioranza e del governo per l'immediata attuazione di un punto essenziale dell'intesa con i sindacati e cioè la revisione della curva dell'Irpef in senso più favorevole ai lavoratori dipendenti ».

Napolitano ha spiegato quindi che, soltanto per questo motivo, i comunisti auspicano una approvazione del provvedimento, mentre resta negativo il giudizio per le altre parti del decreto.

Più precaria di quella del decreto fiscale, appare invece la sorte del decreto sulla finanza locale che deve essere approvato dai due rami del Parlamento entro il primo marzo e che sarà discusso dall'assemblea dei senatori martedì.

Anche l'atteggiamento delle opposizioni sarà diverso, i comunisti, infatti, intendono dare battaglia e ripresentare gli emendamenti bocciati in commissione.

Giuseppe Sanzotta

GERUSALEMME — Ariel Sharon ha accettato di dimettersi da ministro della difesa, cedendo alla fine alle pressioni dei colleghi i quali hanno unanimemente accolto le conclusioni e le raccomandazioni della commissione d'inchiesta secondo cui egli ha una sorta di corresponsabilità nel massacro di Beirut.

Ieri mattina Sharon ha telefonato al primo ministro Begin per comunicargli che lunedì lascerà il dicastero della

difesa. È possibile che a succedergli venga chiamato l'attuale ambasciatore a Washington, Moshe Arens. Secondo la radio militare Sharon ha però detto che rimarrà nel governo con un altro incarico. Solo Begin — il suo alleato di sempre — ha l'autorità di metterlo fuori completamente dal governo e l'opposizione insiste perché ciò avvenga.

Chiestogli quali sono i suoi progetti, Sharon si è limitato a dire che c'è un mucchio di lavoro da fare nella sua fattoria. È improbabile che le dimissioni di Sharon soddisfino i suoi critici. Dror Zeigerman del partito «Maverick» del blocco del Likud di Begin ha detto che Sharon deve uscire completamente dal governo.

« È un trucco » ha dichiarato alla radio il laburista Yossi Sarid. « Rimane in carica come ministro senza portafoglio e di fatto continua a fare il ministro della difesa ».

Come si è detto Sharon e Begin stamane si sono parlati per telefono e poco dopo il portavoce del premier ha fatto questa laconica dichiarazione: « Sharon lunedì si prende una licenza dall'esercito e dal ministero della difesa ».

Nessun annuncio ufficiale è stato diramato, ma i politici usciti da una riunione del gruppo parlamentare del Likud hanno detto che Sharon rimarrà nel governo.

Il deputato Mer Cohen ha dichiarato che solo Dror Zeigerman, si è opposto alla presenza di Sharon nel governo anche se è fuori discussione che egli lascerà il ministero della difesa.

Da come la faccenda si va sviluppando e dalla laconica frase del portavoce di Begin c'è chi dubita che Sharon presenti delle dimissioni formali.

FISSATO L'INCONTRO DEL SINDACATO CON IL MINISTRO ALTISSIMO

Medici: mercoledì riprenderanno le trattative per il contratto unico

Ma da martedì insapimento degli scioperi - Precettazioni sono in atto in tutto il Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Da martedì prossimo negli ospedali di tutta Italia scatteranno scioperi più duri di quelli attuali, ma già mercoledì i sindacati medici e il ministro Altissimo si incontreranno per la ripresa delle trattative per il contratto unico della sanità. Si può quindi sperare che la protesta non abbia vita lunga.

Ieri mattina i sindacati medici Anaao, Cimo, Anpo si sono incontrati con il ministro Altissimo e hanno deciso l'incontro di mercoledì 16 febbraio. Altissimo ha riferito che i medici gli hanno fatto delle richieste riguardanti soprattutto la tutela della loro professionalità. Dopo di che i tre sindacati sono andati a riunirsi alla federazione dei

medici e hanno deciso il nuovo calendario di scioperi. Secondo loro la bozza del contratto « porta non solo a una mortificazione della professionalità e a un appiattimento esasperato dei livelli retributivi, ma ignora completamente la piattaforma contrattuale unitaria dei medici ».

Su discorso dei livelli retributivi, c'è però chi la pensa diversamente. Sono i sindacati confederali, Cgil-Cisl-Uil che ieri hanno criticato molto duramente « l'irresponsabilità » degli scioperi negli ospedali, ribadendo che il contratto da loro siglato il 2 febbraio resterà così com'è, e soprattutto ridimensionando le insoddisfazioni economiche dei medici. « La loro posizione — sostiene il sindacato — è tan-

to più criticabile, in quanto l'intesa sottoscritta dalla federazione unitaria prevede mediamente per i medici un beneficio a regime (cioè alla scadenza naturale del contratto) di oltre 630 mila lire a fronte di sole 120 mila lire per la quasi totalità degli altri lavoratori ».

Non arrivano solo dai sindacati confederali le critiche a questo sciopero, che dura ormai da due mesi. Ieri il tribunale dei diritti del malato ha denunciato pubblicamente una conferenza stampa la situazione « di grave disagio non più sostenibile all'interno delle strutture ospedaliere ». Si ammucciono ormai le segnalazioni di malati « che chiedono il rispetto dei più elementari diritti sanciti dalle

leggi dello stato ».

Il tribunale approva le precettazioni decise dal prefetto nel giorno scorso ed esorta i medici « a rinunciare definitivamente al ricorso allo sciopero, strumenti inaccettabili nel settore sanitario ». Un'iniziativa simile viene dal comitato in difesa dei consumatori che in più ha chiesto ieri al ministro della sanità, di « invitare le amministrazioni ospedaliere a segnalare tempestivamente alla magistratura tutti i casi di aggravamento o morte di ricoverati, imputabili a ritardate o mancate cure, con l'indicazione dei sanitari curanti responsabili del reparto ».

Lo stesso invito viene rivolto a tutti i pazienti che ritengono di avere subito danni dalle agitazioni in corso. Il comitato annuncia che ricevendo presso le sue sedi di Milano (viale Monte Grappa 8) e di Roma (via Borgognona, 47) segnalazioni scritte e precise e non anonime, le trasmetterà direttamente alle procure della Repubblica competenti per territorio.

In tutto il paese ormai, dalla Lombardia alla Sicilia, sono scattate le precettazioni ai medici in sciopero. Anche se le urgenze sono ovunque rispettate, aumenta però il sovraffollamento e la lentezza di tutte le operazioni. Gli esami clinici subiscono notevoli ritardi e i reparti di chirurgia eseguono soltanto gli interventi urgenti.

Gli scioperi locali già in corso potrebbero proseguire o essere sospesi fino a martedì, a seconda delle decisioni dei medici delle diverse strutture.

In tutto questo caos ieri il segretario generale dell'Anaao, l'associazione sindacale che raccoglie la maggioranza dei medici ospedaliari, ha candidato dichiarato che lo sciopero che partirà da martedì 15 « provocherà la disorganizzazione totale degli ospedali e metterà in risalto la peculiarità del ruolo del medico ».

Ieri, intanto, il fronte della precettazione negli ospedali milanesi si è allargato dopo l'ordine di presentarsi al lavoro da lunedì prossimo impartito l'altra sera dal prefetto Vicari ai medici degli istituti clinici di perfezionamento.

M. R. Perissinotto

PERMANE PERÒ IL MALUMORE DEI SINDACATI

S'attenua la battaglia sul decreto-pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati non intendono dare battaglia sul decreto che elimina i privilegi per il pensionamento anticipato degli statali. Ieri, al ministero del lavoro nel corso di un incontro tecnico tra esperti della federazione Cgil, Cisl e Uil e del ministero del lavoro, del tesoro e della funzione pubblica sono stati affrontati i problemi sollevati dall'articolo 10 del decreto sul pensionamento dei dipendenti pubblici.

Dall'appuntamento di ieri sera non sono emerse novità. Del resto lo scopo era quello di preparare la riunione che si terrà la prossima settimana tra i ministri Gloria, tesoro, Scotti, lavoro, e i rappresentanti della federazione unitaria.

Da quanto è emerso ieri però è parso evidente che non è intenzione del sindacato mettere in discussione il decreto del governo, la critica riguarda piuttosto il metodo con cui è stata presa la decisione e i possibili correttivi tecnici. In una nota la Uil ha

condannato « l'iniziativa unilaterale del governo, che contraddice clamorosamente lo spirito dello stesso accordo quadro siglato poche settimane fa, e scavalca il sindacato ».

Questo sul piano del metodo. Per quanto concerne il merito la Uil ha invece ribadito la piena disponibilità ad affrontare « con una apposita trattativa organica e coerente tutti gli aspetti che attualmente diversificano i lavoratori e i pensionati del pubblico impiego dagli altri lavoratori e pensionati, cominciando dalle situazioni di privilegio (pensionamenti anticipati e calcolo della scala mobile), ma proseguendo con quelle di discriminazione (liquidazione e contributi di malattia) ».

Ma se i sindacati confederali sembrano disposti ad accettare le nuove norme sul pensionamento per i pubblici dipendenti, i sindacati autonomi non sembrano intenzionati a subire passivamente. Però malumore serpeggia anche tra i sindacati confederali di categoria.

G.S.



Gerusalemme — Ariel Sharon ha lasciato il ministero della difesa ma resta nel governo. Qui, con la moglie Lili, risponde ai giornalisti apparentemente non turbato dalle critiche

Non si esclude che Begin si limiti a un semplice rimpasto con uno scambio di portafogli.

Nell'amministrazione Reagan le dimissioni di Sharon vengono viste come uno sviluppo che potrebbe spezzare il punto morto dei negoziati sul ritiro delle truppe straniere dal Libano: primo passo della strategia Usa per la pace in Medio Oriente. Il Presidente Reagan e le altre perso-

nalità del governo americano hanno mantenuto intenzionalmente un silenzio discreto su Sharon e le conclusioni della commissione d'inchiesta.

Le dimissioni di Ariel Sharon daranno « nuovo impulso al processo di pace » in Medio Oriente. Lo ha affermato il ministro di stato egiziano per gli affari esteri Butros Gali, al ritorno da un viaggio in Iraq, Giordania e Libano. È stata

questa la prima e unica reazione ufficiale in Egitto alla vicenda Sharon, che al Cairo viene considerata peraltro una questione interna d'Israele.

È dunque probabile che, dopo un intervallo di tempo durante il quale l'incarico della Difesa sarebbe assunto « ad interim » dallo stesso Begin, il posto di Sharon passi, come si è detto, a Moshe Arens, l'attuale ambasciatore a Washington. Chi è Arens, l'uomo destinato a diventare il numero due del governo Likud?

Nato in Lituania, Arens emigrò da ragazzo negli Stati Uniti, dove rimase fino al 1957. Prestò tra l'altro servizio militare nel corpo del genio di fanteria durante la seconda guerra mondiale. Ingegnere aeronautico con titoli conseguiti in università famose come il « Massachusetts Institute of Technology », è stato dirigente dell'industria aeronautica israeliana contribuendo allo sviluppo del primo jet di fabbricazione israeliana, il « Kfir ».

Membro del « Likud » ed ex presidente delle commissioni Difesa ed esteri del parlamento, Arens votò nel 1978 contro gli accordi di Camp David, e, un anno più tardi, contro il trattato di pace tra Egitto e Israele. Proprio per questa ragione nel 1980 si rifiutò di sostituire il dimissionario Ezer Weizman alla guida del dicastero della difesa.

Secondo indiscrezioni raccolte a Washington Arens, comunque, non sarebbe disposto ad accogliere l'incarico qualora Sharon rimanesse nel governo come ministro senza portafoglio.

Intanto in Israele l'opinione pubblica israeliana è rimasta molto colpita dall'attentato che ha causato un morto e nove feriti. Begin ha risposto alle accuse secondo cui il governo avrebbe contribuito al clima di violenza aspettando tre giorni per rispondere alla commissione.

« Ci sono quelli che ci accusano di avere discusso troppo a lungo. Ma come si fa a prendere in fretta una decisione così penosa? », ha detto Begin al gruppo parlamentare del Likud. La polizia ieri ha fermato e rilasciato il rabbino Meir Kahane, leader del movimento nazionalista di estrema destra « Kach ». Kahane, che negli Stati Uniti ha fondato la lega per la difesa ebraica, ha dichiarato di essere stato interrogato per due ore e mezzo quale sospetto dell'attentato. A proposito del quale ha commentato: « Penso che sia stato un atto orrendo. Noi lo condanniamo. Non vi abbiamo avuto nulla a che fare ».

Una folla colossale ha comunque partecipato a Haifa ai funerali del giovane militante del movimento pacifista.

Da registrare infine la comparsa di un nuovo piano di Stati Uniti e Libano. Il piano propone che 10 mila soldati di Stati Uniti, Francia, Italia e Gran Bretagna, controllino il piano di sgombero che si dovrebbe svolgere entro dieci settimane. Sia la radio libanese che le emittenti private sostengono che i governi di Washington e di Beirut sono d'accordo.

LA GIORNATA DI MOBILITAZIONE DEGLI STUDENTI

A Napoli in centomila al corteo anti-camorra

Il Presidente della Repubblica invia un messaggio di solidarietà

NAPOLI — La giornata nazionale di lotta contro la mafia e contro la camorra attuata ieri a Napoli ha fatto registrare la mobilitazione di circa centomila studenti provenienti da ogni parte d'Italia. «È una fetta della coscienza di Napoli che si ribella alla violenza», ha esordito il vescovo di Acerra don Riboldi, nel suo intervento pronunciato a conclusione di un corteo che si è snodato per chilometri lungo le arterie che dalla ferrovia del capoluogo partenopeo conducono alla villa comunale.

«Quando siamo partiti nello scorso 12 novembre da Ottaviano (paese natale di Raffaele Cutolo, boss della Nuova Camorra organizzata, n.d.r.) — ha aggiunto il prelatore — per la prima protesta eravamo qualche migliaio, oggi siamo in centomila, siamo cresciuti...». Don Riboldi ha poi letto

un telegramma del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, nel quale si esprime solidarietà agli studenti in lotta.

La manifestazione è cominciata poco dopo le 9.30 sotto un cielo plumbeo e con un vento forte e gelido.

Dopo il concentramento in piazza Mancini, alla ferrovia, si è formato un corteo che per ore ha bloccato il traffico lungo il corso Umberto per il proseguimento dell'arteria fino alla villa comunale. Le migliaia di studenti provenienti dalle altre regioni sono arrivate a Napoli con treni speciali, con pullman.

Le massime autorità politiche locali erano in testa al corteo. «Non dovete rassegnarvi. A Ottaviano — ha esclamato don Riboldi — in occasione della prima marcia apprimo un piccolo varco, oggi abbiamo aperto un gran

de squarcio».

Il presidente del Consiglio regionale della Campania Mario Del Vecchio ha ricordato che quando Pertini venne a Napoli disse che «Napoli non è camorra». «Oggi — ha aggiunto Del Vecchio — abbiamo la dimostrazione della verità di questa affermazione».

Un quindicenne suicida a Roma

ROMA — Un ragazzo di 15 anni, Amedeo Bufacchi, si è impiccato nella sua abitazione in via Taranto 59. È stato il padre, Secondo Bufacchi, a trovarlo leri strangolato da un tubo dell'acqua nel corridoio dell'appartamento. Figlio unico, Amedeo viveva con i genitori. È il settimo suicidio di minorenni in Italia dall'inizio dell'anno.

Mafia e droga: Cuccia ricorda le minacce di Sindona

PALERMO — In tribunale a Palermo al processo per mafia e droga ieri l'avvocato Enrico Cuccia, ex presidente della Mediobanca, ha confermato le cose dette tre anni e mezzo fa al giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Ascoltato come teste, in particolare Cuccia ha ribadito che Michele Sindona lo fece minacciare da mafiosi siciliani in ripetute occasioni in seguito alla opposizione di Ugo La Malfa all'aumento di 200 miliardi di lire del capitale sociale della finanziaria «Finampro», controllata dallo stesso Sindona. «Sindona credeva che io avessi influenzato La Malfa», ha precisato il teste.

Tra l'altro Cuccia ha sostenuto di essere stato più volte pedinato da individui sospetti dopo l'assassinio nel 1979 a Milano dell'avvocato Giorgio Ambrosoli. Prodigio di annotazioni su Sindona, l'avv. Cuccia è stato meno preciso sul conto dei mafiosi.

La mafia del resto — ha detto il banchiere — da Sindona poteva avere solo roba già pubblicata dai giornali e niente altro».

GLI OBIETTIVI DELL'ELISEO PER LA VISITA DI FANFANI

I principali nodi europei nel confronto Roma-Parigi

Mitterrand punta a un rafforzamento delle relazioni fra i due paesi

PARIGI — Un nuovo impulso alle relazioni franco-italiane è quanto l'Eliseo si attende dalla visita che il presidente del Consiglio Amintore Fanfani compirà a Parigi lunedì prossimo. Lo affermano fonti vicine alla presidenza francese sottolineando l'importanza che si attribuisce a Parigi a questo secondo vertice franco-italiano.

Dopo la visita a Roma del febbraio 1982 del Presidente François Mitterrand, i rapporti non hanno avuto lo slancio che i francesi si attendevano, a parte il settore culturale dove, hanno detto le fonti, sono stati fatti dei buoni progressi.

Se la Francia non si attende dagli incontri che il presidente del Consiglio e la delegazione italiana avranno a Parigi lunedì e martedì con i dirigenti francesi risultati immediati concreti, essa si aspetta però

che le conversazioni possano fare qualche passo avanti a una serie di dossier e diano l'avvio a progetti comuni.

Come esempio della volontà della Francia di potenziare i rapporti con i paesi mediterranei, le stesse fonti hanno ricordato la proposta di una conferenza dei paesi del Mediterraneo occidentale lanciata dal Presidente François Mitterrand nel corso del suo recente viaggio in Marocco.

Quanto ai «dossier» che saranno esaminati dalle due delegazioni — sono attesi a Parigi i ministri degli Esteri Emilio Colombo, dell'Agricoltura Calogero Mannino, dell'Industria Filippo Maria Pandolfi, delle partecipazioni statali Gianni De Michelis, e del tesoro Giovanni Goria — le fonti hanno citato quello dell'industria (elettronica, trasporti, nucleare e aeronautica); dell'agricoltura e dell'Euro-

Per quanto riguarda il settore industriale, le fonti hanno auspicato — ora che il governo ha messo a punto la strategia delle società nazionalizzate una rapida soluzione del caso Saint Gobain-Olivetti, dichiarando che la Francia è aperta a qualsiasi forma di cooperazione nel campo dell'informatica con la multinazionale di Ivrea nei cui confronti, hanno detto, la Francia sente di avere «un debito morale».

Da parte francese inoltre si insisterà molto sulla necessità di una più stretta collaborazione nel campo delle telecomunicazioni (telematica) e, alla luce delle previsioni di una «penuria di immagini», di una cooperazione tra i due paesi nel settore dell'industria di programmi per telecomunicazioni che tragga profitto anche dalla loro parentela culturale.

Per quanto riguarda il «dossier nucleare», la Francia cercherà di convincere i dirigenti italiani che privilegiare la tecnologia americana invece di quella francese per il rilancio del programma nucleare costituisce ai loro occhi una presenza non giustificata dal punto di vista tecnologico che rischia di pregiudicare l'obiettivo di un polo industriale europeo.

Nel corso dei vertici — hanno detto le fonti — verrà inoltre esaminata la possibilità di cooperazione nel settore dei treni ad alta velocità e nel programma «Airbus» il cui futuro preoccupa il governo francese. La Francia inoltre, hanno riferito le fonti, vorrebbe esaminare la possibilità di una cooperazione nel settore agro-alimentare, dopo la schiarita intervenuta tra i due paesi con l'accordo vitivinicolo.

Per quanto riguarda l'Europa, la Francia, hanno detto le fonti, è interessata al progetto Genscher-Colombo ed è aperta a iniziative comuni con l'Italia per la costruzione europea.

La commissione P2 ha fretta di interrogare Flavio Carboni

ROMA — La commissione di inchiesta sulla P2 ha molta fretta di sentire Flavio Carboni. Per questo sta premendo perché vengano bruciati i tempi di norma necessari (fino ad una ventina di giorni) per rimuovere gli ostacoli procedurali per questi interrogatori speciali. Carboni, tra l'altro, deve essere trasferito a Roma, da Piacenza, e l'appuntamento con la commissione non sarà a San Macuto, per ragioni di sicurezza.

La fretta dei commissari, che contano dunque di avere Carboni a disposizione entro una settimana, è legata anche al timore di inquinamenti o che Carboni possa essere «costretto» a tacere. A quanto si apprende, comunque, le misure di sicurezza già adottate e che verranno rafforzate per la trasferta, sono davvero ingenti.

Dall'interrogatorio dell'imprenditore sardo, la commissione parlamentare si aspetta molto. Forse addirittura una svolta che possa instradare finalmente l'indagine su binari sicuri, fin dall'inizio del periodo di propaganda.

A proposito di quest'ultima, è già pronta la proposta di legge che sollecita al Parlamento gli atti di indagini ritenuti necessari. L'inchiesta non era da chiudere — rilevano tra l'altro i parlamentari firmatari della proposta, che rappresentano tutti i gruppi politici — anche perché si è in attesa della conclusione della procedura di estradizione di Licio Gelli dalla Svizzera. Il «decoro», oltre che «la razionalità» dell'inchiesta parlamentare sarebbero certo stati compromessi se il capo della P2 fosse ritornato in Italia «proprio all'indomani della cessazione dei lavori».

La condanna del governo per l'assassinio di Di Nella

ROMA — Il sottosegretario di Stato all'interno, on. Angelo Sanza ha risposto ieri alla Camera alle interrogazioni presentate dall'on. Craxi, sul caso dell'uccisione del giovane Paolo Di Nella, militante del Fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del Msi.

Dopo aver ricordato l'una l'indagine che ha suscitato l'attenzione del vicesegretario Di Nella (sdegno testimoniato anche dalla visita al giovane morente compiuta dal Presidente Pertini), il sottosegretario Sanza ha detto che il governo ha propria la condanna espressa dal Capo dello Stato contro il ricorso alla violenza.

Luciano Hodnik Trieste

Iniziativa popolare sull'uccellazione

Apprendo che molto probabilmente si parlerà di uccellazione nel corso della presente legislatura regionale, perché, come afferma il presidente della commissione competente, il movimento di pressione popolare che si è creato potrebbe turbare la «serenità dei lavori» del Consiglio, creando spazi per manovre elettorali.

Traduco: in questo momento c'è il rischio che la legge passi, lasciando invece trascorrere alcuni mesi il movimento di opinione si sgonfia e il problema dell'uccellazione non potrà tornare, come da tanti anni, nel dimenticatoio. Poco importa se l'uccellazione

DICONO CHE VOI MACELLAI DICHIARATE TROPPO POCO ALLE TASSE...

DOBBIAMO PUR DIFENDERCI. LO SA LEI QUANTO COSTA OGGI LA CARNE?



Opinioni dei lettori

E.T., ovvero

L'amore per i «diversi»

Se n'è parlato molto e, talvolta, non sempre a proposito, come succede in genere per le cose che non lasciano indifferenti, del resto era inevitabile, visti gli ingredienti che insaporivano questo spettacolo.

Oggi, ciò che va «per la maggiore» sono i dischi volanti, lo spazio e gli extraterrestri. Questo va bene per quanto riguarda l'effetto spettacolare, ma una storia, per risvegliare un minimo di sensazioni catarattiche, deve attingere ai temi universali che da Eschilo, Sofocle ed Euripide in poi, hanno sempre ispirato gli artisti di tutti i tempi.

Ecco dunque l'essere bruciato, diverso da noi ma mite e, non tarderemo a saperlo, anche buono. Non si può non stare dalla sua parte e dalla parte del bambino che cerca di aiutarlo. Egli, combattendo contro l'arido ma inevitabile razionalismo degli adulti, commuove i suoi coetanei e ricorda a coloro che bambini non sono più, il loro perduto candore.

Spettacolarità e sentimento dunque. Purtroppo l'arte per l'arte è cosa vana, mentre il solo «messaggio» è piuttosto noioso. Inestinguibile dunque in quest'opera di fantasia, condiamo il tutto con alcune scene di collaudato effetto comico ed avremo E.T., il prodotto perfetto.

Resta però da meditare su di noi, sempre pronti, anche se talvolta costretti, ad erigere steccati e a stabilire differenze. Qualsiasi pretesto è buono: la lingua che si parla, il colore della pelle, la credenza religiosa, la provenienza da questo o quel parallelo meridiano... e poi l'impermeabilità a recepire le altrui esigenze, il linguaggio per iniziativa, la ricerca del possesso di oggetti che facciano «status», insomma, la sublimazione della nostra aggressività nell'evidenziazione delle differenze. Eppure tutti noi ci siamo commossi nel seguire la storia dell'amore tra il bambino Elliot e E.T.

A tutto ciò si abita, probabilmente in un'a luce rossa hanno pensato i cineasti, e la scena ben misero rispetto ad una delle scene finali del film, quando i due stanno per separarsi per sempre sentiamo, tutta la nostra preparazione culturale ce lo dice, che c'è una barriera tra quell'essere bambino e mostro e un nostro figlio. E quando la barriera si rompe e i due si abbracciano senza riserve, ci sentiamo colpiti nell'intimo del nostro essere. In quell'abbraccio c'è amore e tolleranza tra esseri diversi.

Ma E.T. ha poteri favolosi che nostri diversi non hanno mai avuto. Se non fosse così, una persona che ha dedicato tutta se stessa a comprendere gli E.T., il dott. Bassaglia, non avrebbero cessato così prematuramente la sua vita.

Luciano Hodnik Trieste

ne è in contrasto con le normative europee...

Questo fatto non fa che confermare la nostra caparbia nel pretendere che siano attivati gli istituti del referendum regionale e delle leggi d'iniziativa popolare, in quanto solo l'esistenza di questi strumenti garantirebbe tempi solleciti di votazione delle leggi, pena il ricorso immediato alla consultazione referendaria, scavalcando una volta per tutte lungaggini burocratiche o interessi economici o politici che fanno sì che oggi in Regione non si discuta di proposte di legge per qualche motivo ritenute «scomode». Per l'Associazione d'Azione Nonviolenta

Maurizio Bekar Trieste

Vivisezione

o della pazzia collettiva

La stampa e le altre fonti di informazione hanno dato recentemente suadente notizia di un'interrogazione parlamentare per oggetto l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di vivisezione presentata da Manlio Cevoli quale deputato al Parlamento europeo. Si chiedono attraverso «Il Piccolo» maggiori chiarimenti in merito a quanto è stato riconosciuto se fosse possibile conoscerne il testo e la relativa risposta.

La convinzione dell'utilità della vivisezione è sentita da una grande massa di zoofili. Ma non occorre essere amanti degli animali per gridare all'orrore di fronte a certi esperimenti: «Si crocifigge un cane per studiare la durata dell'agonia di Cristo. Si squarta una cagna gravida per osservare l'istinto materno sotto dolore intenso».

«Una équipe di cosiddetti scienziati paralizza un branco di gatti, sega via la volta cranica e stuzzica il cervello mentre le bestie non anestetizzate sono costrette ad inalare vapore carbonico, e alla fine si ha la riprova di quanto già si sapeva da anni: che esiste una correlazione tra la concentrazione dell'anidride carbonica nel sangue e gli squilibri nervosi» (da l'Imperatrice nuda» di Ruesch).

Non si tratta di pietismo ma di logica e di senso umanitario. Continuando su questa strada l'umanità va verso la pazzia collettiva senza possibilità di ritorno. Si prenda coscienza del problema fin che si è in tempo, per dire in tempo basta. Un atteggiamento contrario alla vivisezione non è dunque solo segno di amore verso gli animali — che come noi soffrono — ma anche verso gli uomini.

Lettera con 9 firme Trieste

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CECCHIA Direttore responsabile

Società Editrice Tristiana s.p.a. Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

RUBRICA CORRISPONDENTE DELLA SERA

Angelo Rizzoli PRESIDENTE

Bruno Tassan Din AMMINISTRATORE DELEGATO

Direttore Generale Giancarlo Mondovì

Direttore Divisione Quotidiani Roberto Berti

Direttore Divisione Pubblicità Edoardo Giliberti

SEMPARALIZZATE ANCHE L'UMBRIA E LE MARCHE

Bufera di neve in Abruzzo Il gelo attanaglia il Sud

ROMA — La neve, che da giorni sta imperversando su tutta l'Italia e in particolare sulle regioni centrali ha fatto ieri una timida comparsa anche a Roma e dintorni. Grossi fiocchi, misti però ad acqua verso le dieci soprattutto nelle zone di monte Mario, Casal Palocco, Eur e monte Sacro, ma il traffico automobilistico non ha subito alcun rallentamento.

I tecnici dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica sostengono comunque che non c'è da preoccuparsi. Si tratta di un'ondata di maltempo passeggera, dovuta ad una perturbazione proveniente dall'Africa, che però si sta già spostando verso levante. A

partire da mercoledì prossimo il tempo migliorerà, anche se la temperatura resterà bassa: è in arrivo infatti dalla Russia una corrente di aria fredda che cancellerà pioggia e neve.

Intanto in questi giorni le regioni centro meridionali sono letteralmente paralizzate dal maltempo: in Abruzzo, nelle Marche, in Umbria molte scuole ed uffici sono rimasti chiusi.

L'interno dell'Abruzzo, è semisommerso da metri di neve; non funzionano i telefoni e molti centri di montagna sono rimasti privi di corrente elettrica a causa di forti black-out. La costa invece è spazzata da giorni dalla tempesta e tutte le imbarcazioni hanno dovuto rinforzare gli

ormeggi.

Particolarmente grave la situazione nell'Aquilano, dove la temperatura non rigida fa temere slavine e valanghe. La prefettura ed i carabinieri stanno decidendo di impedire l'accesso alle decine di autobus provenienti soprattutto da Roma, che ogni fine settimana si riversano nelle località sciistiche. Gli impianti di risalita di Campo Felice, Campo Imperatore, Ovindoli e di tutti gli altri centri della Marsica sono fermi ed il prefetto dell'Aquila ha sconsigliato le «gite turistiche».

Da ieri nevica anche su tutta l'Umbria e numerosi paesi della Valnerina, in particolare quelli sopra i mille metri sono rimasti isolati.

DALL'ACCUSA AL PROCESSO D'APPELLO DI CAGLIARI

Notevole riduzione delle pene chiesta per Savasta e la Libera

CAGLIARI — Una riduzione della pena di 21 anni per Antonio Savasta e di 22 anni per Emilia Libera, i due terroristi pentiti, è stata chiesta dal sostituto procuratore generale dott. Marcello Marchi al processo per la sparatoria di piazza Matteotti a Cagliari avvenuta il 15 febbraio del 1980.

«Diego» e «Nadia», questi i nomi nella clandestinità dei due brigatisti, erano stati condannati dalla Corte d'assise, il giorno stesso della loro cattura nel covo dove era trattenuto il generale Dozier, a 30 anni di reclusione per effetto del cumulo.

Il sensibile «sconto» sulla pena è stato sollecitato dal dott. Marchi in considerazione del comportamento successivo dei due imputati e in attuazione della legge sui pentiti che prevede la riduzione fino a un terzo della condanna quando la collaborazione con la giustizia è di eccezionale rilevanza. Per Savasta sono stati chiesti 9 anni, per la Libera 8.

Del resto Antonio Savasta ed Emilia Libera hanno dato una notevole mano, anche in Sardegna, per individuare la colonna sarda delle Brigate rosse e i collegamenti tra la direzione strategica dell'organizzazione eversiva e «Barbagia rossa» che operava nel Nuorese.

Le loro rivelazioni hanno anche consentito di recuperare il consistente arsenale bellico che era stato trasferito dal continente in Sardegna e occultato in una grotta sul monte Aibo nel Nuorese.

Sempre in Sardegna, due presunti terroristi, appartenenti al «Nuclei comunisti territoriali» sono stati arrestati poco prima di mezzogiorno nella cittadina catalana di Alghero.

Si tratta dell'operaio metalmeccanico Giovanni Mastroleo di 29 anni nativo di Castellaneta in provincia di Taranto e residente a Settimo Torinese (Torino) e della convivente Pierina Nieddu di 29 anni algherese.

I due giovani, ricercati per azioni eversive, tra cui alcuni omicidi, compiute a Torino, sono stati bloccati nella piazza della Mercedes durante uno dei frequenti, improvvisi cambi di abitazione. I carabinieri li hanno circondati e ammanettati.

Giovanni Mastroleo e Pierina Nieddu avevano due ampie borse da viaggio piene di vestitori. I militari della compagnia di Alghero che, al comando del capitano Viola, avevano effettuato numerosi accertamenti e appuntamenti per bloccare i due ricercati, hanno individuato in un appartamento di via Mazzina 43 l'ultimo domicilio dei presunti terroristi.

Accompagnati in caserma, è stato loro notificato il mandato di cattura spedito dal giudice istruttore del tribunale di Torino per partecipazione a banda armata e per il concorso in alcuni gravi episodi di terrorismo. I due giovani, in attesa di essere trasferiti a Torino a disposizione del magistrato inquirente, verranno tradotti al carcere sas-

sarese di San Sebastiano. Frattanto, Salvatore Dettori, 28 anni di Oslo (Sassari), arrestato il 15 settembre scorso durante l'irruzione degli agenti della Digos di Nuoro nel covo di Santa Maria Navarrese (Nuoro) dove venne bloccata la latitante Maria Rosa Mura 22 anni nuorese, è stato scarcerato dopo essersi dissociato dal partito armato.

Il giovane è stato rimesso in libertà dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Leonardo Bonisignore il quale, applicando la legge sui pentiti e tenendo conto del comportamento tenuto dall'imputato nella fase istruttoria, lo ha inviato al soggiorno obbligato in un comune della Penisola.

CRIVELLINI (PR) DENUNCIA IL SEGRETARIO DEL PSI

Avrà un seguito giudiziario la lite di Craxi a Fiumicino

ROMA — Avrà uno strascico giudiziario la lite avvenuta l'11 dicembre scorso all'aeroporto di Fiumicino tra l'on. Bettino Craxi e l'ex deputato radicale Marcello Crivellini, attuale tesoriere del Pr. Quest'ultimo, ha denunciato il segretario del Psi per violenza privata, minacce ed ingiurie.

Secondo Crivellini, Craxi, contrariato per un ritardo nelle operazioni di imbarco sull'aereo per Milano, avrebbe approfittato malevolmente di un impiegato dell'Alitalia, offendendo anche lui, intervenuto in difesa del dipendente dell'aeroporto.

La denuncia è stata presentata ieri alla Procura della Repubblica di Roma. Il tempo di rubricarla e un giudice di quest'ufficio convocherà a palazzo di giustizia i protagonisti di questa vicenda, Craxi, Crivellini e Mario Heusch, impiegato addetto alla sala d'imbarco delle linee nazionali.

Stando alla versione dei fatti che dà il tesoriere dei radicali, nell'atto consegnato alla magistratura, Craxi era in attesa di essere chiamato per l'imbarco insieme con una ventina di persone. Per un blocco nel sistema di controllo delle prenotazioni le cose andavano per le lunghe.

Ad un certo punto il segretario del Psi se la sarebbe presa con l'impiegato e, mentre questi lo invitava ad at-

tendere, si sarebbe «avventato contro di lui affermandolo per la camicia e scuotendolo vigorosamente». Quando poi Crivellini è a sua volta intervenuto, Craxi gli si sarebbe rivolto dandogli dell'«imbecille» e del «provocatore».

La discussione sarebbe ancora più degenerata se qualcuno non avesse provveduto a separare il deputato socialista e l'esplosivo radicale. A quanto pare però Craxi, mentre gli impiegati dell'aeroporto aprivano finalmente i cancelli verso l'aereo, avrebbe continuato ad inveire contro Crivellini, gridando «fate salire anche quello lì che lo sistemo io!».

Tralasciando ogni giudizio d'ordine etico-politico, che compete all'opinione pubblica, — scrive Crivellini — nella sua denuncia — su questo incremento episodico di malcostume e di arroganza del potere (o di chi ritiene di detenerlo) non v'è dubbio che gli epiteti lanciati dal Craxi (ed anzi proprio perché lanciati da persona così preminente nella vita politica nazionale) sono gravemente lesivi dell'onore e della reputazione del sottoscritto, anche perché il fatto è avvenuto in presenza di numerosissime persone».

S. G.

Condannata per maltrattamenti dei figlioletti adottati in Ecuador

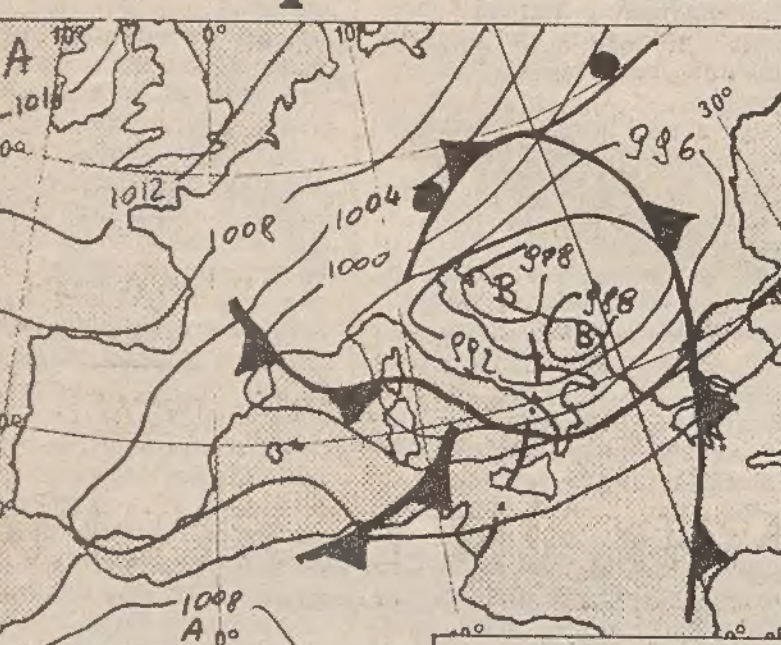
TORINO — Il tribunale di Torino ha condannato a 10 mesi di reclusione Anna Aranda e assolto per insufficienza di prove suo marito, Armando Dell'Utri, che erano accusati di maltrattamenti nei confronti dei figli Milton e Hugo, adottati in Ecuador.

La sentenza dei giudici ha accolto in pratica le richieste avanzate dal pubblico ministero.

La vicenda che ha portato sul banco degli imputati i coniugi Dell'Utri era venuta alla luce nell'estate dell'81, quando il piccolo Milton, che allora aveva quattro anni, venne ricoverato all'ospedale con lesioni e lividi in tutto il corpo.

Per i medici il bimbo era rimasto vittima di maltrattamenti e per questo avevano avvertito la magistratura. I genitori si erano difesi sostenendo che le lesioni al bimbo se le era procurate cadendo da solo. Le analisi dei periti, ordinate dalla magistratura, hanno però confermato, anche se solo in parte, la versione dell'accusa.

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione centrata sul medio Tirreno si muove verso Est-Nord-Est. Ad essa è connessa una perturbazione che si muove verso Levante.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con brevi precipitazioni sparse che al di sopra dei 600 metri saranno nevose.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: moderati intorno Nord, tendenti a Sud-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: molto mossi tendenti a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano 4, 3; Verona 0, 5; Venezia 1, 3; Milano 0, 5; Torino 1, 8; Cuneo 4, 1; Genova 2, 4; Bologna 0, 4; Firenze 1, 6; Pisa 2, 7; Ancona 2, 4; Perugia 1, 0; Pesara 0, 3; L'Aquila 1, 2; Roma Urbe 2, 8; Roma Fiumicino 3, 9; Campobasso 1, 4; Bari 8, 15; Napoli 7, 12; Potenza 1, 8; S.M. Leuca 12, 15; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 17; Palermo 8, 14; Catania 7, 15; Alghero 4, 8; Cagliari 5, 9.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam m. -2, 2; Bangkok s. 24, 31; Beirut s. 9, 18; Belgrado n. 10, 15; Berlino m. -3, -2; Bruxelles n. 3, -1; Buenos Aires n. 14, 24; Copenhagen s. -5, 0; Dublino p. -1, 4; Francoforte n. -4, -1; Ginevra n. -4, 1; Helsinki n. -8, -3; Hongkong p. 14, 15; Ginevra s. 4, 15; Johannesburg s. 18, 26; Lisbona s. 3, 10; Londra n. 0, 3; Madrid s. -5, 5; Montreal s. -25, -15; Mosca n. -1, -8; Nuova Delhi s. 8, 21; New York n. -10, -7; Oslo n. -7, -10; Parigi n. -2, 0; Pechino s. -9, 2; Rio de Janeiro n. 20, 31; San Francisco n. 11, 17; Stoccolma n. -9, -2; Sydney p. 23, 29; Tokio s. 1, 1; Vienna n. 0, 2.

IL 13 FEBBRAIO 1883 IL GRANDE ARTEFICE DELLA «TETRALOGIA» SI SPENNEVA NELLA «SUA» VENEZIA

Richard Wagner, il genio eccessivo

Per una straordinaria congiunzione di superiore intelligenza, di orgogliosa astrazione e di misticismo si impose il compito di ideare un nuovo progetto d'uomo - E la musica divenne la prima voce degli impulsi e delle angosce del secolo

Quasi tutti i grandi artisti dell'Ottocento hanno tentato, o hanno almeno ideato, un'opera estrema, per arricchire un momento di massima tensione spirituale, un progetto radicale, un'utopia del sentimento o della fede. L'insoddisfazione della convivenza prosaica e della società socializzata dotava l'artista romantico, anche solo per una volta, di centrifuga nostalgica mitica o di amara preveggenza.

Ma nell'Ottocento romantico Richard Wagner è figura unica e immensa, perché egli nell'esperienza del limite, psicologico e mentale, e nell'utopia cercò le radici della sua forza creativa. Nei suoi convincimenti e, più, nella sua arte il pensiero del negativo nell'esistenza empirica, l'esaltazione dell'interiorità e della pura assolutezza del suo linguaggio, l'anelito alla voluttà e l'ideale morale di redenzione, la grande inquietudine e la severa coscienza, tutti i temi contraddittori della filosofia e dell'arte romantica concepiti nella forma perfetta e nella massima densità di energie, si fanno principi unici dell'immaginazione e dell'interpretazione della vita. Senza debolezze, senza freni ingenui, senza l'irriducibile «Schwärmerei», Wagner costrinse alla simulacranza e spinse al culmine tutta la grande cultura del suo secolo. Tale è la lega potente della sua arte, e le schegge di quella temeraria fusione hanno attraversato, incandescenti, cento anni. L'idea che è in noi, nel grande romanticismo tedesco è un'idea wagneriana.

È certo, però, che in Wagner il dispotismo della totalità e

l'enorme pressione dei significati hanno stimolato ogni sorta di sospetti e di diffidenze, e ironie e aspre inimicizie. Wagner è un genio eccessivo, per certi aspetti enfatico, un genio metafisico eppure troppo vitale, un genio che già da tempo la cultura dell'oggettività e della razionalità formale, dominante in Europa (e in Italia in modi dogmatici e settari), vuole considerare inattuale e muto.

Che la qualità della sua musica sia eccelsa, nessuno ha mai osato né osa contestare. Ma per Wagner ci accade ciò che non capita per nessun altro genio: parlare, tentare di formare un'immagine o un concetto, legittimare l'ammirazione ci conduce, come per un'assurda e dolorosa condizione, a parlare d'altro, a indagare il senso e il valore dell'arte in questo secolo, a chiarire le responsabilità dell'emozione estetica negli accadimenti politici.

Ed ecco tornare lo stesso pensiero, che nella civiltà Wagner sia un caso unico, una forza ancora attiva e potente, l'enigmatico emblema di un disordine di cui tutta la nostra storia è colpevole. L'abbiamo già detto: molti intellettuali e poeti di quel tempo avvertirono mutamenti e pericoli per l'arte e per l'immagine dell'uomo nel corso degli eventi sociali. Ma Wagner soltanto, per una straordinaria congiunzione di superiore intelligenza, di orgogliosa astrazione e di misticismo, si impose il compito di ideare un nuovo progetto di uomo e di esistenza associata. E così la musica, che sempre era stata



L'ultima tra le arti a esprimere una situazione mondiale, fu la prima voce, la più poderosa, delle oscure angosce, degli impulsi, delle tragiche malinconie del secolo.

A un mondo, al quale l'ordine burocratico e tecnico sembrava uccidere la vitalità religiosa e immaginativa, Wagner additò, contro la realtà e contro i modi quotidiani e comuni della fantasia, un'arte di salvezza dell'uomo e della sua coscienza dagli storici ingranaggi del destino sociale.

Il nucleo di una concezione siffatta è una demagogia estetica, che contrasta, però, qualunque altra demagogia sociale e politica, prevista nella musica e in tutto il suo orrore. Il mirabile, cupo trionfo sonoro è l'antitesi di ogni trionfalismo di piazza. È impossibile, in poco spazio, ripercorrere l'enorme complesso di idee che, in lucida preveggenza o in nervoso timore, quest'arte incomparabile ha saputo stringere guardando nel futuro. Si può, tuttavia, tentare di suggerire un suo carattere che prefigura la sorte dell'arte nel nostro secolo. La concezione estetica, infatti, per secoli e secoli coerente e unitaria, si è spezzata, allora, in due componenti contrarie, quella dell'incondizionata libertà soggettiva e quella dell'ordine logico e superiore della forma: che sono poi le due nature delle avanguardie moderne. Non è difficile trovare in Wagner la coscienza, sicura e padroneggiante, della scissione.

La dissoluzione del realismo teatrale, anzi della stessa forma scenica tradizionale, radice prima di ogni teatro nel nostro secolo, l'ha compiuta Wagner e l'ha imposta alla cultura europea dello spettacolo. Con lui l'immagine di «teatro» è condizionata da tutte le energie e le dimensioni dell'interiorità, la memoria, l'illusione, il vaneggiamento, il sogno, l'inconscio. Si parla qui, beninteso, della forma teatrale e non del contenuto. Se il contenuto, infatti, può proseguirsi fino a una serie minima di funzioni (pensiamo al «Tristano», capolavoro privo affatto di

«eventi»), la misura spazio-temporale della scena è sottoposta a dilatazioni, arresti, scoppi, che fanno dello spettacolo wagneriano qualcosa di prodigioso per l'Ottocento e per noi un evento sovversivo che non ha cessato di agire (ancora nessuno ha mai studiato la funzione della «lontananza» in Wagner, il distante, nello spazio e nel tempo, dalla «scena»; eppure le parole «Weit» e «Fern», sono significati primari di tutta la drammaturgia wagneriana).

La chiusa scena della ragione è in realtà dallo «spirito della musica», come ben vide Nietzsche. Ciò che accade, non accade nel luogo scenico, nell'artificiale imitazione oggettiva, bensì nella non visibile unità delle coscienze. Non dimentichiamo, per restare ai fatti, che un elemento per noi comune di qualsiasi serata teatrale, il buio in sala, lo ideò e lo prese Wagner; e che i primi esperimenti d'avanguardia furono compiuti con i drammi wagneriani.

Eppure questo teatro che ha rovesciato la gerarchia della percezione teatrale e ha rimosso le convenzioni della razionalità, si sottrae, proprio con la musica, con il mezzo specifico dell'arte, all'arbitrio della soggettività e dell'anarchia immaginativa per una formidabile ambizione costruttiva. La musica di Wagner non ha nulla della rapida espansione lirica, della geniale improvvisazione emotiva. Né essa è, come credono con irrisolte malavole, un meccanismo di apparizioni tematiche di ricordi obbligati, di «motivi» descrittivi.

Il tema wagneriano non è mai condizionato da alcuna rigidità allegorica. Esso non agisce mai per necessità che siano estrinseche nella logica «musicale» (quali sono, nell'ascolto ingenuo, i personaggi, gli oggetti scenici, i dati narrativi, le idee del dramma). Ogni invenzione tematica, già nella sua prima formulazione, rimanda alla totalità e ad essa commette la pienezza del significato. E come la prima comparsa di una forma virtualmente contiene in sé tutte le successive, così ogni altra, fino all'ultima, le stringe tutte, per l'ascoltatore, in una speciale memoria formale e drammatica.

Nessuno vuol negare che Wagner, il più formidabile ideatore di temi espressivi di tutta la civiltà musicale, condensi le sue invenzioni in sostanza drammatica, eppure anche così egli non ne altera mai la logica costruttiva. Nulla in questa musica è estraneo all'estetica della rappresentazione, ma nulla è pensato con deboli capacità formale. E in questo rigore dei significati egli ordinava utopicamente significati sui quali oggi tentiamo di costruire la nostra esistenza, la psicologia, la teoria sociale, la mitologia, gli archetipi preconcisi.

L'abbiamo detto, Wagner è una realtà non conclusa del nostro passato, ma non per le ragioni che gli impazienti, gli ostili e i dogmatici accumulano. E di nuovo, nella lunga festività anniversaria, vedremo che quest'arte schiaccia la sapienza trascorrente del momento, ma non la logica costruttiva che vorrà liquidare il genio.

Franco Serpa



Trieste wagneriana (ma senza primati)

L'interesse per Wagner non è stato a Trieste così vivo e immediato come comunemente si crede. Basti pensare che la prima rappresentazione di un'opera wagneriana, in questo caso il «Lohengrin», ebbe luogo appena nel 1876, ben cinque anni dopo la prima assoluta di Bologna. Per non parlare del «Rienzi», che appare sulle scene triestine soltanto alla fine degli anni Sessanta.

A Trieste spetta soltanto il primato della prima ripresa moderna del «Vascello Fantasma», nel 1926. L'accoglienza del pubblico triestino alla prima esecuzione wagneriana risulta più calorosa e disponibile di quanto la critica prevedesse; sono invece i critici dei giornali locali ad avanzare mille riserve sul dramma di Wagner, pur ammettendone, a denti stretti, un certo successo. Non ultimo tra i motivi di dissenso, l'aver creato un centro di interesse attorno alla leggenda medievale, in un periodo in cui si portava in scena l'uomo e i suoi problemi.

Più perplesse le reazioni alla Tetralogia, rappresentata nel 1933 al Politeama Rossetti, da artisti di prim'ordine, sotto la direzione di Anton Seidl. L'iniziativa della tournée era partita dal Neumann, il quale, nell'intento di mantenere vivo il ricordo del compositore tedesco, aveva fondato una Compagnia Wagneriana. D'accordo col Neumann, Giovanna Lucca, proprietaria delle opere di Wagner per l'Italia, si era preso da parte la briga di pubblicare dei curiosi «Cenni illustrativi sulla Tetralogia», in cui si invitava il pubblico a non cercare arie e cavatine ma ad «armarsi di ferrea volontà e di molta pazienza per lasciar trascorrere dei momenti penosi». Una vera e propria reclame alla rovescia, che non incoraggiava granché il pubblico meno agguerrito a metter piede in teatro.

Neppure Trieste, però, si sottrae al fascino del «Tristano»; la prima esecuzione è del 1899, undici anni dopo la prima assoluta di Bologna, e raccoglie l'unanime consenso del pubblico. Interessante a questo proposito, un libro pubblicato a Trieste nel 1899 dell'editore musicale Carlo Schmidl, e considerato già negli anni Trenta una vera rarità bibliografica. Quasi interamente scritto in tedesco, il libro è il risultato di un originale sondaggio di opinioni, effettuato da Hugo Tomich (direttore artistico a Berlino, appunto nel '99). Tra note personali del mondo musicale.

Le risposte affluirono tuttavia numerose, particolarmente dalla parte dei critici tedeschi, pochissimi gli italiani, e per lo più brevi e loro interventi. Nessuno prende posizione in assoluto verso un'opera soltanto, ma si nota una netta predilezione per il «Tristano», «batutato» di strettissima misura dai «Maestri Cantori», nei paesi di lingua tedesca (il che dimostra come oltre l'alpe l'opera fosse profondamente sentita la più «germanica» per eccellenza), e nota bene il critico Valletta che assai difficilmente essa può venire compresa appieno sui palcoscenici italiani.

È probabile che un'analoga indagine, ripetuta a quasi un secolo di distanza, non apporterebbe grandi mutamenti alla graduatoria; ma, condotta con altri mezzi, servirebbe a verificare sino a che punto la «wagneriana» lezione wagneriana sia stata assimilata da un pubblico più vasto.

Marina Petronio

«Liebe, Tragik...»

Era anche allora tempo di Carnevale, e Venezia rinnovava la celebrazione, libera e creativa, delle sue maschere. Un fiume di maschere lungo le Mercerie, verso piazza San Marco. E nella ressa variopinta e chiosata anche Wagner s'era lasciato portare nella grande platea in festa.

Immaginare oggi, a un secolo di distanza, l'autore dei «Maestri Cantori», confuso tra la folla veneziana fino a tarda notte come nell'atto d'inseguire un estremo slancio di vita; immaginare la sua gondola nel «notturno» del Canal Grande verso Palazzo Vendramin, gli sguardi scambianti con Cosima, forse i presunti cercati nel cielo dove quell'anno, come nell'anno del «Tristano» (ancora nel segno di Venezia), era apparsa una cometa; rievocare oggi, così, gli ultimi giorni di Wagner, può essere — al di là delle suggestioni romanzesche — la conferma che Venezia non si scaglia mai a caso e che qui toccano i confini del tempo e della storia.

C'è nell'ultimo soggiorno wagneriano una sorta di incorretto fatale nel mondo incorretto dell'ideale. Qui l'addio a Liszt — un altro ciclo del destino che si chiude sulla scia di una «gondola lugubre» — ma qui, negli ultimi istanti, l'uomo che nel breve arco di cinquant'anni (cosa sono cinquant'anni nel giro della storia?) aveva realizzato un'utopia senza precedenti, cui Wagner aveva anche rimeditato il senso compiuto della sua sintesi artistica; una sintesi che aveva non solo mutato l'orizzonte musicale, ma aveva fatto della sua arte un universo musicale consistente con la storia del pensiero, da Platone a Nietzsche.

Proprio nella quiete di Palazzo Vendramin, Wagner segue un ritorno alle sorgenti dell'elemento primigenio, delle voci del primo romanticismo hofmanniano. Trascorre infatti le ore dell'estrema vigilia leggendo l'«Undine» di Fouqué e suonando al pianoforte il lamento delle figlie del Reno.

In questa attesa, in questo percorso a ritroso che unisce i frementi ricordi di giovinezza alla serenità di un «buddismo» profondamente studiato e sentito, si conclude l'esistenza terrena di Wagner, da Wagner stesso, molto prima, sottratta ad ogni giudizio: «Solo come artista io posso vivere; nell'artista si riversa tutto il mio essere uomo». Ecco, in questo paradigma è chiuso ogni interrogativo sulla grandezza di Wagner, in cui tutto sembra recare l'impronta di un destino plasmato sull'incedere di Sigfrido, siglato quasi «in estrema morte» (prima che l'ultimo spasmo di «angina pectoris» lo cogliesse allo scerzoso in quelle due parole disperatamente vergate su un foglio prima di spirare: «Liebe... Tragik»).

Wagner lasciava così alla musica il peso di incalcolabili responsabilità e offriva persino al suo più irriducibile critico l'occasione di una riflessione

ne che ancora entrambi. Scrivono infatti all'indomani Eduard Hanslick: «Non molto tempo fa toccò a lui dar vita alla sua ultima grande creazione a Bayreuth, trarre giorno per giorno diletto dall'impegno per allestirla e bearsi alla piena luce del sole di un successo quale mai prima un artista in qualsiasi nazione mai conobbe».

Serbiamo per fortuna il ricordo dell'ultima volta che lo vedemmo sulla balconata del suo Festspielhaus, esultante trionfatore nella onnipotenza della sua volontà. E se qualcuno dovesse ricordarsi le sue debolezze umane e la sua violenta passione, non troveremmo tracce di esse nella nostra memoria, perché noi diciamo con Grillparzer che la morte «è come un lampo di luce che trasfigura ciò che consuma».

Cent'anni fa Wagner aveva già dettato tutte le sue Leggi; ma la sua eredità, da quel 13 febbraio del 1883, doveva incomber come una morsa sulla musica europea. Aggraverla non era possibile. Si poteva soltanto adorarla, come avrebbero fatto Bruckner e altri epigoni. Oppure pazientemente scalarla per conoscerla meglio e per scrutare, al di là, le nuove spazi: come faranno Strauss, Mahler e Schoenberg.

Gianfranco Gori

La foto: a 55 anni, sotto il titolo «Wagner a 55 anni», all'epoca dei «Maestri Cantori»; a destra, il corteo funebre del compositore. Al centro, una caricatura di Wagner da Cosima, seguita da marito di lei, Hans von Bülow.

Può riuscire interessante, qualche volta, accostarsi a Wagner non solo evitando l'atmosfera templare di Bayreuth, le sacre e mondane liturgie del festival, ma indulgendo sulle rare pagine estranee al teatro, specie su quei Lieder che accompagnano la creazione wagneriana fino ai giorni folli e dolcissimi dell'«Asyl» zurighese.

Il catalogo si apre nel 1832 con un'opera ancora prossima alla scena — sette brani per il «Faust» di Goethe, pubblicati da Breitkopf solo nel 1914 — e alinea la ballata «Tannenbaum», sei romanze su testi francesi («Les deux grenadiers», è una traduzione da Heine) e i «Fünf Gedichte für eine Frauenstimme» su poesie di Mathilde Wesendonk, pubblicati da Schott nel 1862. Le liriche su testi francesi, composte a Parigi negli anni 1839-40, furono mostrate da Wagner a Pauline Viardot (in quel tempo ammirata interprete rossiniana al Teatro Italiano), ma la grande cantante — che nel 1861 parteciperà a una lettura privata del secondo atto del «Tristano», presente Berlioz — non si decide mai a eseguirle in pubblico.

Sono i «Wesendonk Lieder» la prima favilla d'un grande fuoco e tutti sanno che nella musica del «Tristano», monumento supremo dell'arte della decadenza, l'amore che Mathilde Wesendonk aveva dedicato nel cuore di Wagner lascia una lunga eco, risuona con una nostalgia struggente. Il terzo, «Im Treibhaus» (Nella serra), e il quinto, «Traume» (Sogni), recano anzi il titolo di «Studie zu Tristan und Isolde».



Siamo qui a un nodo di contraddizioni che trascende quasi ogni nostra possibilità di analisi, ma siamo anche «nella luce della passione e del genio», secondo le parole di uno scrittore, Thomas Mann, per cui la musica di Wagner fu l'esperienza capitale di tutta una vita. La musica dell'alta stagione romantica tenta il varco ultimo delle sue possibilità, nella massima cromatizzazione, in funzione emotiva, dei tradizionali nessi armonici e tonali. E tutta la successiva esperienza musicale dovrà qualcosa, in modo diretto e mediato, al Wagner del «Tristano» e dei «Wesendonk Lieder».

Se il «Tristano» è soprattutto legato ai silenzi notturni di Ca' Giustinian, interrotti dal misterioso richiamo dei gongoli (Venezia è per Wagner prezioso balsamo, ma ridesta pure le ardenti brezze del desiderio), i «Wesendonk Lieder» evocano l'ospitale Zurigo, rifugio di tutti i perseguitati politici, la città ove Wagner si era stabilito poco dopo la sua fuga da Dresda, quando un mandato d'arresto era stato emesso contro di lui per la partecipazione alla rivolta del 1849.

I cinque Lieder furono scritti nella piccola casa che Otto Wesendonk, con pura liberalità, aveva messo a disposizione del musicista nel parco della sua villa — l'attuale Museo Rietberg — a specchio del lago di Zurigo. Il primo Lieder in ordine cronologico è «Der Engel» (L'angelo), dal magico chiarore quasi preraphaelita, composto il 30 novembre 1857. L'ultimo, «Im Treibhaus», apparve nel maggio dell'anno seguente e annuncia la prima battuta del terzo atto del «Tristano».

Forse i poemi di Mathilde Wesendonk non sono di altissimo livello, e certo non vanno valutati come opera poetica per sé stante. Ma poesia e musica, mistero e anelito d'assoluto si stringono solidamente nei «Wesendonk Lieder», come

me nel «Tristano», a esprimere la suprema letizia di un naufragio inconsueto. Da un primo accenno in una lettera a Liszt del dicembre 1845 (si sa che Wagner lasciava maturare e filtrare a lungo abbozzi e schemi, prima di dar loro forma definitiva) a questi Lieder già aperti agli incanti della notte: il grande tema dell'amore-passione e l'impulso a un eros che cela un istinto di morte raggiungono uno dei momenti di maggiore pregnanza. Alla grande «Erebnis» schopenhaueriana si associa una tormentosa esperienza privata che le drammatiche semicrome ascendenti di «Steh still» (Arrestati) sembrano sottintendere, fino all'ultimo obliquo suggerito dalla versione di Arrigo Boito.

Sul piano interpretativo dovremmo almeno ricordare la regale, smagliante lucentezza di un'illustre cantante wagneriana come Kirsten Flagstad e la sonante, un po' generica lettura di Marilyn Horne, ma è la duttilità sottile e partecipativa di Yvonne Minton, in un recente disco diretto da Pierre Boulez, a offrire dei «Wesendonk Lieder» l'esecuzione più affascinante nella molteplicità delle sfumature (a volte, non più che un trasalimento e un tremolio) e nell'accento d'una matrona profonda, scavata in una pena come una trieste.

A Trieste gli ultimi due Lieder del breve ciclo, «Schemen» e «Traume», sono stati eseguiti con grande finezza da Régine Crespin, la Brunilde della «Walkiria» salisburghese di Herbert von Karajan, nella stagione sinfonica del 1974.

Edoardo Gugieli

Per saperne di più: i libri e i dischi

Gli anniversari, come gli sceneggiati televisivi dal «Verdi» al «Marco Polo» sollecitano editoria e discografia con un ritmo sempre più vivace. L'interesse cresce, senza remore di prezzo. Anzi l'editoria musicale italiana non è mai stata così ricca. Per Wagner, poi, l'annata può dirsi eccezionale. Ai volumi fondamentali già in circolazione, come il «Wagner» di Curt von Wernicke (ed. Accademia, 1972) e «Le opere di Wagner» di Ernst Newman (Mondadori, 1981) si sono aggiunti o si aggiungeranno fra poco altri volumi. Segnaliamo fra questi la monografia pubblicata da New York nel 1968 da Robert W. Gutman e adesso edita in italiano da Rusconi: «Wagner, l'uomo, il pensiero, la musica».

Volume di straordinario, provocatorio interesse per la spietata scissione operata fra l'uomo e l'artista. Il primo è visto per la prima

volta in tutti i suoi aspetti negativi, a lungo occultati da un'agiografia reverenziale. Il Wagner dalla preparazione diletta, scapistrato, egoista, antisemita, opportunistico. Il secondo, con tutta la forza travolgente, assimilatrice e rivoluzionaria della genialità creativa. Una curiosa biografia antiwagneriana, che nulla toglie però alla grandezza dell'artista e che si legge speditamente.

Così come si legge con il diletto degno dei più grandi memorialisti, l'autobiografia («La mia vita») curata da Massimo Mila, pubblicata dalla Utet trent'anni fa e adesso ristampata dalla Edt. Una narrazione tanto avvincente che nel corso della lettura si dimenticano il tono apologetico e le deformazioni di comodo. Nella stessa collana torinese della Edt Musica è attesa una nuova monografia wagneriana, firmata da Guido Salvetti, mentre Mondadori

annuncia un nuovo «Wagner» di Westermann, visti attraverso tematiche diverse. Per le fortune di Wagner in Italia si vede il volume edito da Marsilio con vari contributi, fra cui quello di Giuseppe Pugliese e di Giorgio Guerzani, che vi aggiungerà le sue filite schede sulle rappresentazioni wagneriane in Italia.

Rusconi ha inoltre pubblicato recentemente un'ampia raccolta di lettere di Cosima Wagner («La mia vita a Bayreuth», 1883-1930) in attesa che vengano dati alle stampe, in italiano, i famosi «Diari». Per chi volesse avventurarsi nella lettura di edizioni straniere, è d'obbligo la poderosa monografia in quattro volumi di E. Newman, «The life of Wagner» (New York 1933-46) e lo splendido, illustratissimo volume della Universal Edition, «Wagner, sein Leben», a cura di Herbert Barth, D. Mack, Egon Voss.

La sterminata discografia wagneriana richiederebbe una complessa panoramica di comparazioni. Ma crediamo che la scelta possa semplificarsi in due sole linee interpretative. Senza infatti far torto alla grande lezione storica bayreuthiana di Hans Knappertsbusch, all'equilibrio di Karl Böhm o a certe smaglianti intuizioni foniche di Georg Solti (specie nel «Rheingold», nel «Siegfried» e nel «Tannhäuser»), la storia dell'interpretazione wagneriana documentata dal disco si polarizza in Wilhelm Furtwängler e Herbert von Karajan.

Del primo non si può assolutamente ignorare — pur nei limiti tecnici dell'incisione — la registrazione integrale della «Tetralogia» distribuita dalla Emi e realizzata ai microfoni della Radio italiana nel 1953. I più fortunati, tuttavia, daranno la preferenza alla registrazione «live» della «Tetralogia» scaligera del 1950. Del secondo emerge nelle incisioni Dgg il nuovo, stupefacente corso interpretativo, che ha mutato radicalmente, la prospettiva lirica wagneriana.

Per quanto riguarda in particolare il «Tristano», Karajan non trova forse alternative, avendo scritto con l'edizione salisburghese del '72 — protagonisti Jon Vickers e Helga Dernesch — una pagina insuperata nell'illuminante interpretazione. E insuperata resta anche dopo la recentissima edizione di Carlos Kleiber.

Ma la supremazia di Furtwängler e Karajan può investire anche le altre opere di Wagner. «Parsifal» compreso, pur tenendo conto, ma solo sul piano di un interesse sperimentale, dell'edizione di Boulez. Faremmo una sola eccezione, per il «Vascello Fantasma», alla spettacolare edizione Emi (1968) diretta da Otto Klemperer.

G. Go

COME SI ONORA IL MAESTRO DA VENEZIA A MONACO

A convegno, in concerto

VENEZIA — Con una relazione di Hans Mayer sull'«Anello del Nibelung», si aprirà il 21 febbraio il convegno «Parola e musica: l'esperienza di Wagner fra romanticismo e decadentismo», organizzato a Venezia dall'Istituto per le lettere, la musica e il teatro della Fondazione Cini. Per l'area tedesca, in una seduta che avrà a presidente Giuliano Ballo, sono previsti interventi di Giuseppe Bevilacqua sulla cultura tedesca nell'età di Wagner e di Cesare Cases sul rapporto fra il mondo wagneriano e l'opera di Thomas Mann. Successivamente Vittorio Strada prenderà in esame i legami fra Wagner e Aleksandr Blok nella grande stagione del simbolismo russo.

Il convegno avrà a presidenti Giovanni Macchia per l'area francese e Giorgio Melchiori per il mondo anglosassone, con interventi di Michel Décaudin (Wagner e i simbolisti francesi), Guy Tosi (D'Annunzio e il

wagnerismo letterario francese), Francesco Orlando (Il Leit-motiv e l'alterità nell'«Anello del Nibelung»), Claudio Gori (Wagneriani perfetti e imperfetti), e Marcello Pagnini (Wagner e il wagnerismo nella cultura inglese).

Mercoledì, con presidente Walter Bini, giornata italiana: interverranno Ettore Paratore, Giorgio Petrocchi, Boris Porena ed Ezio Raimondi (quest'ultimo parlerà di Wagner a Bologna, la città delle prime esecuzioni italiane dell'«Olandese volante», del «Tannhäuser», del «Lohengrin», del «Tristano» e del «Parsifal»).

Una tavola rotonda sul tema «Parola, musica e spettacolo nell'esperienza wagneriana» chiuderà il convegno.

Un'opera giovanile di Wagner che doveva significare la glorificazione della libera sensualità, «Das Liebesverbot» (Il divieto d'amore), tratta da «Misura per misura», di Shakespeare ed eseguita a Magdeburgo nel 1836, viene rappresentata domani al Nationaltheater di Monaco — direttore Wolfgang Sawallisch, regista Jean-Pierre Fonneau — e all'Opera di Graz. A Vienna la Staatsoper propone invece un'esecuzione da concerto della prima opera di Wagner, «Die Feen» (Le fate), dalla «Donna serpente», di Gozzi, composta negli anni 1833-1834 ma rappresentata solo nel 1888, a Monaco. Dirige il maestro Sixten Ehrling e fra gli interpreti figura Gundula Janowitz.

L'anniversario della morte di Wagner viene ricordato anche alla Deutsche Oper di Berlino, con un'edizione del «Parsifal», diretta da Heinrich Hollreiser, mentre a Zurigo (Tonhalle), sono previste l'1, 3 e 6 marzo esecuzioni del primo atto della «Walkiria» e del terzo atto del «Crepuscolo degli dei», direttore Ferdinand Leitner, con le voci di Jeannine Altmeyer, Hermann Winkler e Manfred Schenk.

E. G.

CRONACHE DEL NORD-EST

DOVRÀ SOSTITUIRE QUELLO DEL TIMAVO

Acquedotto dell'Isonzo
Nuove difficoltà poste
dai Comuni interessati

Chiedono uno speciale sostegno finanziario

TRIESTE — Per discutere dei problemi di carattere idraulico territoriale e socio-economico connessi alla costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo si è svolta presso la direzione regionale della pianificazione e del bilancio una riunione di amministratori, tecnici e rappresentanti degli agricoltori.

Sono stati risolti, in linea di massima, i problemi concernenti gli espropri, gli indennizzi, il ripristino dell'ambiente, le misure da adottare nei confronti delle imprese operanti nell'eventualità di danni arrecati a terzi, nonché la modalità per il possibile conseguimento di mutui agevolati per gli agricoltori. È rimasto invece aperto il problema riguardante alcune delle richie-

ste di speciale sostegno finanziario per opere pubbliche avanzate dai comuni di S. Pier d'Isonzo e S. Canzian d'Isonzo.

A conclusione dei lavori l'assessore Colini ha sottolineato l'impegno fin qui sviluppato dalla Regione per la costruzione di questa nuova infrastruttura, per la quale nel piano di sviluppo 1983-1985 è previsto un ulteriore stanziamento regionale.

Si è riservato altresì di esaminare ulteriormente la possibilità di soddisfare le specifiche istanze dei Comuni, facendo presente tuttavia le ristrettezze del bilancio regionale e precisando che comunque gli interventi richiesti, per la loro natura, non potranno gravare sulla legge 828.

PRIMA UDIENZA IMPEGNATA DALL'ASCOLTO DEI TESTIMONI

Trentotto imputati a Gorizia
al processone per la droga

L'accusa è di far parte di quattro grandi organizzazioni di spacciatori

GORIZIA — Prima udienza ieri mattina al tribunale di Gorizia del maxi processo per la droga, che vede imputati trentasei giovani della regione e del Veneto. A questi se ne sono aggiunti altri due, che dovevano essere giudicati — sempre per detenzione di sostanze stupefacenti — in un altro processo, che è stato associato a quello principale. Sempre latitante il monfalconese Luciano Trivittello: deceduto nelle more dell'istruttoria formale il triestino Edoardo De Vonderweid; stralcata la posizione di Chiara Collin, triestina, 23 anni, assente per malattia; non si sono presentati invece Paolo Ballarini, 21 anni, di Trieste, Roberto Paris, 22 anni, di Monfalcone e il veronese Ugo

Aloè, 25 anni. Questi gli altri imputati: Renzo Marangoni, 25 anni, Bovolone (Vr), i monfalconesi Massimo Sergio, 22 anni, Romeo Rossi, 25 anni, Giorgio Marchesan, 23 anni e Luigi Marcone, 27 anni; Flavio Lenardon, 30 anni, di Ronchi, Franco De Fabris, 35 anni, di Villa Vicentina e Maurizio Barusso, 19 anni, di San Giorgio di Nogaro tutti in stato di detenzione; a piede libero vengono giudicati i triestini Lucio Apollonio, 21 anni, Paolo Barrini, 21 anni, Roberto Sulas, 20 anni, Francesco Ravalico, 20 anni, Luca Sarti, 19 anni, i monfalconesi Orazio Di Marco, 34 anni, Giuliano Bobbi, 25 anni, Paolo Zanetti, 22 anni, Fabio Corrain, 23 anni, Alberto Pinelli, 19 anni, Sergio Bulat, 24 anni, Paolo

Grubissa, 22 anni, e Roberto Paris, 22 anni; Silvano Lakovic, 22 anni e Claudio Devetta, 20 anni di Dobord; Mauro Paronitti, 20 anni di Staranzano; Gianpaolo Millitari, 22 anni, di Gorizia; Mauro Regolin, 20 anni di San Canzian; Claudio Dal Mas, 20 anni, di Vittorio Veneto; i veronesi Francesco Bistaffa, 20 anni e Ugo Aloè 25 anni; a questi, a piede libero, si sono aggiunti i triestini Roberto Clemente e Roberto Puntin, entrambi ventenni di Ronchi.

Nella parte preliminare del processo il tribunale (presidente Marinelli, a latere Trotta e Castro, pm Staffa e segretario Fait) è stato occupato da alcune istanze dei difensori. Il collegio ne ha respinto alcune, su altre si è riservato

di decidere. Gran parte dell'udienza è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati, che hanno sostanzialmente confermato le dichiarazioni rese in istruttoria.

Secondo il capo di imputazione, i giovani alla sbarra farebbero parte di quattro organizzazioni di spacciatori di stupefacenti operanti nel territorio compreso tra Trieste, Gorizia, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro. Erano caduti nella rete tesa dagli investigatori nel luglio scorso, quando 35 degli attuali imputati, molti dei quali successivamente posti in libertà provvisoria, erano finiti in carcere.

La prossima udienza del processo è stata fissata per sabato 19, alle 9.

APERTI GLI SKILIFT PER LA PRIMA VOLTA AD AMPEZZO E A SELLA CHIANZUTAN

La neve fiocca, fiocca, fiocca...

TRIESTE — La neve è caduta, sta cadendo, e ce n'è altra in arrivo. Non è il caso di dire «troppa grazia», perché non fa mai male, però in qualche località per il momento non ce ne sarebbe davvero più bisogno.

Particolarmente felici Ampezzo e Sella Chianzutan, che oggi per la prima volta in questa stagione possono far funzionare gli skilift.

Ecco i dati assunti alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO — Oggi e domani impianti in funzione. Cielo coperto e freddo, con altra neve in arrivo. Statale pulita.

CASERA RAZZO — Neve da 30 a 100 centimetri, impianti in funzione, piste battute. Strade pulite.

CORTINA — Cielo coperto. Neve in buona quantità anche a valle, tutti gli impianti aperti, salvo qualcuno con piste meno rifinite. Strade pulite.

FORNÌ DI SOPRA — Cielo coperto, si scia sul terzo tratto

del Varmost, probabilmente oggi anche sulla pista Baby a valle. Preparata la pista di fondo. Strada pulita.

PIANCAVALLO — Neve. Neve da 40 a 80 centimetri, aperti tutti gli impianti, quello di COI ALTO solo domani. Battute le piste di fondo. Transito con catene sulla strada da Aviano.

PRAMOLLO — Nebbia con neve che sta cadendo. Un metro di spessore fresco sulle piste, tutte aperte. La strada è transitabile.

RAVASCLETTO — Cielo coperto con minaccia (o promessa) di altra neve. Tutti gli impianti in funzione. Battuta a monte la pista di fondo. Strade transitabili senza difficoltà sui due versanti.

SAPPADA — Cielo coperto, neve da 50 centimetri in su. Riaperta la seggiovia monte Ferro e aperto per la prima volta il primo tratto del «2000».

SAURIS — Neve, neve da 35 a 45 centimetri, tre impianti in funzione fra Sauris di Sopra e di Sotto. Transitabile senza difficoltà la strada.

SELLA CHIANZUTAN —

Aperti da oggi i tre skilift e la pista di fondo. Neve farinosa dello spessore di 80 centimetri. Strada transitabile.

SELLA NEVEA — Nevicchio in arrivo, neve da 60 a

200, tutti gli impianti aperti, transitabili le strade.

TARVISIO — Neve, tutti gli impianti in funzione. Battute le piste di fondo.

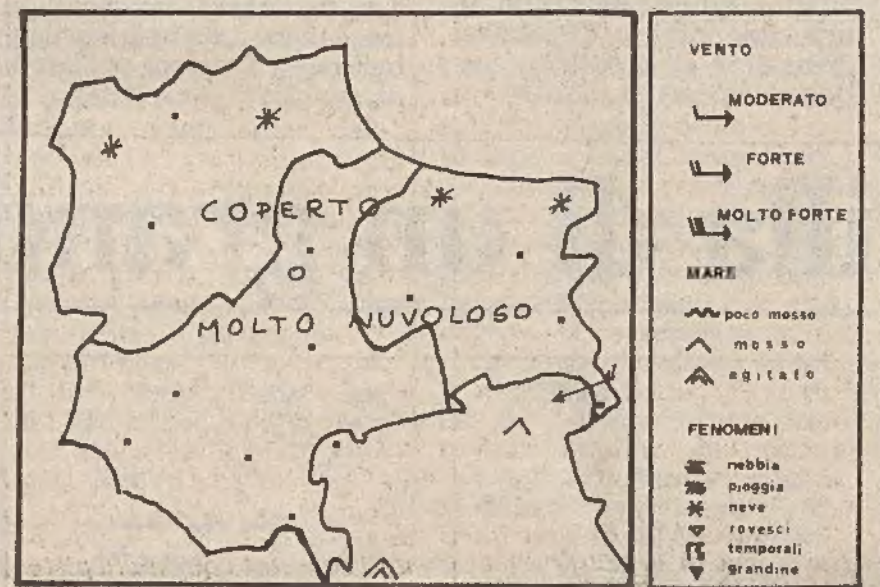
D. d. R.

E continuerà a fioccare sui monti e in pianura

Il Mediterraneo è sempre interessato da ondate di basse pressioni che si presenta attualmente centrata sull'Adriatico settentrionale e che determina condizioni di tempo particolarmente perturbato sulla nostra regione.

La perturbazione associata è in movimento verso Nord-Est e sarà seguita, nella giornata di domenica, da una nuova perturbazione che si trova al momento sulla penisola iberica.

Temperatura senza notevoli variazioni. Venti moderati, localmente forti, da Est-Nord-Est. Residui precipitazioni a carattere intermittente che al di sopra dei 500 metri, e localmente anche in pianura, assumeranno carattere nevoso.



UNA RETTIFICA E TANTE SCUSE

Ieri abbiamo preso
lucciole per lanterne

Sotto questa foto, che è stata pubblicata ieri, c'erano delle informazioni sbagliate: non si tratta dell'incontro fra quattro prostitute di Pordenone e il segretario Uil Giorgio Benvenuto come da noi affermato; infatti nella foto si riconoscono, da sinistra, Giorgio Benvenuto, Rodolfo Giorgetti, segretario provinciale della Uil di Pordenone, una «lucciola», un signore con gli occhiali non meglio identificato, la prof. Liverani, rappresentante di gestione dell'Unità sanitaria locale n.12 del Sacilese, responsabile locale delle donne socialiste, dell'esecutivo pordenonese del Psi, e infine Gabriella Bomben, presidente provinciale del Psi, ed esponente del comitato provinciale di controllo degli enti locali. La Liverani e la Bomben fanno parte del Comitato per i diritti civili delle prostitute. Ci rincorre per l'errore.

È SEMPRE GRAVE LA RAGAZZA CHE SI BUCAVA IN OSPEDALE

Erano grandi amici l'infermiera
e il giovane morto di eroina

UDINE — Permangono gravissime le condizioni di Patrizia Cimolino, la ventiquattrenne infermiera dell'ospedale civile di Udine trovata in stato di coma mercoledì pomeriggio in uno stanzone dei servizi dello stesso nosocomio, dopo che si era praticata al braccio sinistro un'iniezione per via endovenosa di una sostanza tuttora sconosciuta.

Potrebbe anche trattarsi di un veleno o una sostanza stupefacente che la giovane avrebbe potuto prelevare in qualsiasi parte della divisione otiatrica nella quale presta servizio da quattro anni, essendo in possesso delle chiavi della sua qualità di infermiera professionale.

La Cimolino è tuttora ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale. Si è frattanto appreso che Patrizia Cimolino, di Bonico di Dignano (non è comunque figlia né parente del gestore di carburante di Di-

gnano, come erroneamente avevamo indicato nella nostra edizione di ieri) era molto amica di Enrico Marchiol, 27 anni, di Fovoletto, uno dei due giovani rinvenuti cadaveri martedì scorso in un appartamento di viale Cadore, stroncati dall'eroina.

Questo particolare sta alla base di un'ipotesi formulata dagli inquirenti: Patrizia Cimolino potrebbe aver messo in atto un tentativo di suicidio dopo aver appreso del ritrovamento dell'amico, la cui

tragica morte deve averla sconvolta.

Ed è comunque un particolare che evidenzia il legame tra la morte della giovane infermiera e quella dei due ragazzi uccisi dall'eroina mal «tagliata».

Altro particolare emerso nelle ultime ore: la Cimolino, rimasta senza soldi, aveva recentemente staccato un assegno dal suo libretto senza che vi fosse la necessaria copertura.

Giorgio Verbi

Tanta paura ma non panico

UDINE — Per fortuna non si sono registrati danni di alcun tipo né alle cose né tantomeno alle persone: ma la paura provocata dalla scossa tellurica del 5.0 6.0 grado della scala Mercalli registrata alle 23 e 31 minuti di giovedì è stata davvero notevole.

Il sismomovimento è stato avvertito nettamente in tutta la zona terremotata, ma anche Udine, pur se gli effetti della scossa sono arrivati piuttosto attenuati nei piani bassi.

Tanta paura, quindi, ma non scene di panico: nessuno ha abbandonato la propria abitazione, tanto più che ormai ora le case dovrebbero essere a prova di terremoto.

Umberto Sarcinelli

LA SOLENNE DECISIONE PRESA A FRANCOFORTE IN UN CONVEGNO CONTRO L'UCCELLAGIONE

Voi uccidete i pennuti? E noi vi boicottiamo le spiagge

PORDENONE — Il ministro del turismo Signorello prevede per l'83 un forte aumento delle presenze di turisti tedeschi in Italia, ma per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, gli uccelli ci si son messi di mezzo.

Al termine del primo convegno europeo sull'uccellazione, che si è tenuto recentemente a Francoforte, infatti, le associazioni protezionistiche della Germania, del Lussemburgo, dell'Austria e dell'Olanda hanno inviato un telegramma congiunto al presidente della giunta regionale Comelli con il quale, concludendo in pieno la proposta di legge regionale per l'abolizione della pratica dell'uccellazione di Cocianni, Cavallo e delle associazioni naturalistiche friulane, si chiede una sua rapida approvazione.

Se ciò non avverrà i protezionisti nord-europei inizieranno una spietata propaganda presso l'opinione pubblica dei rispettivi paesi per boicottare le località turistiche del Friuli-Venezia Giulia e anche l'importazione dei prodotti

provenienti dalla nostra regione. L'iniziativa è stata presa quasi all'unanimità dopo che Luisa Antonello (l'agronoma spilimberghe che da tempo si batte contro l'uccellazione) è intervenuta in rappresentanza del Comitato contro l'uccellazione, al convegno di Francoforte con una dettagliata relazione sulla pratica dell'uccellazione in Friuli, una delle pochissime regioni in Europa che ancora permettono la pratica dell'uccello.

Al convegno, organizzato dal «Salet-Tierhilfe-Deutschland» con la collaborazione dell'Enpa di Bolzano e presieduto da Gottfried Müller e Günther Tacholl, è stato lanciato anche il progetto di un «tribunale della natura» contro i crimini commessi a danno degli animali. Questa istituzione avrà la sua sede a Lussemburgo e si avvarrà della collaborazione di avvocati e magistrati europei particolarmente specializzati nelle varie legislazioni nazionali in tema di protezione dell'ambiente.

Sul tribunale della natura si discuterà ampiamente durante il prossimo convegno delle associazioni protezionistiche che si terrà in marzo a Monaco di Baviera. In questa sera ogni associazione nazionale presenterà una serie di proposte e programmi, che verranno poi confrontati per mettere a punto un progetto comune.

Tornando all'uccellazione, che costituisce il tema centrale del convegno («Europäischer Tag gegen den Vogel-Töten»), da parte dei rappresentanti delle circa 80 associazioni protezionistiche europee si è levata una dura condanna della cattura, l'uccisione e il commercio degli uccelli selvatici nelle zone dove questo avviene e in particolare nel Friuli, una regione molto interessante dal punto di vista naturalistico per il notevole passaggio di migratori.

L'indignazione verso la nostra regione da parte delle potenti organizzazioni protezionistiche europee avrà certamente un grosso impatto

sull'opinione pubblica di questi paesi, vista anche l'attenzione con cui numerosissimi giornalisti delle più importanti testate tedesche, austriache ed olandesi hanno seguito i lavori del convegno. La minaccia quindi di un boicottaggio delle località turistiche friulane e dell'importazione dei prodotti della regione è reale e non mancherà di portare a una massiccia offensiva propagandistica contro le nostre spiagge.

Intanto il comitato contro l'uccellazione che si è costituito nella regione per sostenere l'iniziativa dei consiglieri Cocianni e Cavallo ha in programma una serie di iniziative.

Innanzitutto fare in modo che venga sospeso il decreto annuale con cui la giunta regionale fissa entro il 31 marzo di ogni anno il numero delle catture di uccelli possibili da parte del 1800 uccellatori della regione, e questo fino a che non sarà effettuato un preciso censimento della fauna aviatica presente nel Friuli; quindi

un'opera di ulteriore sensibilizzazione dell'opinione pubblica con una serie di conferenze sul problema. La prima di queste si terrà a Spilimbergo e vi parteciperanno la dott. Antonello e l'ornitologo Luciano Faà, esperto di rapaci, che cercherà di illustrare l'affascinante mondo degli uccelli con l'ausilio di diapositive inedite e di filmati. Le serate saranno organizzate nei maggiori centri della regione.

Umberto Sarcinelli

■ CAPODISTRIA — Una trasmissione dedicata alle comunità nazionali italiana e ungherese viventi in Jugoslavia, viene diffusa ogni quindici giorni dalla televisione di Lubiana in collaborazione con Telecapodistria. La trasmissione, intitolata «Ponti», «Mostovi» o «Hidaki» a seconda della lingua (italiano, sloveno o ungherese) in cui viene diffusa, va in onda ogni secondo mercoledì dal programma centrale di Teledubiana alle ore 18.40. Ha una durata media di 35-40 minuti.

sordità?

Philips libera
il tuo udito.con una vastissima gamma
di apparecchiGRATIS provati presso:
OTTICA ZINGIRIANTRIESTE - Via Muratti 1
tel. (040) 74.11.01

PHILIPS

A MONFALCONE
ex De MarchiCALZATURE
COLONNA

Pollini - Magli - Nicolette - N. Gabrielli - Alexander - Barrett - Rossetti

VIAGGIO NELLE FILIPPINE
ISOLE DEL SORRISOL'Adriatic propone ai suoi soci uno splendido viaggio
alle isole Filippine

dal 17 al 31 marzo 1983

con possibilità di visitare anche Bangkok.

per informazioni e prenotazioni:

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7 - Trieste - Tel. 040/65222

MOBIL
MARKET

FEBBRAIO

VENDITA
PROMOZIONALE
DEDICATA AL

TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26

DIVANO LETTO	370.000	DIVANI SINGOLI	255.000
POLTRONE	130.000	DIVANO MATRIM.	420.000
DIVANO MATRIM. NOVITA'	818.000	SALOTTO PELLE	1.500.000
COMP. 4 ELEMENTI	650.000	SALOTTI	513.000
		POLTRONA LETTO SVEDESE	315.000
		POLTRONA LETTO	330.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

Grandiosa Vendita
PELLICCE

Verona-Brescia-Udine-Bologna-Modena

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI
CONFEZIONI E GIACCHE

Visone Saga	L. 3.690.000
Visone Saga p.i.	L. 2.990.000
Visone pelle intera	L. 2.590.000
Visone tweed	L. 1.490.000
Persiano	L. 1.490.000
Opossum Tasmania	L. 1.290.000
Castoro	L. 1.190.000
Castorino	L. 990.000
Imperm. interno pelo	L. 595.000
Persiano zampe	L. 495.000
Visone giacca	L. 1.790.000
Marmotta giacca	L. 1.790.000
Volpe arg.	L. 1.290.000
Opossum	L. 895.000
Rit Marmotta	L. 695.000
Castorito	L. 495.000
Agnello l.p.	L. 395.000
Lapin	L. 295.000
Coperte Lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 40.000

Inoltre pellicce bambino e montoni uomo/donna

Nel vastissimo assortimento troverete i
modelli della collezione '83 muniti di
certificato di autenticità e garanzia.
Rimborso spese a tutti gli acquirenti.CENTRO
LOMBARDO
PELLICCE
PREGIATEUdine Viale S. Daniele, 45
(vic. p.le Osoppo) tel.: (0432) 207474

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGETTATO CENTRO INTERNAZIONALE

Delegazione a Roma per la biotecnologia

Incontro mercoledì con il ministro degli esteri Colombo
Il governo ha tempo fino al 20 per candidare Trieste

Il ministro degli esteri Emilio Colombo riceverà mercoledì prossimo una delegazione guidata dai parlamentari triestini: l'oggetto del colloquio è l'opportunità che Colombo si senta caldeggiare di presentare ufficialmente la candidatura di Trieste per l'assegnazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

Il deputato democristiano Giorgio Tombesi, che ha dato notizia dell'imminente riunione, si è già incontrato nei giorni scorsi col ministro Colombo, cui ha illustrato i vantaggi insiti nella candidatura triestina. Tombesi ha avuto dei colloqui anche col direttore del dipartimento della cooperazione e dello sviluppo della Farnesina, Giacomelli, e con i due sottosegretari della nostra regione, Mario Floret

(esteri) e Giorgio Santuz (tesoro), i quali hanno assicurato il loro sostegno.

L'Unido, l'agenzia dell'Onu per lo sviluppo industriale dei paesi del Terzo mondo, attenderà fino al 20 febbraio, ed è entro questa data che il governo italiano dovrebbe presentare ufficialmente la candidatura triestina. Diversi azioni combinate stanno partendo da vari ambienti cittadini per convincere il governo a puntare sulla nostra città (e non, ad esempio, su altre possibili sedi come Roma, Napoli o Pavia). Il presidente della

Provincia, il socialista Darno Clarici, sta infatti cercando di sensibilizzare il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis.

L'Unido deciderà la collocazione del Centro il 17 luglio prossimo, nella sua riunione di Madrid. A quanto se ne sa la nazione che, oltre all'Italia, potrebbe «spingere» per ottenere la designazione è il Belgio.

A parte le ovvie considerazioni sul prestigio che una simile installazione porterebbe all'Area di ricerca e al buon numero di posti di lavoro insiti nell'iniziativa, ce da tener presente che, acquisiti due centri di importanza capitale in campo fisico (Miramare) e in campo biologico (Unido), ottenere la designazione per il sincrone europeo sarebbe quasi automatico.

STATO CIVILE

NATI: Davide Colasuonno, Filippo Salomone, Annalisa Ferrari. MORTI: Giovanni De Gari, 83; Mario Giardini, 73; Zora Ferrari in Mismasi, 80; Primo Cenda, 69.

Italiani in Jugoslavia: iniziativa per la tutela

L'azione diplomatica dell'Italia nei riguardi della Jugoslavia, al fine di ottenere un migliore trattamento dei propri connazionali residenti in Jugoslavia e dei profughi rientrati in Italia. È possibile e opportuno. E quanto si afferma in una «memoria» curata a Roma per iniziativa delle associazioni rappresentative dei profughi italiani, in cui si fa il punto sulla condizione degli esuli italiani, fiumani e dalmati e si sintetizzano le possibili azioni che il governo italiano, ma anche gli stessi profughi, potrebbero intraprendere per tutelare maggiormente i loro diritti.

I problemi dei profughi di questa regione (oltre 300 mila unità) investono — si afferma — non solo la questione dei diritti umani, ma anche gli indennizzi e la tutela delle minoranze: proprio per rivendicare il rispetto di quanto è previsto da norme internazionali. Nello stato viene prospettata anche l'eventualità di un'azione del governo davanti al comitato dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. Tale azione — spiega la «memoria» — non preclude, comunque, altre iniziative che l'Italia intraprendere presso altre istanze internazionali come, ad esempio, la corte internazionale di giustizia dell'Aja.

ERA STATO ARRESTATO MENTRE PASSAVA IL CONFINE CON DELLE ARMI

È in carcere da un mese in Germania l'uomo che massacrò l'affittacamere

Recepito solo in questi giorni l'ordine di cattura internazionale per Milan Stojakovic

È in carcere in Germania da quasi un mese, l'assassino di Roberto Mercanti, il ventitreenne gestore della pensione «Zara», ucciso a martellate la mattina dell'11 gennaio. Milan Stojakovic, 34 anni, marittimo jugoslavo residente a Belgrado è stato arrestato dalla gendarmeria di Freilassing, una piccola località sulla strada tra Salisburgo e Monaco di Baviera.

Era entrato illegalmente in Germania e aveva addosso una pistola con la matricola limitata e un coltello. Era il 14 gennaio, lo stesso giorno in cui a Trieste veniva scoperto il cadavere di Roberto Mercanti. La polizia tedesca ha trattenuto lo jugoslavo. Lo ha interrogato a lungo, cercando di capire perché avesse addosso una pistola carica e fosse entrato illegalmente in Baviera.

In attesa di una risposta a queste domande, Milan Stojakovic è stato messo in carcere a Bad Reichenhall, a pochi chilometri da Berchtesgaden, dove Hitler andava a riposarsi nel suo famoso «nido d'uccello». Ieri, a quasi un mese di distanza dall'arresto, la polizia tedesca si è ricordata di un vecchio ordine di cattura internazionale.

Il funzionario lo ha chiesto all'archivio, ha confrontato i dati e — finalmente — ha capito perché il marittimo aveva passato clandestinamente il confine fra Austria e Germania. Era ricercato per omicidio e furto, come affermava il documento firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Claudio Costantini. Così la polizia tedesca attraverso l'Interpol ha avvisato la questura di Trieste.

«Sono cose che succedono

anche nelle migliori polizie — afferma Sergio Petrosino, capo della squadra mobile — la burocrazia non è solo un male italiano». Sono state immediatamente avviate le pratiche di estradizione. Per il sostituto procuratore generale Ferruccio Franzot ha indirizzato all'autorità giudiziaria tedesca una richiesta di arresto provvisorio. I tempi dell'estradizione si sa, sono lunghi.

È probabile che gli investigatori triestini si rechino in Germania a brevissima scadenza. «Solo interrogando lo jugoslavo potremo chiarire tutti i particolari di questo omicidio. Ci sono molti elementi contraddittori» dice un altro degli inquirenti.

L'omicidio, il cadavere di Roberto Mercanti viene trovato il 14 gennaio. Teresa Podbrsek, l'infermiera dello

studio dentistico «Tomasin», al secondo piano dello stabile che nella pensione Rittmeyer 2 dà l'allarme. Ma la porta d'ingresso rimane ostinatamente chiusa. L'infermiera rintrae il padrone della pensione e lo avvisa che Roberto Mercanti non si fa vedere. Giuseppe Cervelli arriva con le chiavi ma la porta non si apre. La serratura — appurata poi la polizia — era stata cambiata di recente. Telefona allora al 113.

Arriva un pattugliatore della volante, un agente si cala nella pensione da una finestra dell'ambulatorio dentistico. Vede tracce di sangue sul pavimento. Le segue, arriva in cucina e allunga lo sguardo nella camera numero 6. A terra, disteso sulla schiena, c'è il cadavere di Roberto Mercanti. Il giovane è irrimediabilmente

Il viso sfigurato dalle martellate, una scarpa al collo intrisa di sangue. Il medico legale appurerà poi che Roberto è stato anche strangolato. Dalla pensione è sparito anche il registro dei clienti. Non si trova nemmeno la BMW della vittima. La macchina salta fuori dopo cinque giorni. È posteggiata vicino a Garvisio, presso il valico di Cocca. È il primo indizio, subito seguito dal responso del calcolatore del ministero dell'Interno che scodella i nomi degli ultimi clienti.

Roberto Mercanti frequentava il mondo degli omosessuali ed è stata questa la pista che ha portato gli inquirenti sulle tracce dell'assassino. Adesso si deve capire cos'è successo alla pensione Zara quell'11 gennaio. Non si compra un martello per poi uccidere in un «raptus».

S. M.

In poche righe

Gli edili e i ritardi a Sant'Andrea

La Federazione sindacale unitaria, unitamente alla Federazione lavoratori costruttori, hanno chiesto un urgente incontro al sindaco di Trieste per una verifica della grave situazione che si sta determinando a causa del ritardo dei lavori nell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea per la costruzione della nuova sede del Lloyd Adriatico. Tale ritardo, secondo i sindacati, minaccia gli edili attualmente occupati, «bloccando nuove possibilità di lavoro, indispensabili nell'attuale situazione di crisi che attraversa il settore edile, sia nel comparto abitativo che nelle infrastrutture».

Negozii aperti nonostante lo sciopero

Negozi regolarmente aperti ieri in città nonostante lo sciopero di quattro ore nel pomeriggio, proclamato dai sindacati di categoria a livello nazionale. I sindacati provinciali di categoria avrebbero infatti disposto all'ultimo momento una deroga all'agitazione, in considerazione della critica situazione del commercio triestino.

C'è stata invece un'ora di sciopero ai magazzini Standa, dopo la messa in cassa integrazione del 30 per cento dei dipendenti, operazione che il sindacato, in una sua nota, ritiene invece finalizzata a una vera e propria riduzione di personale.

Incendio notturno in via Machiavelli

Un incendio ha devastato, la notte scorsa, un appartamento vuoto di via Machiavelli 19. Secondo i vigili del fuoco, forse una scintilla si è infilata nel vecchio pavimento di legno, accendendo un focolaio che in poche ore è divampato. Liliana Villarosa, 57 anni, domiciliata in via Trento 12, aveva preso in affitto la casa, al secondo piano, e la stava facendo ristrutturare. L'incendio, oltre ai danni per parecchi milioni al secondo piano, ha provocato il crollo di intonaci e forti infiltrazioni d'acqua — durante l'intervento dei pompieri — nell'appartamento sottostante.

FINISCE IN CARCERE UN VENTIDUENNE

Tenta di fare violenza a una donna per strada

Un uomo è stato arrestato, ieri sera, per tentata violenza carnale e lesioni personali. È Umberto Previsani, 22 anni, triestino residente in via Negri 23. Verso le 20.30 dell'altra sera ha visto una signora di 51 anni, M.P., percorrere via Ratto della Pileria e ha cominciato a seguirla.

La donna, intimorita dall'ombra che si faceva sempre più vicina, ha accennato qualche passo di corsa ma il suo tentativo di fuga non è servito. Umberto Previsani l'ha raggiunta e dopo averla fermata le avrebbe detto: «Voglio fare l'amore con te perché mi piaci». La donna ha cercato di difendersi parlando al ragazzo, dicendo tra l'altro che avrebbe potuto essere sua madre.

Il giovane ha tentato egualmente l'approccio, poi, vedendosi duramente respinto, ha iniziato a schiaffeggiare la vittima, tentando di sbottarle la camicetta e la gonna. Per qualche minuto, nella strada deserta, i due hanno lottato violentemente.

Poi le grida hanno attirato l'attenzione di due ragazzi di passaggio. In pochi minuti i due hanno afferrato Umberto Previsani bloccandolo. La donna è stata accompagnata a casa da un'altra passante e, poco dopo un equipaggio della volante, arrivato in via Ratto della Pileria, ha arrestato il violentatore.

M.P. è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale per i graffi provocati dagli schiaffi. Secondo i medici le occorreranno almeno 15 giorni per riprendersi dallo choc. Anche Umberto Previsani è stato condotto al pronto soccorso, con una ferita alla mano destra provocata, forse, da qualche spuntone nel quale ha battuto cercando di sfuggire alla presa dei due passanti. A lui basteranno solo sei giorni per rimettersi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Eulalia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.26; la luna si leva alle 7.17 e cala alle 16.48.
Ieri: temperatura massima gradi 4,5 minima gradi 2,8; pressione millibar 992,5 in aumento; umidità 78 per cento; vento km 10 da Sud-Ovest; mare mosso con temperatura di gradi 8,4; pioggia caduta mm 0,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sornino, 4; Piazza Libertà, 6; Erta di S. Anna, 10 (Colocove); Strada per Longera, 172; tel. 53396; Corso Italia 14; tel. 531861; Via Giulia, 14; tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).
Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Corso Italia 14; Aurisina; Bagnoli; Muggia - Lungomare Venezia 3, (solo a chiamata).
Servizio di guardia medica notturno (ore 21-5) tel. 732827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Le arterie della città



Le tubazioni sotterranee messe a nudo dallo scavo in via Mazzini. In evidenza le condotte dell'acqua e del gas (Italfoto)

IL CARCERIERE DI DOZIER ERA SOSPETTATO DI UN «COLPO» MESSO A SEGNO NELL'81

Di Lenardo assolto dall'accusa di rapina alla tesoreria delle cooperative operaie

Il giudice dott. Vincenzo Colarieti ha assolto in istruttoria con la formula più ampia — per non avere commesso il fatto — uno dei carcerieri del generale statunitense Dozier, Cesare Di Lenardo, 24 anni, da Codroipo, il quale era stato inquisito per concorso in rapina a mano armata.

Di Lenardo, attualmente detenuto nel supercarcere di Cuneo, venne catturato il 28 gennaio dello scorso anno nel corso di via Pindemonte, a Padova, dov'era tenuto prigioniero l'alto ufficiale. Il successivo 26 marzo, venne giudicato con rito direttissimo e condannato a 27 anni di reclusione. Nel processo erano imputati altri sei detenuti e otto latitanti. Di Lenardo è uno dei brigatisti che denunciavano per maltrattamenti i Nocs, i nuclei operativi che

recentemente hanno ricevuto un encomio dal Governo di Washington per la tempestività e l'abilità professionale dimostrata nell'operazione che si concluse con la liberazione di Dozier.

L'istruttoria del giudice Colarieti verteva sull'incursione a mano armata del 22 giugno del 1981 nella sezione risparmio dei soci delle Cooperative operaie di piazza San Giovanni. Poco prima delle 15, quando negli uffici si trovavano soltanto due addetti (un uomo e una signora), un biondino suonò il campanello e, agitando una busta, gridò «posta».

La porta si aprì e lo sconosciuto, dopo avere deposto su un bancone una lettera, estrasse da una borsa di plastica una pistola munita di silenziatore, si tirò sul viso l'ampio girocollo di una ma-

glia color marrone. Nello stesso istante entrò un giovane bruno dagli occhi alla Omar Sharif, mascherato e armato. Minacciando con la rivoltella il biondino ordinò all'impiegato di aprire la cassaforte, dalla quale prelevò 18 milioni di lire. Cacciata la refurtiva nella borsa, i due si allontanarono.

La rapina venne denunciata, e i testimoni oculari della banditica impresa tracciarono per la Mobile un identikit degli indiziati. Qualcuno ritenne di ravvisare nel secondo uomo il Di Lenardo, il quale venne successivamente scortato a Trieste.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann, si rifiutò di rispondere e di sottoscrivere il verbale. Per accertare definitivamente le possibili responsabilità del-

Contestato il segretario nazionale al congresso della Cisl

La Cisl (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori di Trieste è in rotta con la propria segreteria nazionale, ma è a sua volta attaccata dalla base. Ieri l'apertura del primo congresso ordinario provinciale è avvenuta in un clima rovente. Il rappresentante della segreteria nazionale, Enzo Cerochi, è «esploso» subito, quando l'assemblea ha eletto una commissione per modificare il regolamento interno. «Mi meraviglio e casco dalle nuvole — ha gridato balzando in piedi Cerochi — chi crede di essere? Voi potete solo fare suggerimenti, le modifiche spettano al congresso nazionale».

Il peggio però è venuto quando la presidente eletta dall'assemblea, Silvana Rutigliano del sindacato del Lloyd Adriatico, ha dato la parola agli ospiti degli altri sindacati e dei partiti per i saluti. «Questo è un congresso Cisl — è esploso Cerochi — voglio sentire prima la relazione della Cisl che non può venir messa in sottordine da alcuno».

«Noi abbiamo votato questo ordine dei lavori — hanno ribattuto i delegati triestini — e così continueremo». «E io, Cisl — ha controparlato Cerochi — me ne esco». «Sono disgustato da questo vostro rappresentante nazionale — ha detto il rappresentante dello Snaals. Le difese di Cerochi sono state allora prese dalla delegazione Cisl di Venezia: «Io che sono della Cisl — ha detto uno dei sindacalisti veneziani — ho diritto di parlare prima di questo prezzolato dello Snaals».

Cerochi ha atteso fuori dell'aula che terminassero gli interventi dei rappresentanti di Snaals, Snafer, Consal, Unsafer e Partito nazionale pensionati. È rientrato in tempo per sentir rivolgere alla sua segreteria un'altra serie di accuse dal segretario regionale, e segretario provinciale dimissionario, Stello Franzo.

Questi problemi dell'economia cittadina per denunciare il «pesante assenteismo di struttura» della Cisl. Ha trattenuto se stesso come un uomo abbandonato assieme a cinque soli amici, dalla segreteria nazionale e anche da quella provinciale. «Pur avendo io fatto tutto il possibile — ha detto — la mia gestione è stata un fallimento».

S. M.



Appuntamenti di Carnevale a cura PK

LA PELLICCERIA TRE A PRESENTA LA FESTA DEL TELEQUATTRO

Lunedì 14 febbraio nei saloni del Jolly Hotel

GENONE CON BALLO

Suonerà il complesso «I GRAFFITI»

Parteciperanno:

il cabarettista ADRIANO MOMO il Mago MICHAEL

L'intero incasso sarà devoluto interamente all'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

Informazioni e prenotazioni presso il JOLLY HOTEL

Ricco assortimento con nuovi arrivi

COSTUMI DI CARNEVALE PER BAMBINI E ADULTI

PARRUCHE - ARTICOLI DA TRUCCO SCHERZI A CENTINAIA, ANCHE «SEXY»

G. B. BERNARDI - TRIESTE (Roiano) VIA S. ERMACORA, 2/4 - TEL. 414667

IL NEPENTHES CLUB

CON LA COLLABORAZIONE DI

RADIO BBS TS 95.5 MHz

ORGANIZZA

Martedì 15 febbraio

«VEGLIONE DI FINE CARNEVALE»

Verranno premiate le migliori maschere e i gruppi migliori

1° Premio 8 giorni a NEW YORK

2° Premio 3 giorni a PARIGI

Informazioni tel. 208607

Discoteca La Bora

BALLI IN MASCHERA

da GIOVEDÌ 10 a DOMENICA 13 febbraio

SABATO ore 15 BALLO PER I BAMBINI

MARTEDÌ VEGLIONE con giochi premi e spettacolo

Telefoni 227311 212618

NUOVI CORSI ALLA

SCUOLA POPOLARE

di VIA VALDIRIVO 30 - TEL. 040/64459

LEZIONI BISETTIMANALI

BALLO LISCIO ROCK, BOOGIE-WOOGIE

BALLI SUDAMERICANI DANZA MODERNA

• Iscrizioni dalle 17 alle 20 - Sabato escluso •

CARNEVALE AL DANCING PARADISO

SABATO GRASSO: OGGI dalle ore 21 alle ore 4 VEGLIONE MASCHERATO (e non) con l'orchestra THE LORDS. Negli intervalli discoteca. Premiazione del Costume mascherato o gruppo mascherato più bello, con un premio - vivo - e coppa e medaglia ricordo. Presenta FULVIO MARION. Ingresso Lire 10.000 (indistintamente). I tavoli non si prenotano.

DOMENICA DI CARNEVALE: 13 FEBBRAIO (pomeriggio) - Can Can Giovane dalle ore 15 alle 19. Premiazione del Costume mascherato più bello o gruppo mascherato, con un premio - vivo - e medaglia e coppa ricordo. Presenta FULVIO MARION. Ingresso Lire 3.000 - SERA: Ballo liscio con «THE LORDS» e discoteca. Ingresso Lire 5.000.

BALLI DEI BAMBINI: LUNEDÌ 14 FEBBRAIO dalle ore 15 alle ore 19. Orchestina: I CUGINI DEL LISCIO con la piccola cantante SUSY. Regali a sorteggio per le maschere. Ingresso Lire 3.000 (indistintamente).

MARTEDÌ GRASSO: 15 FEBBRAIO dalle ore 21 alle 5 VEGLIONE ADDIO AL CARNEVALE con una grande orchestra: «LA VERA ROMAGNA FOLK» del cantante ARMANDO SAVINI. Negli intervalli discoteca. Ingresso Lire 10.000. I tavoli non si prenotano.

INFORMAZIONI:

TEL. 813259 - 812391 - 823793

GIORNALE DI TRIESTE

IL PAESAGGIO CAMBIA MAN MANO CHE SI LASCIA LA CITTÀ

Ventiquattr'ore sotto la nevicata

Sale e ghiaia sulle strade dell'altopiano



Neve sull'altopiano e sull'estrema periferia. È caduta ieri dal primo mattino fino a tarda sera. E continua ancora a cadere. Sulla città invece pochi fiocchi misti a pioggia, sospinti dalla bora.

In Carso la circolazione non ha avuto problemi, anche perché l'Anas ha provveduto a spargere sale e ghiaia sulla «camionale», sulla «basovizza» e sulle strade che collegano i paesini.

«Va tutto bene, non ci sono incidenti di qualche gravità nella nostra provincia», ha segnalato più volte la polizia stradale. Anche i bus dell'Act e gli autotreni non hanno trovato difficoltà. Sulle gomme posteriori non sono state nemmeno montate le catene.

Per chi salga dalla città verso l'altopiano il paesaggio incomincia a cambiare aspetto a metà della «basovizza». Il bruno violaceo dei prati diventa color cafielato. Pochi metri ancora ed è bianco.

Sulla rampa che porta ai campi di golf di Padriciano si è ormai in piena montagna. Alberi carichi, ma asfalto ancora pulito. A lato della strada, berretto e guanti di lana, uno jogger mentre ritmicamente le sue scarpe di tela nella poca neve raccolta dalla bora.



Ancora in serata è continuato a cadere nevischio sull'altopiano. Un autotreno messorio di traverso sulla «202» nella rampa che sale a Padriciano ha determinato per circa un'ora la deviazione del traffico sia da Opicina che da Cattinara verso cave Faccanoni e via Fabio Severo.

Stenmark a Basovizza

Sciare a pochi chilometri dal mare, e magari in vista del mare, è un lusso da Norvegia o Patagonia. A meno epiche latitudini Trieste offre — in questi giorni di bufera bianca — magnifiche occasioni a pochi minuti dalla città. Ma sono occasioni date solo a quelli — e non sono pochi — che non hanno paura di inasprire la camicia di sudore. Se il tempo continua così «arrabbiato», domani potrebbe essere una giornata dedicata alla riscoperta dello sci di casa nostra, al di qua e al di là del confine. Il Carso triestino ieri era appena chiazziato di bianco, ma sono sufficienti poche ore di neve, magari accumulata dal vento, per creare in determinate zone distese adatte allo sci di fondo o campetti da slittino.

BASOVIZZA — Al di qua del confine è la zona migliore per altitudine e per dolcezza del terreno. Alcune proposte. Per i discesisti, se si escludono i campetti fra il paese e la frazione di Sant'Elia, non rimane che la discesa dalla cima del monte Cocussio (quasi settecento metri s.l.m.) in direzione di Grozzana. Sono circa due chilometri di discesa in terreno quasi sempre aperto o in bosco ceduo. Più vaste le scelte per gli «scarpinatori». Sempre Grozzana offre una magnifica spianata priva di alberi che si allunga in direzione di Pese. E' possibile tracciare un anello di fondo anche con pochi centimetri di neve, grazie all'assenza di sassi. Ed ecco altre occasioni bianche offerte da Basovizza: l'anello classico dei maratoneti che si snoda subito fuori il paese, un centinaio di metri dopo l'imboccata della via Kosovel, a destra; la grande landa sul ciglione carsico fra Sant'Elia e San Lorenzo, con vista sulla Val Rosandra e attraversamento della pineta Cobolli; infine — scelta ovvia — i campi attorno alla foiba di Basovizza.

CORGNALÈ — Oltre confine le scelte si moltiplicano. Corgnà, subito oltre il valico di Lipizza, offre già un terreno splendido e tanta neve. Le proposte vanno dai prati sulla destra della strada fra il confine e Corgnà stessa, alla salita sul monte Castellaro per il versante Nord-Nord-Est. Quest'ultima è particolarmente raccomandabile. Il sentiero, che parte poco oltre il paese inizialmente su asfalto e poi su terra battuta, raggiunge la ferrovia «Meridionale», la costeggia e poi punta decisamente sulla destra raggiungendo la cima del Castellaro con dolce pendenza. Anche qui basta poca neve per consentire lo sci; il sentiero è privo di asperità ed è riparato da muretti che permettono un regolare accumulo di neve.

DA SINADOLE AL «GABER» — La strada Sesana-Senosecchia dopo il paese di Storie, a pochi chilometri dal confine, piega a destra per imboccare la dolina di Sinadole. Percorrerla con gli sci (paesaggio stupendo, dolci saliscendi, piccole frazioni abitate) puntando verso Divaccia. Lasciare sulla destra il paese e scendere in direzione della valle del Timavo lungo i magnifici prati ai piedi del monte Auremiano (il «Gaber»), subito oltre lo stradone Lubiana-Capodistria.

I «RAUNI» — La zona più adatta in assoluto allo sci escursionistico si stende a Nord dell'Auremiano. E' denominata Rauni ed è spessissimo innevata. Anche qui terreno dolce; possibilità di sciare dall'abitato di Lase (poche centinaia di metri a destra della strada che da Senosecchia porta a Prevalto) fino quasi a San Pietro del Carso.

SENOSECCHIA — Scelta classica, nota a tutti i fondisti giuliani. I terreni migliori si stendono un po' prima del paese per chi viene da Basovizza e due-tre chilometri dopo.

SOTTO IL NEVOSO — Possibile una bella camminata con gli sci da Puka fino a Knezak (cioè da San Pietro a Fontana del Conte), e da quest'ultimo, suggestivo paese, sciata verso Koritnik, in una valletta quasi pianeggiante che si addentra nelle prime contrafforti del gruppo del monte Nevoso.

ALTRE SCELTE — In ordine sparso: discesa dall'Auremiano, un po' ovunque; passeggiata con gli sci ai piedi del monte Nanos, nel tratto fra Prevalto e Planina; la classica discesa — peraltro distante — del monte Nevoso dall'ex rifugio d'Annunzio. E ancora, per i buongustai, la cresta dei monti Brkini, da Artuže a Pregarje, con vista «svizzera» su due versanti.

Paolo Rumiz

IL SUICIDIO DI UN UOMO OPPRESSO DAI DEBITI DEL TAVOLO VERDE

Un'udienza per porto d'armi abusivo fa ricordare una tragedia del gioco

Ebbe tragiche e imprevedibili conseguenze il colpo esplosivo con la pistola che Bruno Macor, 35 anni, da Udine, via della Vittoria 6, sottrasse al collega Luigi Cosolo, 40 anni, da Fiumicello, via Bozzatta 24. Il primo usò l'arma per togliersi la vita. Cosolo fu, invece, rinviato a giudizio per porto senza autorizzazione della rivoltella, omessa denuncia di smarrimento e omessa custodia della stessa.

Il Tribunale penale lo condannò a 6 mesi di reclusione, 400 mila di multa e 100 mila di ammenda con i benefici, e lo assolse dall'omessa denuncia per non avere commesso il fatto. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Alfredo Antonini, e la Corte d'appello, presieduta da D'Amato e formata dai consiglieri Salerno e Moscati, p.g. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, lo scagionò anche dall'omessa custodia e determinò la pena complessiva in 3 mesi e 20 giorni di reclusione e 150 mila di multa con i già accordati benefici.

Nel pomeriggio del 28 marzo del 1981, Cosolo denunciò alla polizia il furto di una «Smith & Wesson», calibro 38 special, sparita da un cassetto della sua scrivania negli uffici della stazione di servizio Duino Nord, sull'autostrada. Aggiunse che nel cuore della notte, aveva ricevuto la visita di Macor, il quale pernottava in una roulotte messagli a disposizione dal gerente delle pompe. Questi si era intrattenuto per alcuni minuti sul posto e poi Cosolo aveva dovuto lasciarlo solo in quanto era stato costretto a uscire per fare il pieno ad alcune auto.

Quando era rientrato nell'ufficio, Macor ne stava uscendo e, salutandosi, si erano aggrappati alla buonanotte. Subito dopo, il benzinaio aprì il cassetto per prendere l'arma, che aveva portato con sé per pulirla e oleare, ma non la trovò. Dapprima ritenne che Macor avesse voluto fargli uno scherzo ma, dopo aver cercato la pistola in ogni angolo, si convinse che era rimasto vittima di un furto. Il denunciante concluse dichiarando di essere stato in possesso della rivoltella, regolarmente denunciata ai carabinieri di Fiumicello, in quanto l'aveva in dotazione ancora dal tempo in cui era stato metronotte.

Cosolo aveva appena firmato il verbale quando una pattuglia in transito lungo la strada per il villaggio del pescatore notò su uno spiazzo una «600» con a bordo uno sconosciuto. Gli agenti si avvicinarono al mezzo; il conducente — era Macor — aveva il volto coperto da una maschera di sangue, tra i sedili anteriori era abbandonata una pistola, e sul cruscotto c'era una lettera, indirizzata al datore di lavoro: nello scritto, il suicida spiegava i motivi del suo disperato gesto.

Macor si era sposato nel 1968 con una ragazza udinese, Laura, e dalla loro unione erano nate due bambine. Il matrimonio non subì incrinature sino al 1978 quando l'uomo si lasciò tentare dal gioco. Incominciò a frequentare i casinò di Venezia e di Portorose e

non seppe più staccarsi dal tavolo verde. Finì col dividerla dalla moglie, rimase disoccupato sino al giorno in cui il gestore della stazione di servizio gli offrì un'occupazione e la possibilità di dormire in una roulotte posteggiata sullo spiazzo di Duino Nord. Tre giorni prima della sua tragica morte, Macor aveva ricevuto la cartella delle tasse e si era impadronito di tre milioni che facevano parte del processo delle pompe. La fine era ormai nell'aria e, dopo essersi impadronito della pistola, scrisse un accorato addio al principale e a sua moglie, esortando la donna a vivere serena assieme alle loro due figliole. Fu il suo estremo gesto prima di abbandonare per sempre la scena della vita.

Miranda Rotteri

■ **DOCENTI** — Sono state emanate le ordinanze ministeriali per i trasferimenti e i passaggi del personale docente e direttivo delle scuole medie inferiori, superiori e conservatori di musica. Sono interessati sia il personale di ruolo sia quelli non di ruolo non licenziabili ai sensi della legge 270.

La riunione, che delinea i contenuti della 14.a assemblea della Ferpi, in programma nella prossima primavera, approfondirà in particolare i temi relativi allo sviluppo della professione di addetto alle pubbliche relazioni «che sta assumendo — è stato detto — un peso sempre più determinante nella qualificazione delle comunicazioni sociali, economiche e politiche da parte di organismi pubblici e privati».

All'ordine del giorno figurano infatti le iniziative per migliorare la formazione professionale degli iscritti alla Ferpi.

La riunione, che delinea i contenuti della 14.a assemblea della Ferpi, in programma nella prossima primavera, approfondirà in particolare i temi relativi allo sviluppo della professione di addetto alle pubbliche relazioni «che sta assumendo — è stato detto — un peso sempre più determinante nella qualificazione delle comunicazioni sociali, economiche e politiche da parte di organismi pubblici e privati».

All'ordine del giorno figurano infatti le iniziative per migliorare la formazione professionale degli iscritti alla Ferpi.

La riunione, che delinea i contenuti della 14.a assemblea della Ferpi, in programma nella prossima primavera, approfondirà in particolare i temi relativi allo sviluppo della professione di addetto alle pubbliche relazioni «che sta assumendo — è stato detto — un peso sempre più determinante nella qualificazione delle comunicazioni sociali, economiche e politiche da parte di organismi pubblici e privati».

All'ordine del giorno figurano infatti le iniziative per migliorare la formazione professionale degli iscritti alla Ferpi.

La riunione, che delinea i contenuti della 14.a assemblea della Ferpi, in programma nella prossima primavera, approfondirà in particolare i temi relativi allo sviluppo della professione di addetto alle pubbliche relazioni «che sta assumendo — è stato detto — un peso sempre più determinante nella qualificazione delle comunicazioni sociali, economiche e politiche da parte di organismi pubblici e privati».

All'ordine del giorno figurano infatti le iniziative per migliorare la formazione professionale degli iscritti alla Ferpi.

La riunione, che delinea i contenuti della 14.a assemblea della Ferpi, in programma nella prossima primavera, approfondirà in particolare i temi relativi allo sviluppo della professione di addetto alle pubbliche relazioni «che sta assumendo — è stato detto — un peso sempre più determinante nella qualificazione delle comunicazioni sociali, economiche e politiche da parte di organismi pubblici e privati».

All'ordine del giorno figurano infatti le iniziative per migliorare la formazione professionale degli iscritti alla Ferpi.

La riunione, che delinea i contenuti della 14.a assemblea della Ferpi, in programma nella prossima primavera, approfondirà in particolare i temi relativi allo sviluppo della professione di addetto alle pubbliche relazioni «che sta assumendo — è stato detto — un peso sempre più determinante nella qualificazione delle comunicazioni sociali, economiche e politiche da parte di organismi pubblici e privati».

All'ordine del giorno figurano infatti le iniziative per migliorare la formazione professionale degli iscritti alla Ferpi.

La riunione, che delinea i contenuti della 14.a assemblea della Ferpi, in programma nella prossima primavera, approfondirà in particolare i temi relativi allo sviluppo della professione di addetto alle pubbliche relazioni «che sta assumendo — è stato detto — un peso sempre più determinante nella qualificazione delle comunicazioni sociali, economiche e politiche da parte di organismi pubblici e privati».

All'ordine del giorno figurano infatti le iniziative per migliorare la formazione professionale degli iscritti alla Ferpi.

Notizie in breve

Nuovo direttivo dei mediatori

Si è svolta alla Camera di commercio l'assemblea dell'Associazione mediatori. Dopo la relazione del presidente Plinio Ecardi, c'è stata una animata discussione e successivamente la votazione per il rinnovo del direttivo. Alla presidenza è stato eletto Giovanni Oliva; vicepresidente Maria Luisa Saccari. Gli altri consiglieri sono Giovanni Polito, Serafina Catanzano, Lilliana Gregoret, Ezio Paulucci, Claudio Peralino, Renzo Zarabara e Alfredo Samaritan.

Ruolo degli agenti d'affari

La Camera di commercio comunica che gli agenti di affari in mediazione residenti nella provincia di Trieste, i quali non abbiano ancora rinnovato per il 1983 la propria iscrizione al ruolo professionale, sono tenuti a presentarsi quanto prima all'Ufficio albi e ruoli professionali (III piano, st. 314; orario 8.30-11.30; tel. 60445 int. 262) per il rinnovo obbligatorio delle tessere personali di riconoscimento. In caso di mancato adempimento, l'ufficio dovrà procedere alla cancellazione.

Dispense per concorsi allo Snals

La segreteria provinciale dello Snals di via Polonio 5, comunica che sono disponibili le dispense per la preparazione ai prossimi concorsi per l'insegnamento nelle scuole medie e superiori. Si possono anche ritirare i modelli di domanda e gli allegati per partecipare al concorso ordinario per la scuola media. L'ultimo termine per la presentazione delle domande è il 26 febbraio.

Claudio de Ferra presidente Amases

Il prof. Claudio de Ferra è stato riconfermato alla presidenza della Amases, l'Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali.

TORNANDO A CASA DA CORTINA, NEVICAVA, SI È SCONTRATA CON UN FURGONE

Frontale nei pressi di Pieve di Cadore Muore una triestina, la figlia è illesa



Gianna Santi, la vittima

Verso le sei del pomeriggio di ieri la neve, tanto attesa dagli sciatori, ha fatto la sua

prima vittima. Gianna Beltrame in Santi, 46 anni, nata e residente a Trieste in via Diaz 19, è morta in un incidente a Valle di Cadore, nei pressi di Pieve, mentre stava ritornando a casa dalla montagna.

Alla guida della sua A 112, con accanto la figlia Nicoletta, diciottenne, la signora Santi stava attraversando l'abitato di Valle in direzione di Belluno, quando da dietro una curva è sbucato un camioncino Fiat guidato da Vanni Vianello, 25 anni, della stessa Valle di Cadore, contro il quale l'A 112 è andata a sbattere. Nevicava, e la strada era sdrucciolevole, e bastava una scivolata per provocare lo scontro frontale.

Gianna Santi, visibilmente in gravi condizioni, è stata subito soccorsa dalla polizia

stradale e poi da un'autoambulanza della Croce Rossa, che l'ha trasportata all'ospedale di Pieve di Cadore. Ma non c'era già più niente da fare. La signora Santi è arrivata all'ospedale senza vita. Nell'incidente, aveva subito la frattura della base cranica, oltre ad altre gravi lesioni, mentre la figlia Nicoletta, che le sedeva accanto, e il conducente del furgoncino, non sono rimasti feriti.

Gianna Santi, sposata con

Giorgio Santi e madre di Patrizia, 14 anni, oltre che di Nicoletta, era partita una settimana fa per Cortina, dove ha trascorso le sue ultime vacanze sulla neve. Si era menegito per essere a casa nella tarda serata, imboccando come sempre la strada statale 51, «Alemana», in questi giorni carica d'insidie.

Del marito Giorgio, a Milano per lavoro, non si hanno ancora notizie.

Respiro un ricorso dei comunali

Il T.A.R. ha respinto il ricorso, presentato nel 1977 da numerosi dipendenti comunali, contro le decurtazioni progressive degli effetti economici dell'anzianità di servizio, che ebbero inizio con l'applicazione del contratto nazionale della categoria per il 1973. La sentenza ha esplicitamente richiamato il giudizio negativo espresso in materia dalla sezione quinta del Consiglio di Stato, nel novembre 1977. Nella sentenza si afferma che «un diverso e più ampio riconoscimento rientrava esclusivamente nelle valutazioni discrezionali dell'Ente».

Elargizioni

In memoria di Alma Bisiani nel VI anniversario (12/2) dalla figlia 10.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Carlo Brovedani nel IX anniversario (12/2) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Degan ved. Bosutti nel V anniversario (12/2) dai figli Elida e Renato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Franzelli (12/2) dalle famiglie Zega e Pecchiari 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Zuppin senior nel XV anniversario (12/2) dai figli 10.000 pro Domus Lucis Sangueti.

In memoria di Pino Gregori nel VII anniversario (12/2) dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Maria Terpin (11/2) dalla figlia Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Sangueti.

In memoria di Nini Grabar nel X anniversario dalla sorella e nipoti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Ziveri nel XII anniversario dalla figlia Laura Fia e cugini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Schiffer nel XIII anniversario dalla moglie 18.000 pro Fido Bancell.

In memoria di Bruno Skarlov per il compleanno (10/2) dalla sorella Natalia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dante Andreotti nel XI anniversario (12/2) dalla moglie e dai figli 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina ved. Matassi nell'anniversario (12/2) dai figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Frattini Montazza e 10.000 pro Anfas.

In memoria di Riccardo Morin nel III anniversario (12/2) dalla moglie 20.000 pro Fido Bancell.

In memoria di Guglielmo Treselli dalla sorella Mary ved. Bonifacio dal fratello Carlo e nipoti 15.000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli dalla sorella Mary ved. Bonifacio dal fratello Carlo e nipoti 15.000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicoforo Vidal dal nipoti Rita, Guerriero e Angelo Vidal 50.000 pro Ist. del Villaggio del fanciullo.

Occasioni di febbraio

a cura della PK

VENDITA STRAORDINARIA per rinnovo negozio in tutti i reparti

SCONTI fino all'80%

gonne	sconti fino al	60%
maglieria	sconti fino al	60%
pantaloni uomo	sconti fino al	70%
abbigliamento bambino/a	sconti fino al	70%
giacche, impermeabili, loden, cappotti	sconti fino al	70%
giacche montagna, zaini	sconti fino al	50%
camicie	sconti fino al	50%
pedule	sconti fino al	60%
sci	sconti fino al	60%
attacchi, bastoni, occhiali,	sconti fino al	50%
dopo sci	sconti fino al	60%
scarponi	sconti fino al	80%
abbigliamento sci, pantaloni con ginocchiera e salopette	sconti fino al	40%
completi sci, quanti	sconti fino al	40%
giacche, maglioni, piumotti	sconti fino al	50%
pantaloni termici imbottiti	sconti fino al	25%
pantaloni velluto da sci	sconti fino al	30%
pantaloni da dopo sci elastici	sconti fino al	75%
sub mute	sconti fino al	40%

tommasiniport

VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE

COM. IL 20/1 DAL 4/2

SVENDITA TOTALE

per cessazione di attività

sconti fino al 50%

- LAMPADARI di Bohemia, ferro battuto, ottone
- porcellane di Limoges, Bavaria, Capodimonte
- servizi di bicchieri in cristallo
- posate
- servizi piatti in porcellana delle migliori marche
- oggetti di arredamento
- articoli da regalo

J.t.a.l.

Corso Italia 21 - TRIESTE - Tel. 68213

SALDI di fine stagione

- borse di coccodrillo sconto fino al 30%
- borse e scarpe in pelle sconto fino al 40%
- abbigliamento in pelle sconto fino al 40%

Mario VALENTINO Pierre CARDIN

Claudio LAVIOLA PEMPINELLO - KSENJIA

boutique bagarre

VIA GIULIA 25 - TEL. 571144

abbigliamento in pelle - coordinati scarpe e borse

Com. il 28/1/83

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

FF.SS.: «I rapidi in meno favoriscono i pendolari»

Le coincidenze a Venezia ridurrebbero i disagi dei viaggiatori per Firenze

Con riferimento alla segnalazione «Due rapidi in meno?» pubblicata il 3 febbraio firmata S.F. e al successivo articolo sull'argomento in data 4 febbraio si comunica quanto segue.

La trasformazione del rapido 832, Trieste-Firenze, è stata decisa dopo attento esame allo scopo di venire incontro alle richieste dei viaggiatori pendolari che lamentavano di essere costretti ad utilizzare i treni rapidi 832 e 954 del mattino con notevole dispendio finanziario (biglietto di prima classe, supplemento treno rapido, prenotazione obbligatoria) per poter raggiungere Venezia Mestre e località limitrofe in tempo utile alle loro esigenze di lavoro o di studio e proponevano la trasformazione di uno dei due rapidi in treno espresso.

Dagli studi in proposito, questa amministrazione si è orientata sul mantenimento, a partire dall'orario 29.5.1983, del rapido 954 per Milano-Genova che, dagli accertamenti eseguiti, risultava ben utilizzato lungo il percorso. Per detto rapido sarà posticipata la partenza da Trieste alle ore 5.55 con arrivo a Venezia Mestre alle ore 7.40 abbreviando, pertanto, la percorrenza di sei minuti con l'abolizione di alcune fermate nella tratta tra Portogruaro e Venezia, mentre altri miglioramen-

ti sia all'accelerazione della marcia quanto alla confortevolezza del materiale sono allo studio e saranno adottati non appena possibile.

Per il rapido 832, Trieste-Firenze, è stata decisa invece la sua sostituzione da Trieste a Venezia S.L. con un treno diretto a carrozze che partirà da Trieste alle ore 6 per raggiungere Venezia Mestre alle ore 7.57 e Venezia S.L. alle ore 8.10 con fermate nelle stazioni di Montebelluna, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e San Donà di Piave.

Il nuovo treno diretto sarà composto da materiale confortevole di prima e seconda classe atto a mantenere velocità elevate pari a quelle del treno rapido che lo precede. Inoltre, viene assicurata a Venezia Mestre la coincidenza per Padova, Bologna e Firenze con il rapido 835 (Venezia-Firenze) in partenza alle ore 8.15, quanto con il successivo treno espresso di prima e seconda classe, alle ore 8.22 nel periodo invernale ed alle ore 8.42 nel periodo estivo.

Non risulta, pertanto, esatta la notizia che il diretto 2622 Trieste-Venezia S.L. verrà ad essere un prolungamento del locale Portogruaro-Venezia, attualmente in partenza da Portogruaro alle ore 7.10, che rimarrà, invece, in orario con

partenza da Portogruaro anticipata alle ore 6.56.

Si ritiene, pertanto, di aver soddisfatto le richieste della maggioranza dell'utenza e di non aver causato gravi disagi al limitato numero di viaggiatori che da Trieste utilizza il rapido 832 fino a Firenze in quanto agli stessi si chiede unicamente di cambiare treno a Venezia Mestre per proseguire su Firenze con il medesimo attuale orario usufruendo, in cambio, di una riduzione tariffaria sul biglietto fino a Venezia.

La soppressione del rapido 835 della sera è una conseguenza della soppressione del 832 del mattino. Al posto del rapido sarà effettuato un nuovo treno diretto 2415 in partenza da Venezia S.L. alle ore 18.08 e da Venezia Mestre alle ore 18.17 con arrivo a Trieste alle ore 20.12. Questo treno rispecchierà sia nelle fermate quanto nel materiale il nuovo treno del mattino 2622.

I viaggiatori in arrivo a Venezia Mestre alle ore 16.29 con il treno rapido da Firenze, troveranno anche in questo caso coincidenza per Trieste alle ore 16.55 con il treno 263 (Venezia Express). Detto treno arriverà a Trieste alle ore 19.11, solamente 29 minuti dopo l'attuale orario d'arrivo del rapido da Firenze 835 (18.42). Il direttore compartmentale, Troilo.

ORE DELLA CITTA'

Tavola rotonda

Promossa dal Club di Trieste dell'Inner Wheel International, avrà luogo giovedì 17 febbraio con inizio alle 17.30 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12), una tavola rotonda sul tema «Prevenzione in cardiologia». Relatori il prof. Fulvio Camerini, primario di Cardiologia e professore di Fisiopatologia cardiocircolatoria, il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiologico dell'Ospedale Maggiore di Trieste, il dott. Nicola Baldi, aiuto nella divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, il dott. Paolo Pionda, assistente del Centro cardiologico, e il moderatore il prof. Fulvio Camerini.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo alle 16.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il critico Sergio Brossi presenterà il documentario a passo ridotto «Il restauro delle opere d'arte» realizzato nello studio del pittore concittadino Vincenzo Ciampolini.

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 6/1 (Com. al Com.).

Jane Fonda e Fisilinea

Non di persona, evidentemente, ma - novità assoluta per Trieste - con i dischi originali del suo corso di ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo di «lavoro sul corpo» e musica che aiuta ad essere più belle e serene. Fisilinea Italia ti è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Incontri culturali

Università terza età

Oggi alle 11 nell'aula di via Manzoni 16 il prof. Riccardo Lucio parlerà sul «Lineamenti storici della psicologia e settori di ricerca».

Rimborso Saub

Faccio seguito alla lettera con la quale una signora si lamentava del mancato rimborso da parte della Saub di via Puccini, delle spese sostenute per il vaccino anti-allergico prescritto dal medico ed affermava, di essersi sentita rispondere che non ci sono fondi.

Analogia cosa è successa a me: ho presentato richiesta di rimborso per lo stesso tipo di farmaco, per l'importo di lire 92.000 lo scorso ottobre e ieri mi sono recata alla Saub di via Nordio e l'impiegato mi ha risposto che non ci sono fondi!

Non ritengo necessario al mio commento... mi sorge solo il desiderio di scrivere sul prossimo Mod. 740 per la dichiarazione dei redditi... Non ho fondi! Luisa Zanoni.

Gruppo micologico

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico «G. Bresadola - Trento» informa che la riunione di lunedì prossimo è sospesa per dar modo ai soci ed ai simpatizzanti di prender parte al gran carnevale di Muggia.

Unitalsi

Domani alle ore 15.30, nella chiesa di via Sant'Anastasio, il vescovo celebrerà la messa nella ricorrenza della prima apparizione della madonna a Lourdes. Sarà ricordato così anche l'ottantesimo anniversario della fondazione dell'Unitalsi. Alla solenne funzione saranno presenti amministratori, pellegrini e personale. Si invitano gli amici a partecipare a questo incontro di preghiera.

Partito dei pensionati

Il Partito nazionale pensionati, nel quadro delle sue attività di carattere sociale, si fa promotore di iniziative volte ad aiutare le persone anziane e invalide. A questo scopo ha intenzione di reperire un alloggio in cui ospitare soprattutto persone sole e abbandonate, offrendo loro anche la necessaria assistenza personale. Il Pnp rivolge pertanto un invito a tutti coloro che volesser aderire all'iniziativa con offerte in denaro a mettersi in contatto non la segreteria di via Battisti 24 (tel. 761025).

Ritirarsi da scuola?

Può succedere. Ma è un peccato perdere tutto. Puoi cercar di salvare l'anno scolastico dell'Istituto Foscolo di via Gattieri 6, tel. 729494/5. Abbiamo risolto tanti problemi, potremo risolvere anche il tuo.

Appuntamenti di Carnevale

Per i bambini al C.d.S.

Oggi pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30 avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il tradizionale trattenimento carnevalesco, organizzato da Fulvia Costantini e riservato ai figli dei giornalisti e dei soci. Mimmo Lo Vecchio coadiuvato da Eleonora Rosini ed Elena Vesnaver presenterà divertenti scenette su testi di Edda Vidiz.

Repubblica dei ragazzi

Oggi, dalle 20 alle...? Carnevale delle famiglie aderenti alla «Famiglia falò» dell'Opera figli del popolo, nella sede della Repubblica dei ragazzi.

A San Giacomo

«Carnevale a San Giacomo» parte oggi alle 14 con due concentramenti di maschere per la sfilata. Il primo è in piazza Vico, con la banda di Santa Croce, il secondo all'oratorio Don Bosco di via dell'Istria con la banda di Servola. Altri appuntamenti: alle 15 al «Vaticano», alle 16 in campo San Giacomo, alle 17.30 inizio della festa con musiche, danze e spettacolo al ricreatorio Pittieri.

Circolo dei bambini

Le mamme dei piccoli ospiti del Circolo dei bambini di via Battisti 13, organizzano tradizionali balli di Carnevale per i loro bambini e amici. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cir. tel. 750531 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

I carri a Opicina

La diciassettesima edizione del Carnevale carsico prenderà il via oggi pomeriggio alle ore 14 dal tiro a segno di Opicina. Sfileranno nove carri: quello di San Pelagio, di Praproto, di Ternova piccola, di Opicina A e di Opicina B, allestiti dalla famiglia di «Biondo», di Banne, di Trebiciano e di Sottolunga. Quest'anno all'iniziativa hanno aderito anche due scuole: la media di S. Pelagio e la materna di Opicina.

Dopo la sfilata il re e la regina del Carnevale premieranno i carri vincitori dell'edizione 1983.

In serata la festa si sposterà alla Casa di cultura, dove alle 20.30 inizierà un veglione mascherato.

Figli dei campeggiatori

La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste organizza per i figli dei soci il tradizionale Carnevale dei ragazzi nella sede sociale (campeggio Obelisco) oggi pomeriggio con inizio alle 15.30.

Bambini rossoalabardati

Oggi con inizio alle ore 15 Carnevale rossoalabardato per bambini dai 4 agli 11 anni, alla Fiera di Trieste. L'organizzazione è del Centro di coordinamento Triestino Club.

I bocia dei veci

Festa di Carnevale per i figli degli alpini e per i loro piccoli amici, oggi pomeriggio alle ore 16, presso la sede della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini.

Gran veglione istriano

Tutto esaurito al tradizionale «Gran veglione istriano di carnevale» che si svolgerà oggi dalle ore 21.30 in poi presso la sede dell'Associazione delle Comunità Istriane di via delle Zudecche 1/C. Suonerà l'orchestra «Iuculano» e sarà molto gradita la partecipazione in maschera.

Giovani atleti della Julia

Oggi pomeriggio nella sede di via Coronio 13, alle ore 16, avrà luogo una festa di carnevale per le giovani atlete, figlie dei soci ed amici, con musica, balli e dolci per tutti.

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATILOGRAFIA
CONTABILITA'
ANALISI BILANCIO
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

Mostre d'arte

Pedra Zandegiacomo alla Corsia Stadion

Pedra Zandegiacomo espone alla Galleria d'arte Corsia Stadion, in via Battisti 14. La mostra si inaugura oggi alle ore 18 e potrà essere visitata fino al 24 febbraio.

Dal 1946 ha allestito numerose mostre personali a Trieste e in altre città italiane.

Galleria Cartesius
ORESTE DEQUEL
DISEGNI

«E' la più bella soddisfazione della mia vita. Una cosa del genere, probabilmente, non si ripeterà più». Così ci ha dichiarato, commosso, Nunzio Concas, orgoglioso del quarto posto al Campionato mondiale di ornitologia conclusosi nei giorni scorsi a Piacenza.

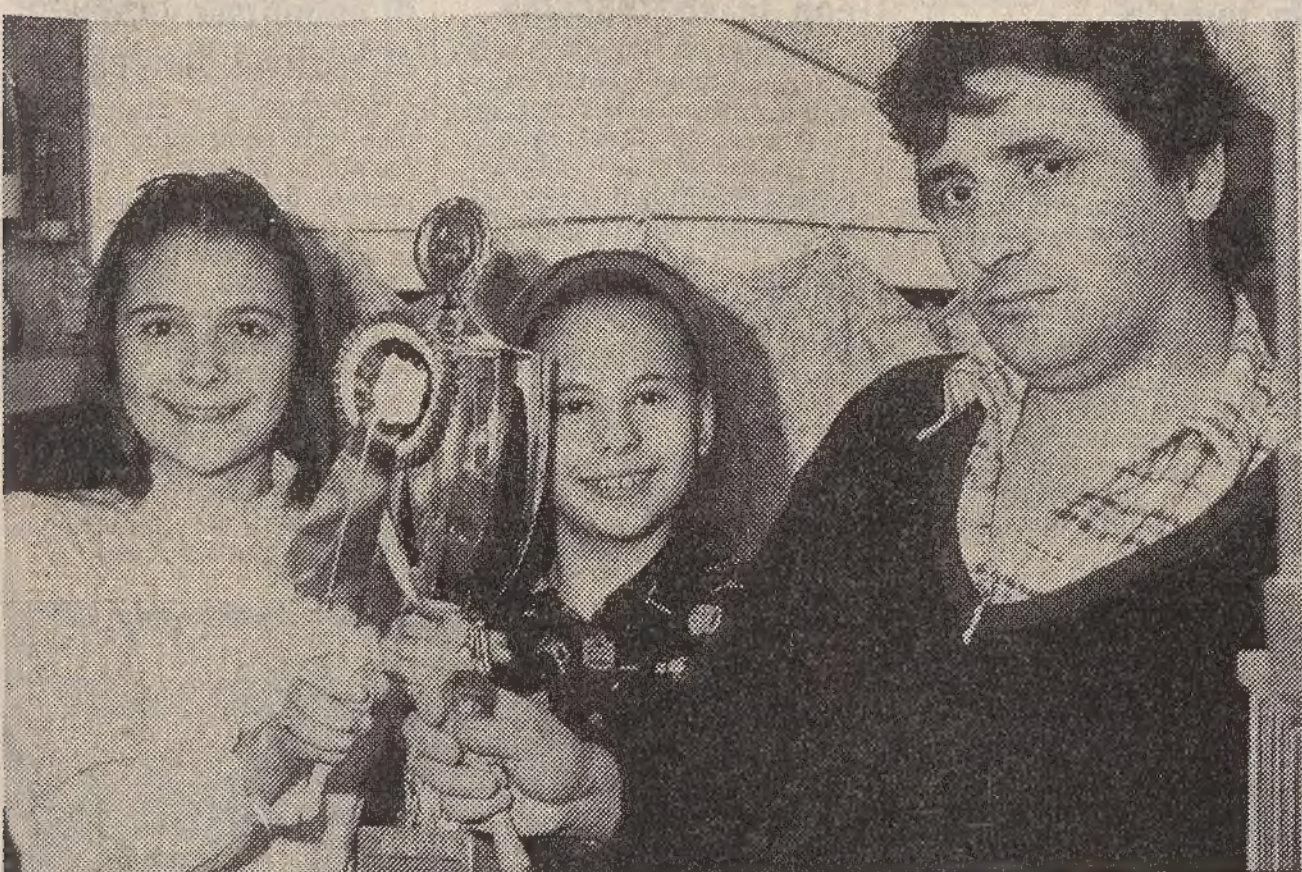
Orgoglioso soprattutto che il quinto posto (sempre mondiale) è stato occupato dalla sua figlia Marianna, di 13 anni, che ha preso da lui il gusto dell'allevamento dei canarini Gloster Consort.

Il quarto e il quinto posto mondiali (tra allevatori sudamericani, cileni, peruviani, ceccoslovacchi, polacchi e di vari altri paesi del globo) e di vari altri paesi del globo) è il frutto di una ricerca e di un lavoro costati a Nunzio Concas ben 15 anni. Tre lustri per racchiudere in due canarini stupendi la «forma e la bellezza» richieste dalle severe giurie internazionali, che hanno esaminato e osservato con occhio attento circa diecimila canarini.

Nunzio Concas, che fa parte dell'associazione ornitologica

PADRE E FIGLIA CONCITTADINI HANNO CONQUISTATO IL QUARTO E QUINTO POSTO AL CAMPIONATO MONDIALE DI ORNITOLOGIA

Sono triestini i canarini più belli del mondo



Nell'istantanea di Italfoto da sinistra la piccola Marianna (con il canarino in mano) che ha guadagnato il quinto posto al campionato mondiale di ornitologia, vicino alla sorellina Francesca, che regge il prestigioso trofeo e infine il padre, Nunzio Concas, con l'esemplare che ha vinto il quarto premio

Nunzio Concas, che fa parte dell'associazione ornitologica

OPEL
ai TRIESTE
MOTOR SHOW
10/13 febbraio '83 FIERA DI TRIESTE
Opel Corsa
1000 - 1200 cc
2 e 3 VOLUMI
Parauto
CONCESSIONARIA - ASSISTENZA - ZONA INDUSTRIALE - TS - TEL. 820255
GM

Lettera al Comune 11.1.83
sconti 40%
sui capi autunno-inverno
abbigliamento femminile
PENELOPE
via Carducci 43

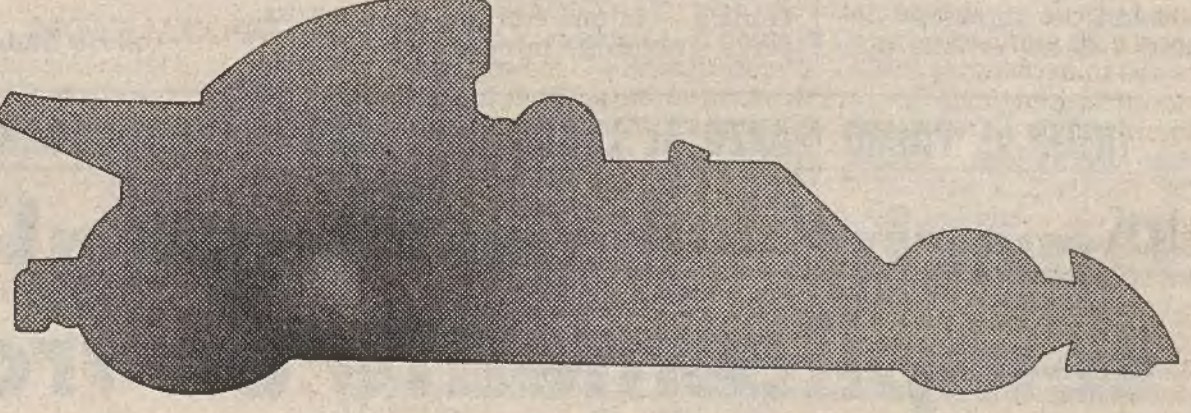
Si profilano da Cesana
molti giorni di «buriana»:
falegnami e muratori
daran presto il via ai lavori.
In sostanza: un po' un bidone
per le tasche del padrone
ma (e di questo siamo contenti)
grossi affari per clienti!

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
cesana
camiceria moderna
via Mazzini 40
Lettera al Comune 19.1.83

Bigip
Centro fuoristrada
MOTOR SHOW
è presente al Trieste
La concessionaria Suzuki per Trieste presenta

SUZUKI SJ 410 cc 970
con garanzia ufficiale
PRONTA CONSEGNA MODELLI DIESEL E BENZINA
SUBARU 4 WD - JEEP
NISSAN PATROL - TOYOTA - BLAZER - DAIHATSU
MONFALCONE - SS 14 - Telefono 41058

OKRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
 VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI dal 20% al 50%
3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

PEUGEOT TALBOT
in

POLE POSITION
al
TRIESTE MOTOR SHOW
10-13 FEBBRAIO 1983

Padovan G.
& De Carli F. S.n.c.
concessionario
Via Flavia, 47 - Trieste - Tel. 040/827782

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DECISO UN CONSISTENTE AUMENTO DELLE DISPONIBILITÀ

L'Europa convince Reagan
Il Fmi diventa più ricco

Le quote crescono del 47% per salvare i paesi sull'orlo del crack

WASHINGTON — I lavori del comitato interinale del Fondo monetario internazionale, conclusi l'ultima notte di Washington, hanno centrato il più difficile degli obiettivi che figuravano nell'agenda dei lavori, e cioè l'accordo sulla percentuale di aumento delle quote di partecipazione da parte dei 146 paesi membri del Fondo.

La percentuale sulla quale l'accordo è stato raggiunto è molto vicina a quella che gli esperti monetari avevano previsto: intorno al 47% contro un 48% della maggioranza delle previsioni.

Questo consente di portare da 61 a 90 miliardi di dollari speciali di prelievo i mezzi diretti a disposizione del Fondo per gli interventi a sostegno dei paesi in difficoltà.

Il diritto speciale di prelievo, la moneta fittizia usata come unità contabile dal Fondo monetario equivale a 1518,25 lire oppure a 1,0925 dollari Usa.

L'ammontare dei mezzi fondi salterebbe quindi a 99,4 miliardi di dollari ossia a circa 138 mila miliardi di lire. La formalizzazione dell'accordo è legata anche alla riserva avanzata dai paesi membri del comitato interinale, sulla quale occorre ancora discutere, ma l'accordo viene generalmente considerato come acquisito.

L'accordo raggiunto durante la riunione, alla quale hanno partecipato oltre ai ministri delle finanze (o del tesoro) dei 22 paesi membri anche i rispettivi governatori delle banche centrali per l'Italia quindi il ministro Goria e il governatore Ciampi) era presieduta dal cancelliere dello scacchiere britannico Geoffrey Howe.

Oltre all'aumento delle quote è stata concordata anche la redistribuzione delle medesime tra i paesi membri del Fondo, per tener conto dei mutamenti avvenuti nel mondo finanziario e del differente peso economico, in meglio o in peggio, che alcuni paesi hanno registrato.

La battaglia praticamente si è conclusa senza vincitori né vinti. Ma indubbiamente il risultato è più vicino alle posizioni europee che non a quelle iniziali Usa, i quali ultimamente si era fermati su un aumento massimo dei mezzi del Fondo a 85 miliardi di dollari speciali e sembrava che non fossero ulteriormente disposti a muoversi di un solo passo. La cifra di 90 miliardi corrispondeva ad un aumento delle quote del 40%.

L'incremento delle quote

sarà ripartito per il 46% dell'importo complessivo tra i paesi membri sulla base delle quote che essi già versano, mentre la rimanente quota del 60% dell'aumento globale verrà attribuita ai singoli paesi, su basi «selettive», tenendo conto cioè delle «relative posizioni da essi coperte nell'economia mondiale».

Nel comunicato ufficiale, si precisa poi che i paesi membri saranno tenuti a versare il 25% dei nuovi aumenti in diritti speciali di prelievo, oppure in «valute utilizzabili da parte degli altri paesi membri», oppure, ancora, in valuta pregiata.

L'annuncio degli aumenti delle quote di contributo ha fornito inoltre al comitato interinale l'occasione per un rapido esame delle situazioni economiche internazionali.

I FONDI DELLO «SPORTELLI ORTOLI»

Bei: 40 miliardi
per l'autostrada
Pontebba-Austria

Concessi complessivamente all'Italia 90 miliardi

BRUXELLES — La Banca europea per gli investimenti (Bei) ha annunciato ieri la concessione in Italia di finanziamenti dell'ammontare complessivo di 90 miliardi di lire per l'approvvigionamento di gas naturale e il potenziamento dei collegamenti autostradali fra l'Italia, l'Austria e altri paesi europei (la Pontebba-Tarvisio-frontiera). I fondi, precisa il comunicato della Bei, provengono dalle risorse del nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui, meglio noto come «Sportelli Ortoli».

Due finanziamenti ammontanti globalmente a 50 miliardi di lire (durata 15 anni, abbuono d'interesse del 3 per cento a carico del bilancio Cee) sono stati accordati all'Agip-Spa e all'Eni per lo stoccaggio e il trasporto di

gas naturale. Trenta miliardi sono destinati all'aumento della capacità dei serbatoi sotterranei per lo stoccaggio di gas sili a Minerbio (Bologna) ed a Ripalta (Cremona), venti miliardi saranno utilizzati nell'ambito della costruzione in Sicilia (Eni, a cui è stato accordato questo finanziamento, lo metterà a disposizione della società autostradale Pontebba-Tarvisio-frontiera).

Un finanziamento di 40 miliardi di lire (durata 15 anni, concesso alla Banca nazionale del lavoro-sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche che lo metterà a disposizione della società autostrade-cessioni e costruzioni autostrade, è infine destinato alla costruzione del tratto autostradale Pontebba-Tarvisio-frontiera austriaca nei Friuli.

GLI ARMATORI PUBBLICI LANCIANO UN AVVERTIMENTO AL GOVERNO

Federlinea minaccia l'abbandono
dei porti italiani troppo cari

Ora si attende la risposta di Di Giesi - Anche Trieste nella «lista nera»

ROMA — Le compagnie dei servizi internazionali di linea del gruppo Iri-Finmare hanno lanciato ieri un chiaro messaggio al governo, ai sindacati e agli enti portuali: se la modifica dell'organizzazione portuale (attualmente all'esame del governo e delle parti sociali) dovesse recepire le richieste delle maestranze giudicate eccessive — le loro navi disserteranno i porti italiani «tradizionali» come Trieste, Genova, Venezia e Napoli.

Questi scali sono ritenuti dalla Finmare, «troppo cari», sicché «appesantiscono la gestione delle navi con costi aggiuntivi ormai non più sopportabili», e dunque le linee Finmare punteranno su altri porti più concorrenziali. L'annuncio della Federlinea (il sindacato degli armatori pubblici che raggruppa le aziende

del gruppo Iri-Finmare) afferma che è stata rivolta un'istanza in proposito al ministro della marina mercantile Di Giesi.

Riferendosi alla legge 684 (sulla ristrutturazione della flotta di Stato) che prescrive alle compagnie il regime di imprenditorialità, il documento rileva che mentre le società dei collegamenti con le isole (Tirrenia, Caremar, Toremar, Siremar, Adriatica,

eccetera) «elaboreranno alternative nella scelta dei porti da sottoporre ad approvazione ministeriale», allo scopo di ottenere una riduzione degli internazionali di linea (Italia, Lloyd Triestino, eccetera) «procederanno immediatamente» ad attuare «nuove scelte più economiche».

La Federlinea infine non esclude l'interesse delle aziende a tornare sui propri passi non appena gli scali tradizio-

nali avranno attuato la modifica dell'organizzazione portuale attualmente all'esame del governo e delle parti sociali.

Immediata le reazioni negli ambienti triestini. L'ente portuale afferma di essere all'oscuro di tali intenzioni: è vero — si ammette — che molte di queste linee sono in difficoltà, ma attribuirne le cause solo ai costi degli scali è eccessivo. E' noto infatti che le tabelle di armamento (cioè di personale) delle società pubbliche sono addirittura doppie rispetto a quelle della concorrenza.

Inoltre, afferma l'Eapt, se la decisione diventasse operativa, si penalizzerebbero proprio quegli scali che maggiormente hanno investito nel rinnovo delle strutture: è il caso di Trieste, che proprio nell'82 ha segnato una felice ripresa. Sarebbe insomma un assurdo che lo Stato da un lato finanziassi i programmi di sviluppo, dall'altro togliesse le linee marittime ai medesimi scali.

Più diplomatici i vertici del Lloyd Triestino, che raccomandano di leggere la nota della Federlinea al condizionale, appunto come un avvertimento alle parti.

Si tratta dunque di una mossa che vuole colpire in più direzioni: non solo lanciare un segnale al governo e alle maestranze portuali, ma offrire anche uno strumento alle direzioni portuali, che potrebbero subire la concorrenza altrui se non riuscissero a frenare richieste eccessive.

Il sindacato
europeo
manifesta
a Bruxelles

BRUXELLES — Insoltita la manifestazione sindacale svoltasi ieri a Bruxelles dove, in occasione della celebrazione del decennale della Ges, centinaia di persone (la stima è della polizia) sono sfilate per il centro reclamando occupazione e rilancio economico.

Insoltita, perché i sindacalisti sono giunti da quasi tutti i paesi europei, dalla Cecoslovacchia alla Spagna, con i loro striscioni, cartelli, canti. Oltre un centinaio erano gli inglesi, vivacchini con le loro pittoresche bandiere e le battute scherzanti contro la politica della Thatcher, mentre una folla schiera di metalmeccanici tedeschi, incurante del freddo gelido, gridava slogan e salutava i 120 italiani (sono giunti alle 7 con un «charter» della federazione Cgil Cisl Uil).

Guido Barella

Agricoltura:
trattative
Usa-Jugoslavia

BRUXELLES — Dopo la vendita all'Egitto di un milione di tonnellate di farina a prezzi inferiori ai corsi mondiali, gli Stati Uniti hanno in corso trattative per la vendita di prodotti agricoli per un miliardo di dollari a prezzi sovvenzionati a 11 paesi, fra cui sei — Jugoslavia, Portogallo, Marocco, Pakistan, Yemen e ancora Egitto — tradizionali clienti della Comunità europea.

Secondo indicazioni di fonte solitamente bene informata, le vendite ai sei paesi sarebbero del valore complessivo di 400 milioni di dollari, 2,4 milioni di tonnellate di grano, 400 mila tonnellate di mais per alimento animale e 200 mila tonnellate di prodotti

PROTESTA ALLA CEE: TROPPO EXPORT

I tedeschi attaccano
il tessile italiano

BRUXELLES — L'industria tessile italiana è stata messa sotto accusa dalla Germania, la quale, in una protesta formale presentata alla commissione Cee sostiene che i produttori italiani del settore godono di una posizione di tutto vantaggio grazie a «ingiusti aiuti statali» valutati intorno ai 230 milioni di marchi.

La nota di protesta è l'ultimo passo, in ordine di tempo, effettuato dall'industria tessile tedesca per cercare di frenare le esportazioni italiane del settore. A fine gennaio, infatti, veniva incaricato un esperto della Cee per un esame della situazione. La relazione presentata da questo esperto — Mauder Caspari — è però stata giudicata «insoddisfacente» dai tedeschi, che sono quindi passati direttamente all'attacco.

A preoccupare i produttori tessili della Germania è infatti l'ottima salute di cui gode l'industria tessile italiana — che è l'unica in tutta la Comunità a poter vantare un attivo commerciale, di dimensioni anche ragguardevoli. La Germania invece lamenta un disavanzo di 8,4 miliardi di marchi — per il 1981 — negli scambi tessili con l'estero.

La Germania, d'altro canto è il maggior importatore di prodotti tessili e d'abbigliamento, con una spesa pro capite di 248,7 dollari l'anno in questo settore, contro i 126,9 della Francia, i 115,3 dell'Inghilterra, i 64,2 dell'Irlanda, i 41,9 degli Stati Uniti e i 27,8 dollari del Giappone.

L'industria tessile tedesca, che l'anno scorso ha riportato — secondo dati ancora preliminari — un fatturato di 32,4 miliardi di marchi, è di dimensioni grosse modo analoghe a quella italiana.

nare le esportazioni italiane del settore. A fine gennaio, infatti, veniva incaricato un esperto della Cee per un esame della situazione. La relazione presentata da questo esperto — Mauder Caspari — è però stata giudicata «insoddisfacente» dai tedeschi, che sono quindi passati direttamente all'attacco.

A preoccupare i produttori tessili della Germania è infatti l'ottima salute di cui gode l'industria tessile italiana — che è l'unica in tutta la Comunità a poter vantare un attivo commerciale, di dimensioni anche ragguardevoli. La Germania invece lamenta un disavanzo di 8,4 miliardi di marchi — per il 1981 — negli scambi tessili con l'estero.

La Germania, d'altro canto è il maggior importatore di prodotti tessili e d'abbigliamento, con una spesa pro capite di 248,7 dollari l'anno in questo settore, contro i 126,9 della Francia, i 115,3 dell'Inghilterra, i 64,2 dell'Irlanda, i 41,9 degli Stati Uniti e i 27,8 dollari del Giappone.

L'industria tessile tedesca, che l'anno scorso ha riportato — secondo dati ancora preliminari — un fatturato di 32,4 miliardi di marchi, è di dimensioni grosse modo analoghe a quella italiana.

Notizie in breve

Gondrand: 130 licenziamenti

MILANO — La Gondrand, azienda leader del trasporto merci (1900 dipendenti, oltre 500 dei quali a Milano) ha comunicato alle organizzazioni sindacali la decisione di licenziare 130 lavoratori. Otto mesi fa l'azienda aveva presentato un programma di ristrutturazione che prevedeva 280 licenziamenti, che non furono attuati per l'opposizione dei sindacati. L'azienda aveva comunque «sfoltito» il personale tramite dimissioni agevolate, mobilità e trasferimenti all'interno del gruppo.

Nuovo Pignone: no all'accordo

FIRENZE — I lavoratori del Nuovo Pignone di Firenze hanno respinto l'accordo sul costo del lavoro (1473 si sono pronunciati per il no; 524 sì, 34 bianche, 19 nulle). Le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto al termine di quattro grandi assemblee. L'altro ieri erano stati resi noti anche i risultati delle votazioni all'altra grande fabbrica fiorentina, le officine Galileo. Anche qui i lavoratori hanno risposto a grande maggioranza l'accordo.

Federazione consumatori: tessere

ROMA — La federazione nazionale dei consumatori (Fnc), nata nel 1981 per iniziativa dei sindacati Cgil, Cisl e Uil e delle tre centrali cooperative (Incas, Cei e Agel), è giunta ieri al passaggio dalla fase di creazione delle strutture a quella di aggregazione della domanda, con l'avvio del tesseramento. Lo ha detto ieri a Roma nel corso di un incontro con i giornalisti, il segretario generale della Fnc, Fausto Capalbo.

Acciai speciali: previsioni

BRUXELLES — La domanda di acciai speciali nella Cee, per il primo trimestre di quest'anno è inferiore del 10-15 per cento a quella del primo trimestre dello scorso anno. Lo afferma una comunicazione della commissione Cee ai produttori del settore, che sono quindi invitati ad adeguare la loro attività al calo della domanda. L'analisi della commissione è basata su consultazioni con fabbricanti e consumatori e riguarda gli acciai atleggati (sotto forma di Vergella, barre per cemento armato e barre mercantili), nonché gli acciai per utensili, gli acciai a taglio rapido e quelli da costruzione. La commissione rileva che anche nei settori (specie le industrie aerospaziale e nucleare) che nella seconda metà del 1982 pensavano di poter contare su un'attività relativamente stabile, si è registrato un pronunciato rallentamento. Il trimestre in corso e parte di quello seguente vengono visti con una certa preoccupazione.

Alfasud: altri 300 in cassa integrazione

MILANO — L'Alfa Romeo ha informato le organizzazioni sindacali che circa 300 lavoratori di Pomigliano d'Arco (Alfasud), per effetto di modificazioni del ciclo produttivo, saranno temporaneamente sospesi da lunedì per essere dopo un periodo di addestramento riassorbiti entro la data del 30 maggio. E' quanto si legge in un comunicato dell'Alfa Romeo in cui si rende noto che gli incontri tra la direzione dell'azienda e la Fim sono proseguiti all'Intersind nel pomeriggio e nella tarda serata di giovedì.

Gli incontri — che erano iniziati nella mattinata — avevano come ordine del giorno l'esame delle sospensioni per cassa integrazione guadagni tuttora necessari e dei possibili rientri dei lavoratori sospesi a zero ore.

Immediata la risposta. La Fim ha proclamato lo stato di mobilitazione per il gruppo Alfa

Romeo preannunciando una giornata nazionale di lotta con manifestazioni a Roma.

Al centro delle iniziative di lotta c'è appunto la nuova cassa integrazione preannunciata dall'azienda per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco.

Sempre nell'ambito sindacale c'è una notizia che riguarda il settore alluminio. La Fim ha proclamato, per il prossimo 16 febbraio, uno sciopero nazionale. L'azione di lotta — sottolinea un comunicato — è stata decisa in protesta contro l'annullamento della riunione che si doveva svolgere giovedì.

Prattanto la segreteria nazionale del sindacato enti locali aderente alla confederazione autonoma Cisl (Fiadel) ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale di tre ore (che sarà attuato ad ogni fine turno di servizio) dei lavoratori degli enti locali e delle Regioni.

CONVEGNO NAZIONALE A TRIESTE

Unipol: razionalizzare
i mercati assicurativi

TRIESTE — L'Unipol, la compagnia di assicurazioni fondata nel 1963, è ormai maggiorenne e ha incassato nel solo 1981, 230 miliardi in premi. Attualmente occupa il decimo posto nella speciale classifica che tiene conto delle 220 assicuratrici italiane. Eppure non si è ancora abituata alla logica «da mercato delle vacche» che regolerà il settore e fa nascere nell'opinione pubblica ogni sorta di sospetti.

Che fare, allora, per cambiare radicalmente e tenere finalmente conto del consumatore e delle sue esigenze? Una ri-

«Informatica»:
partecipazione
Regione

TRIESTE — La regione Friuli-Venezia Giulia aumenterà di 300 milioni di lire la propria partecipazione nella società «Informatica Friuli-Venezia Giulia». La giunta ha predisposto infatti un disegno di legge che autorizza l'amministrazione regionale a sottoscrivere azioni di nuova emissione della società che ha chiesto di dar corso all'aumento del capitale sociale per portarlo a 2 miliardi di lire.

L'intervento dell'amministrazione regionale viene motivato dal buon andamento gestionale della società caratterizzata da uno stabile equilibrio economico e da notevoli capacità di crescita e di sviluppo. Il settore industriale dei computers, infatti, nel quale opera la società è in continua espansione. L'«informatica» opera con propri uffici a Trieste e Udine e presenta un organico in continua crescita.

Tale incremento ha coinciso con un ampliamento degli spazi operativi come l'insediamento di un laboratorio di sviluppo software nell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

A.M.L.

La vita nel porto

L'Iccu containers getta le basi per l'attività

TRIESTE — La situazione mondiale del mercato dei noli di containers e le prospettive per il futuro di questo importante settore per i traffici internazionali, sono state esaminate a Trieste nel corso di un incontro tra i responsabili dei «regional offices» del gruppo Iccu Containers di Londra, Parigi, Ginevra, San Francisco nonché di New York e Hong Kong, dove da poco il gruppo triestino ha aperto propri nuovi uffici operativi.

Nel corso della riunione sono state pure gettate le basi e gli indirizzi per il 1983 per ciascuna società estera della Iccu nell'ambito della politica generale del gruppo.

Di particolare interesse è stato l'esame di aspetti tecnici dell'attività internazionale di leasing containers e sono state decise misure per snellir-

re e perfezionare i rapporti tra le società estere e le prospettive, anche in termini burocratici, allo scopo di garantire un perfetto e costante collegamento tra i vari centri periferici soprattutto per assicurare ai clienti un servizio sempre più qualificato.

Settore marittimo: debiti

LONDRA — Una nuova «scossa» ha sconvolto i Lloyd's marittimi. Gli analisti della Drewry shipping consultants hanno condotto una ricerca di mercato secondo la quale il settore marittimo ha ingenti debiti. Le banche internazionali avrebbero un'esposizione verso le società armatoriali di 70 miliardi di dollari.

Il crollo dei prezzi del mercato marittimo negli ultimi anni fa temere un'ondata di insolvenze, ma i banchieri della City ritengono che una proroga delle scadenze verrà attuata senza eccessive difficoltà. La Drewry Shipping consultants osserva tuttavia che già diverse compagnie hanno accumulato arretrati sul pagamento degli interessi passivi e ricordando il precedente del fallimento del gruppo armatoriale norvegese Reksten, costato alla Hambros bank una perdita di parecchi milioni di sterline.

Movimento navi

Trieste
Navi in arrivo: «Lun» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco agrumi, prov. Alessandria, orm. riva 1 A; «Marah» (greca), ag. Greenam, sbarco cotone, prov. Pireo, orm. riva 65; «Admiral Purish» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco contenitori, prov. Nord America, orm. mole VII; «Platak» (jugoslava), ag. Agemar, bunker, prov. mare, orm. testa mole VI.
Navi in partenza: «Fenix» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tunisi; «Romny» (russa), ag. Buccicarsi, dest. Beirut; «Hay Abdil Sattar Issa» (cipriota), ag. Zangrando, dest. Latakia; «Prevez» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Istanbul; «Kartoun» (sudanese), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Al Salan I» (libanese), ag. Dadamar, dest. Beirut; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Spero, dest. Israele; «Plata» (jugoslava), ag. Agemar, dest. mare.
Navi all'ormeggio: «Al Salan I» (libanese), ag. marines, imbarco varie, orm. riva 25; «Fenix» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 17; «Romny» (russa), ag. Buccicarsi, imbarco legname, orm. riva 14; «Hay Abdil Sattar Issa» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. mole II; «Kartoun» (sudanese), ag. Zan-

grandi, imbarco legname, orm. mole II; «Prevez» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Sunny E.» (panamense), ag. Spero, imbarco fusti benzina, orm. mole IV; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Spero, sbarco grumi, orm. mole V; «Ulicny» (jugoslava), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 58; «Kay Koke» (etiopie), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Torre del Greco» (italiana), ag. Liotri Triestino, sbarco cacciatori, orm. riva 71; «Tagus» (olandese), ag. Tarabocchia, attesa sbarco carbone, orm. mole VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. mole VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, transbord carbone, orm. mole VII; «Palat» (italiana), ag. Liotri Triestino, attesa ordini, orm. Galsini.

Monfalcone
Navi in arrivo: «Kaplan Abukov» (sovietica), ag. Martinoli, tonello, da Archangel; «Sidersiro» (italiana), ag. Costantini, lamiera, da Venezia; «G. J. De San Martin» (argentina), ag. Costantini, crociera e soia, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: «Devayata Piatleka» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Marinus Smith» (olandese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carbone; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro
Navi in arrivo: «Ponte Negro» (greca), ag. Marines, Vuota, da Gedda.

Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marines, bacino Margot, imbarco piastrelle; «Baltivsky 107» (sovietica), ag. Frulmar, banchina di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Emanuela T» (italiana), ag. Frulmar, banchina di Torviscosa, sbarco tonelli; «Kost» (greca), ag. Sules, vecchia banchina imbarco merce varia; «Jule» (tedesca occidentale), ag. Unalgent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Frulmar, vecchia banchina imbarco merce varia; «Myridolissa» (cipriota), ag. Dadamar, vecchia banchina, imbarco legname.

SPECIALE PER SPOSI

VIAGGIO DI NOZZE IN CROCIERA

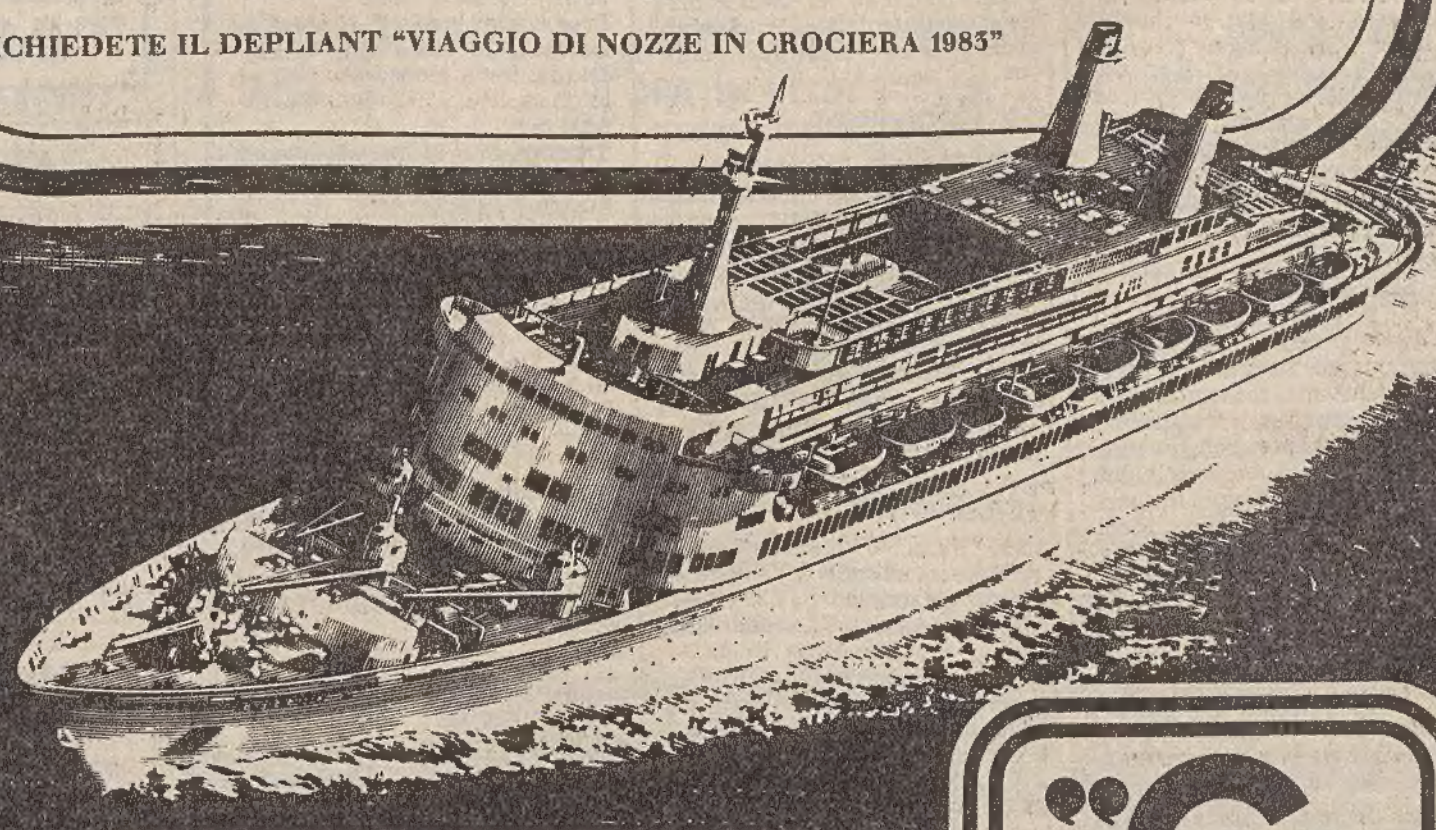
T/n EUGENIO C.

10 giorni indimenticabili a bordo dell'Ammiraglia della COSTA ARMATORI verso un itinerario affascinante EGITTO-ISRAELE-GRECIA

PREZZI ECCEZIONALI PER COPPIE

PARTENZE DA GENOVA			
12 APRILE	2 MAGGIO	Cabine doppie	Lit. 2.200.000
22 APRILE	12 MAGGIO	Cabine doppie interne letti bassi	Lit. 2.500.000
	22 MAGGIO	Cabine doppie esterne letti bassi	Lit. 2.800.000

RICHIEDETE IL DEPLIANT "VIAGGIO DI NOZZE IN CROCIERA 1983"



Le nostre crociere
Un mare di differenza

Rivolgetevi al Vostro Ufficio Viaggi di fiducia

Costa Armatori

ECONOMIA E FINANZA

NEL DICEMBRE '82 SONO SALITI APPENA DELLO 0,4 PER CENTO

Frena il ritmo inflazionistico: il dollaro cede in tutta Europa

ROMA — «Frenata» dei prezzi all'ingrosso nello scorso dicembre: l'aumento in Italia è stato appena dello 0,4 per cento, il più basso dal luglio 1980, se si esclude il mese di giugno dello scorso anno quando ci fu un incremento ancora più contenuto (0,3 per cento).

Il lieve aumento dei prezzi all'ingrosso in dicembre conferma il rallentamento del ritmo inflazionistico che era già apparso dall'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nello stesso mese: più 0,7 per cento rispetto a novembre.

L'al di dati diffusi dall'Istat risulta che da dicembre 1981 a dicembre 1982 i prezzi all'ingrosso sono cresciuti dell'11,9 per cento. Nella media dei dodici mesi del 1982 l'aumento è risultato pari al 13,9 per cento contro il 16,6 per cento dell'anno precedente.

I prodotti agricoli hanno registrato nel dicembre '82 un aumento dello 0,6 per cento e i prodotti non agricoli dello 0,4 per cento. Con riferimento alla destinazione economica, gli incrementi percentuali sono risultati pari a: 0,6 per i beni finali di consumo; 0,1 per i beni finali di investimento; 0,4 per i beni intermedi e materie ausiliarie.

Continuano intanto a pervenire segnali positivi per l'economia statunitense e in particolare sul fronte dell'inflazione: i prezzi all'ingrosso hanno segnato a gennaio una flessione senza precedenti dell'1 per cento. Il calo, che corrisponde a un tasso annuo del 12 per cento, segue l'aumento dello 0,2 per cento rilevato a novembre.

A guidare al ribasso i prezzi all'ingrosso sarebbe il settore dell'energia, con una flessione

del 4,2 per cento a gennaio rispetto al mese precedente. La flessione ha interessato inoltre anche il comparto alimentare, dove i prezzi sono scesi, nel mese, dello 0,2, grazie soprattutto a ribassi registrati per le verdure, il pesce e il pollame.

Il dato di gennaio consente agli economisti di prevedere per l'intero 1983 un tasso d'inflazione per i prezzi all'ingrosso pari o inferiore al 3,5 per cento registrato lo scorso anno, anche se giunge, dall'ufficio studi della Crocker National Bank di San Francisco, una previsione di un lieve aumento dei prezzi all'ingrosso nei prossimi mesi, legato alla ripresa economica del Paese.

I PICCOLI PRODUTTORI SONO STRANGOLATI DAI PREZZI

Gheddafi sollecita l'Opec a convocarsi con urgenza

AMUAY (Venezuela) — La Libia ha chiesto la convocazione di una conferenza Opec, in proseguimento di quella tenuta il 24 gennaio a Ginevra e conclusasi con un fallimento. Lo ha detto il ministro del petrolio dell'Ecuador, Galindo (che si trova in Venezuela per l'inaugurazione di una raffineria), precisando di aver ricevuto un messaggio in questo senso, diretto però a tutti i membri dell'Opec.

Galindo si è detto d'accordo su un nuovo incontro ma ha osservato che è necessario, prima, creare una base di accordo poiché se una nuova conferenza dovesse finire con una nulla di fatto, ciò sarebbe

	INGROSSO MESE	ANNO	CONSUMO MESE	ANNO
GENNAIO	1,3	17,8	1,3	17,3
FEBBRAIO	0,9	16,9	1,3	16,7
MARZO	0,6	15,8	0,9	16,1
APRILE	0,9	14,8	0,9	15,5
MAGGIO	0,5	13,1	1,1	15,2
GIUGNO	0,3	12,3	1,0	15,2
LUGLIO	1,5	12,9	1,5	15,9
AGOSTO	1,4	13,2	1,8	17,2
SETTEMBRE	1,1	13,0	1,4	17,2
OCTOBRE	1,0	12,8	2,0	17,2
NOVEMBRE	1,4	12,4	1,3	16,3
DICEMBRE	0,4	11,9	0,7	16,3

Le variazioni dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al consumo (per le famiglie di operai e impiegati) nel corso del 1982. Nelle colonne con l'indicazione «mese» le variazioni rispetto al mese precedente; in quelle con l'indicazione «anno» appaiono le variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

LA DIVISA USA A 1385,25 LIRE

Il dollaro cede in tutta Europa

ROMA — Dollaro in ulteriore ribasso ieri mattina al fixing dei mercati valutari europei. In Italia la valuta statunitense è stata fissata a 1385,25 lire, contro le 1389,50 lire di giovedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4122 marchi precedenti, senza interventi da parte della Bundesbank.

La debolezza dei tassi di interesse Usa e il timore che la riserva federale non interverrà per mutare la situazione hanno influito negativamente sul dollaro.

Anche il miglioramento delle prospettive del marco, con l'accrescersi dell'ottimismo sulla situazione politica tedesca, non hanno aiutato la divisa statunitense, appesantito

anche dai dati sulle vendite al dettaglio negli Usa, che presentano una crescita inferiore al previsto e che hanno favorito l'ascesa del settore obbligazionario.

Altri due elementi negativi per il dollaro sono la debolezza degli eurodollari e massicci trasferimenti di fondi verso l'oro.

In Italia, a parte il regresso del dollaro, hanno guadagnato terreno sulla lira la sterlina e il franco svizzero, mentre il marco ha perso quello che aveva guadagnato giovedì.

In particolare, la divisa tedesca è stata fissata a 575,76 lire contro le 576,21 lire di giovedì, mentre il franco francese è rimasto stabile a 203,255 lire contro 203,03 lire del fixing precedente.

La sterlina è passata, invece, dalle 2133,50 lire precedenti alle 2140,65 lire di ieri. Il franco svizzero, infine, è stato pagato 692,85 lire contro le 688,185 lire precedenti.

La Banca di Francia ha venduto circa 15 milioni di dollari quando la divisa Usa è stata fissata in rialzo a 6,8130 franchi contro 6,7875/7925 in apertura. Gli scambi sono stati moderati.

Banco Sicilia favorevole al «prime rate» libero
PALERMO — Dopo la proposta del presidente della Bnl sono stato il primo a dire di sì alla liberalizzazione del «prime rate» e quindi ad una maggiore concorrenzialità nell'ambito del mercato finanziario. Lo ha affermato il presidente del Banco di Sicilia Giovanni Parravicini durante un incontro con i giornalisti per la presentazione della nuova sede della fondazione Mormino.

L'ISCO RETTIFICA PREVISIONI: CRESCITA ZERO NELL'83

La domanda interna cala a discapito della ripresa

ROMA — L'economia italiana ha conosciuto nel 1982 un nuovo e marcato deterioramento congiunturale, e l'eredità che viene a scaricarsi sul 1983 è molto più negativa, sotto l'aspetto reale, di quella monetaria, di quanto non si stimasse a metà dell'82, e quindi di ristagno.

Questa la situazione messa in evidenza nel rapporto se-

mestrale sull'economia che l'Isco, istituto per lo studio della congiuntura, ha presentato al Cnel.

Vi si sottolinea tra l'altro che nel 1982 la domanda interna è regredita, in presenza di un minimo aumento del reddito disponibile delle famiglie, di una accresciuta propensione al risparmio, di una flessione della domanda di in-

vestimenti.

Quanto all'eredità che si viene a scaricare sul 1983, il rapporto Isco dice che essa «può sintetizzarsi in un acquisto di inflazione di oltre il 7%, in presenza di una perdita parimenti acquisita di prodotto lordo dell'1% e di persistenti squilibri di bilancia dei pagamenti».

Aggiunge peraltro che le previsioni per il 1983 sono condizionate da tre ipotesi: che si realizzi la riduzione del disavanzo pubblico, che il «patto sociale» del 22 gennaio scorso venga attuato senza sfondamento dei tetti salariali, e che non si verifichino tensioni sui mercati internazionali.

Il rapporto dell'Isco dice inoltre: «Priva di sollecitazioni, la domanda interna conoscerà dunque, nel 1983, una nuova diminuzione. Miglioreranno per contro le condizioni di equilibrio, sicché il tasso di inflazione potrà toccare, approssimativamente, il prefissato traguardo intermedio del 13,9 e del passivo della bilancia dei pagamenti quasi azzerarsi».

«Il miglior controllo delle variabili economiche che questo quadro presuppone non implica tuttavia ancora un definitivo ristabilimento delle condizioni di equilibrio, specie se si considera che il tasso medio di inflazione dei paesi Ocse scenderà all'incirca, ponendosi come pari a meno della metà di quello italiano».

«In definitiva, il 1983 sarà dunque anno di doloroso, ma pur tuttavia ancora incompiuto, aggiustamento, e praticamente di ristagno (crescita «zero»). Ciò significa che la ripresa è rinviata alla fine dell'anno, se non al 1984, e che essa non si verificherà per fatti autonomi, ma in virtù del previsto recupero dell'economia internazionale».

D. L.

Buon successo dell'asta dei Cct

ROMA — All'asta di ieri è stato confermato il buon successo delle due emissioni (cct biennali e quadriennali) che aveva già indotto il ministro delle Finanze, Carlo Azeglio Ciampi, in un'offerta iniziale (quattromila miliardi) di altri mille miliardi, dopo le forti richieste pervenute alla Banca d'Italia.

E' stato lo stesso istituto di emissione a rendere noti i risultati delle sottoscrizioni: i cct con scadenza primo febbraio 1985 sono stati sottoscritti per 3700 miliardi lire (la prima emissione era di 2000 miliardi); successivamente aumentata a quattromila miliardi; i certificati di credito quadriennali (scadenza primo febbraio 1987) sono stati invece sottoscritti per 810 miliardi di lire (la prima emissione era di 750 miliardi, successivamente portati a mille miliardi).

La prima cedola semestrale di entrambe le emissioni è del 10%, pari a un rendimento su base annua di circa il 22%.

Insediato il comitato del ristretto di Milano

MILANO — Si è insediato presso la Camera di commercio di Milano il comitato del mercato ristretto della Borsa valori per il biennio 1983-1984, composto da: Salvatore Grillo, presidente; Salvatore Ravalli, consigliere; in rappresentanza della Camera di commercio; Leonida Gaudenzi e Attilio Ventura — consiglieri in rappresentanza del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano; Lucio Santini — in rappresentanza delle aziende di credito; segretario: Giuseppe Megliola. Nel corso della riunione è stato eletto il consigliere Leonida Gaudenzi vicepresidente.

Nuova impresa per prestiti a rischio

NEW YORK — Una nuova impresa finanziaria, la European Interamerican Finance Group, è stata costituita per operare nel finanziamento delle risorse e per creare un mercato di sconto nel settore dei prestiti di rischio verso i paesi.

Lo ha annunciato il presidente, Martin Schubert, già presidente della Merchant Bank Rosenthal International, precisando che fra gli azionisti figurano interessi venezuelani e italiani.

Gli uffici della finanziaria saranno aperti a New York, Caracas e Milano.

2400 DIPENDENTI PASSANO ALLE AZIENDE PUBBLICHE

L'accordo Eni-Montedison entra nella fase operativa

ROMA — Sono 2400 i lavoratori Montedison che nei prossimi giorni verranno assunti in carico dall'Eni: è entrato infatti nella stretta finale il programma di riassetto della chimica plastica italiana, con il trasferimento, che potrà divenire operativo già all'inizio della prossima settimana, degli impianti del gruppo di Foro Buonaparte al polo pubblico.

Raggiunti le intese sindacali, che rappresentavano l'ul-

tima barriera all'operatività dell'accordo sottoscritto dai due gruppi chimici il 31 dicembre, Eni e Montedison hanno portato a buon punto il confronto per il trasferimento. Parallelamente sono in corso di definizione i particolari legali relativi al mutamento di assetto proprietario degli impianti, che giungeranno all'Eni per il tramite di una società di parcheggio, la «Riveda».

Complessivamente dalla

Montedison all'Eni verranno quindi trasferiti 2400 lavoratori, mentre per altri 3 mila dipendenti Montedison è prevista l'uscita dal ciclo produttivo sia attraverso il pensionamento che mediante il collocamento in cassa integrazione di trasferimento sono quelli di Brindisi, Ferrara e Priolo, mentre per Porto Torres e Porto Marghera il programma di riassetto prevede una più razionale distribuzione delle attività.

Per gli assicurativi, il rialzo è stato guidato dai big: Ras +2,40%, Generali +2,35%, Allianz +2,41%. In vista poi due valori del gruppo Inps, Milano (+2,22%), Italia (+5,33%), Abellie e Latina. Controtendenza per fondaria, limitata dello 0,74%.

Tra i bancari, nuovo balzo di Interbanca (+4,16%) e

Bilanci e società

La Ibm Italia aumenta il fatturato Gli affari sono cresciuti del 29,2%

MILANO — La Ibm Italia ha comunicato i dati preliminari del bilancio 1982, che saranno successivamente sottoposti all'esame del consiglio d'amministrazione. Il fatturato complessivo, al netto dell'Iva, è stato di 2582 miliardi di lire (+29,2% rispetto all'anno precedente).

Il fatturato esportazione è stato di 839 miliardi (+26%). Sono stati effettuati investimenti per 347 miliardi. Le assunzioni sono state 609 e il personale, a fine anno, ha raggiunto le 12.645 unità, di cui 3631 nell'area della produzione.

Commentando i risultati dell'anno, Renato Rivero, presidente e amministratore delegato della Ibm Italia, ha dichiarato: «La società è uscita rafforzata dall'impegnativo piano di investimenti attuato in questi ultimi anni, che si è concretato, fra l'altro, nell'apertura del nuovo stabilimento a Santa Palomba e del centro di distribuzione prodotti a Basiglio».

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

«Benché il persistere delle difficoltà economiche per tutto il 1982 abbia frenato la crescita nella domanda di prodotti informatici, abbiamo registrato un aumento più che soddisfacente del nostro volume di affari e quindi del fatturato».

Inoltre, il 1982 ha visto un ulteriore rafforzamento della situazione finanziaria netta della società, che a fine anno risulta solo marginalmente debitoria (15 miliardi contro 25 del 1982).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 283924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberetti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE collaboratrice, domestica referenziatissima offresi. Tel. 830328. 1490/1

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA meccanico pratico, dinamico offresi qualsiasi lavoro. Tel. 299979. 1503/3
CONTABILE di cantiere con esperienza decennale contatterebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/D 34100 Trieste. 1507/3

CUSTODE magazzino pensione offresi. Tel. 85503.

PULITRICE praticissima offresi pomeriggio sera presso imprese costruzione scuole comunitarie scrivere a Publikompass cassetta n. 17/D 34100 Trieste. 1472/3

RAGIONIERA ventunenne laureata ufficio contabilità normale meccanizzata, veramente capace, diligente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare alla sera 54251. 1450/3

24ENNE impiegato cerca occupazione presso casa di spedizioni. Tel. ore pasti 945576. 1426/3

ALI DI POLLO
280
al kg

COSCE DI POLLO
990
al kg

ALI DI TACCHINO
880
al kg

BRODO ECONOMICO
1980
al kg

MELE GOLDEN
390
al kg

ARANCE TAROCCO
790
al kg

RADICCHIO ROSSO
790
al kg

CICORIA
390
al kg

FORMAGGIO LATTERIA
3780
al kg

SALAME FRIULANO E T. UNGHERESE
5800
al kg

MOZZARELLA S. LUCIA
740
al pezzo

BURRO
990
g 250

PISELLI FINDUS
1180
g 450

COCA COLA E FANTA
390
latt. cl. 33

VERMOUTH MARTINI (BIANCO, ROSSO, ROSE)
2950
1 litro

BRANDY STOCK ORIGINAL
4180
3/4 litro

WISKY BALLANTINES
6950
3/4 litro

GRAPPA DEL POSTIGLIONE
2850
3/4 litro

OLIO CUORE
2850
1 litro

OLIO DI SEMI DI SOIA CRIVELLARO
890
1 litro

PASSATA DI POMODORO VALFRUTTA
480
g 510

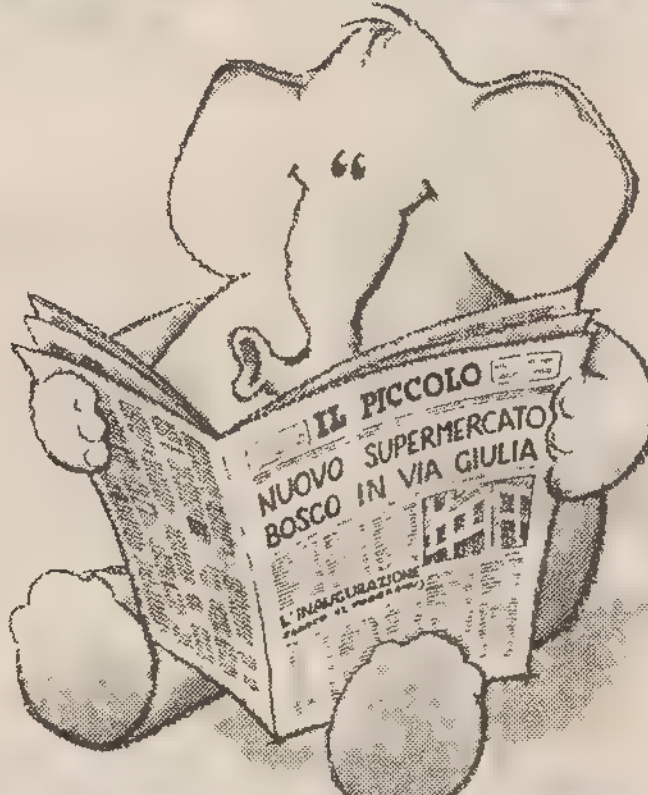
SÃO CAFFÉ
1450
g 200

CIOCcolato TEDESCO
450
g 100

IGIENICA SCOTTEX
990
4 rotoli

GUBANA DORBOLO
6450
maxi

SOLE PIATTI LIQUIDO
1600
maxi



BOSCO

DA OGGI ANCHE IN VIA GIULIA 88

LA CONVENIENZA IN GRANDE



SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA GIULIA, VIA PAISIELLO - TRIESTE

DESPAR



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



11 Mobili e pianoforti
VENDO cassetiera tavolino con specchio originale '800. Tel. 43803. 1552/11

12 Commerciali
A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. via Roma 20. 1547/12
A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. tel. 631641. 1163/12
ORO argento acquistiamo disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 25, primo piano. 402/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ghinastica 1. 1105/12
PIALLA filo e spessore, bucatrice a catena, levigatrice per telai, combinata 7 lavorazioni legno, occasioni. Via Contal 91. 929/12

13 Alimentari
DILEMA. Offerta valida sino oggi 12 febbraio: tutti i validissimi prodotti della Vinicola Udinese ad un prezzo da vero carnevale: La Branda 12° litro 950, Miramare 7/10 vocal merlot 12,5° a 1.500, 7/10 Doc Collo e Grave a 2.450 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 656902-793661-418762. 337/13

14 Auto, moto cicli
A.A.A.A. AUTOFRANCO. Occasioni garantite. Dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo con interesse all'11% annuo. Fiat 500 L 71, 127 71, 127 Super 81, 127 Confort 3 porte 78, 128 3 p 75, 131 CL 1300 81, 131 Mirafiori 76, Autobianchi A 112 Elegante 76, Ford Fiesta 1.1 L 79, Bmw 320 6 cilindri 78, Skoda 120 LS 78, Alfasud TI 75, Alfetta 1.8 76, Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 466/14
A.A.A. COMPROMACchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 1411/14
ALFETTA 2000 L 79 vendesi oppure permuta. Tel. 232243 mattina. 67/14
AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100, Alfetta, Beta coupé, Porsche 911, Alfasud, 238 Panoram, Volkswagen pulmino, Fiesta 1982, 131 Mirafiori, 127 1982, 128, 128 coupé, Dyane 6 1980, 126 Personal, 500 L, 500 P, Mini 120, Passat, Escort GT, Maggiolino, Honda 400, 750, Suzuki 600. 1539/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 132, 131 diesel, A 112, Golf GTI, Audi 80 L, Renault 5 TI, Peugeot 104 ZS, Citroen 2 cv. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francica 42 telefono 7650749. 1482/14
BAGHEERA 77 rossa 53.000 superaccessoriata vendo 5.500.000, 126 Personal 78 blu km 14.000 vendo con garanzia 3.200.000 trattabili. Tel. 823987-820859. 1520/14
BEDFORD Combi 9 posti 1981 vera occasione. Semitovo vende Società Boato Monfalcone, tel. 74176. 050057/14
BETA 74 vendo. Tel. 69055 ore ufficio. 1539/14
CITROEN GSA Pallas anno 1981 perfetta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 9/14
CITROEN GX 1300 1980, ottime condizioni, prezzo conveniente vende Società Boato Monfalcone, tel. 74176. 050057/14
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Pavia 47, 827782. Peugeot 305 diesel iam. 81, 304 diesel, 305 SR 1.5, Simca 1100 ES/TI, 1307, 1308 GT, furgone Cangaro Pick-up, Talbot Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solara SX 81, Horizon SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Bagheera 1.3/1.5, Fiat Panda 45, 128 3 p, 131 1.3 5 m, 132 GL, A 112 70 Hp 82, Giulietta 1.6 80, Renault 20 TS, 18 GTI, 14 TS 5 TL, Mini 120, Dyane 6, CX 2.0, CX 2.4 GTI, Mercedes 250 71, moto Kawasaki 400 79, furgone 800 T. 1319/14
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendosi in garanzia: Furgone GTX cc. 2000 1980, Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, Renault 20 TS 1978, Renault 5 GTI 1981, Renault 4 GTI dic. 1982 fatturabile, Renault 12 TL 1976, Fiat Panda 30 1982 in garanzia, Peugeot 305 SR 1979, Sunbeam 1.0 LS 1980, Ford Taunus cc 1300 1976. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14
FORD Fiesta 1100 GL '80 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
FORD Taunus 1300 '77 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14
FIAT 127 Diesel 1981 unico proprietario, km 38000 originali vende Società Boato Monfalcone, tel. 74176. 050057/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

PREVISTA A FINE MESE L'ULTIMA TORNATA AL SENATO

È al traguardo la legge per i parchi e le riserve

Trovato un compromesso di competenze tra Stato e Regioni

ROMA — Approdato dopo due anni di discussioni al Senato, la legge quadro per i parchi e le riserve naturali (che istituisce tra l'altro, a un anno dalla sua entrata in vigore, anche un parco nelle Alpi tarvisiane) tornerà alla fine del mese nell'aula di palazzo Madama. «La commissione — ha spiegato il relatore Leonardo Melandri, nel corso del convegno organizzato al ministero dell'Agricoltura sui problemi legislativi dei parchi nazionali e la tutela dell'ambiente — sta infatti terminando l'esame dei numerosi emendamenti presentati al progetto».

La disputa più accesa è quella che verte sulla divisione delle competenze fra centro e periferia, tra lo Stato da un lato e le Regioni dall'altro, nel compito di istituire e gestire i parchi e le riserve. Nella polemica tra chi vorrebbe affidate tutte le competenze a Regioni ed enti locali e chi invece assegna allo Stato il compito di istituire e gestire i parchi nazionali e le riserve statali e alle Regioni i parchi e le riserve naturali, la commissione ha scelto un punto di equilibrio. Le Regioni saranno sì presenti, ma in collaborazione con gli organi centrali: il governo e il Consiglio nazionale, un organismo che verrà creato per la protezione del patrimonio naturale.

Anche sul principio del silenzio — assenso (45 giorni) riferito al nulla-osta dell'am-

«Ombre» a Venezia su due tele del Canaletto

VENEZIA — La magistratura veneziana si è mossa per far luce sulla vicenda relativa all'acquisto, da parte del Comune di Venezia, di due opere giovanili del Canaletto, per una somma di poco inferiore ai due miliardi.

Il sostituto procuratore Dragone ha convocato Franco Semenzato, proprietario di una casa d'aste, il quale aveva dichiarato, subito dopo l'annuncio dell'acquisto delle due opere, che le stesse gli erano state offerte, perché venissero poste all'asta, l'anno scorso, sulla base di un miliardo e 400 milioni.

Le dichiarazioni del Semenzato furono, tuttavia, smentite dai proprietari dei dipinti, i fratelli Rocca di Milano, i quali verranno, a loro volta, sentiti.

ministrazione del parco per le opere richieste dai comuni, si sono prese in considerazione le osservazioni contenute in un documento presentato da Italia Nostra, Wwf e Club Alpino, perché il silenzio sia considerato diniego e non via libera ad eventuali devastazioni.

Oggi, comunque, ci sono tre elementi nuovi: la già approvata legge per la difesa del mare, che prevede l'istituzione di 20 riserve e parchi marini — nei quali — ha precisato il ministro della Marina, Di Giuseppi — ciascun parco avrà una sua organizzazione tecnico-scientifica, coordinata dal Consiglio nazionale per la protezione del mare; la legge sui parchi e l'ambiente in discussione al Senato; e infine la ancora sospirata legge sui suoli, per ora soltanto annunciata.

Sono tre momenti che implicano però non certo la separazione delle istituzioni preposte alla salvaguardia ambientale, bensì la loro penetrazione. Come d'altronde è auspicabile una maggiore sensibilizzazione dei partiti su questi argomenti.

M. Ne.

SE UMBERTO DI SAVOIA DIRÀ «SÌ»

La Sindone a Roma per l'Anno Santo?

Forse sarà esposta nella basilica di S. Croce

CITTÀ DEL VATICANO — Il «sacrosanto lenzuolo» nel quale, come vuole una lunga tradizione, fu avvolto il corpo di Cristo dopo la crocifissione e meglio conosciuto come la Sindone, potrebbe essere esposto a Roma durante l'Anno Santo straordinario che Papa Wojtyla aprirà il prossimo 25 marzo.

Voci in questo senso circolavano in Vaticano da tempo (ed erano circolate, per la verità, anche otto anni fa, quando Papa Montini celebrò il Giubileo «ordinario»).

Anzi, secondo indiscrezioni attendibili sarebbero cominciati già i relativi studi volti a compiere i primi passi nella complicata procedura che precede il «via» all'operazione di trasferimento del sacro cimelio da Torino, dov'è custodito nel tempio fatto appositamente costruire dai principi di Casa Savoia tre secoli fa, fino a Roma.

Ci sono infatti, attorno alla Sindone, numerosi vincoli prima fra tutti quello della proprietà: dovrà essere infatti Umberto di Savoia a dare il proprio assenso al trasferimento, essendone il proprietario diretto; per tacere di quelli della locale amministrazione comunale e dell'episcopato torinese.

A quanto pare, però, è desiderio di Papa Wojtyla avere la Sindone a Roma entro il periodo dell'Anno Santo, e dunque non necessariamente per tutti i 365 giorni giubilari.

si fa strada l'ipotesi che il trasferimento del «Sacro lenzuolo» possa avvenire nelle settimane finali del Giubileo, che si chiuderà la mattina di Pasqua del 1984, cioè il 22 del mese di aprile, domenica.

Quanto alla sede dell'esposizione, da fonti vaticane viene esclusa la Basilica di San Pietro, per il suo sovraffollamento, come pure le altre tre inserite nel periplo giubilare; e le indicazioni fino a oggi concordanti sembrano privilegiare la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

FUNZIONARIO STATALE INCRIMINATO FORMALMENTE DI UNO DEI DELITTI

Il mostro di Londra cercava nei «pub» le sue giovani vittime

Le portava a casa sua dove le strangolava, sezionando i corpi spesso dopo averli bolliti

LONDRA — Gli agenti di Scotland Yard hanno ripreso ieri mattina a perlustrare accuratamente una casa di Melrose Avenue, nel quartiere londinese di Cricklewood, dove si attendono di poter trovare i resti di tredici corpi umani, misteriosamente nascosti nelle fognature e nel giardino della abitazione.

Le ricerche sono state estese a questa seconda località dopo che giovedì erano stati trovati i resti di altri tre cadaveri in una casa di Cranley Gardens, nel quartiere di Muswell Hill. In serata egli è

stato ufficialmente accusato nella stazione di polizia di Horsney, di avere ucciso, probabilmente il 1.º febbraio scorso, il ventenne Stephen Neil Sinclair, l'unica persona finora identificata tra i resti umani trovati nella casa in Cranley Garden. L'accusa contro il Nilsen verrà ripetuta stamane davanti al magistrato di Highgate.

La polizia ritiene che nelle due case frequentate da Nilsen possano essere trovati 16-17 cadaveri.

Gli investigatori hanno affermato che gli assassini sono stati commessi da un uomo che da cinque anni era solito incontrare giovani nei «pub» della zona. Una volta invitati nella sua abitazione, egli li strangolava, sezionando e disperdendone i corpi dopo averli — spesso — bolliti.

Fra i resti umani rinvenuti giovedì figurano due teste mozzate, e l'ultimo omicidio, secondo la polizia, potrebbe avere avuto luogo soltanto tre settimane fa.

Per tutta la mattina gli agenti e alcuni addetti alle pompe funebri hanno provveduto a rimuovere dalle fognature dell'abitazione di Cranley Gardens gli ultimi resti umani trovati, trasportandoli in sacchi di plastica in un furgoncino.

Intanto, il centralino telefonico della locale stazione di polizia continua ad essere tempestato da decine di richieste di informazioni da

parte di familiari di giovani da tempo scomparsi da casa. Secondo stime di Scotland Yard, solamente nell'area principale di Londra i giovani si sta superiore ai 14 anni dati per dispersi sono stati lo scorso anno più di duemila.

I resti umani trovati nell'abitazione di Cranley Gardens sono stati ieri sottoposti all'esame di un patologo. A quanto affermato dalla polizia, essi compongono tre corpi umani e sono stati rinvenuti in una scatola posta dietro un guardaroba di una camera da letto dell'abitazione.

Stanno nel frattempo proseguendo le perlustrazioni al numero 195 di Melrose Avenue, dove la polizia è impegnata con badili, setacci e rastrelli a ispezionare ogni metro del giardino che sorge nel retro dell'abitazione.

Meaglieri il concerto della galera

JACKSON — George Jones, un grande della «Country music», è sfuggito al carcere accettando di dare un concerto di beneficenza.

Il cantante, che ha 51 anni, è finito davanti al giudice del tribunale di Jackson, Mississippi, per uso di droga che lo ha condannato a sei mesi in una condizionale evitandogli, in cambio del concerto, il carcere o un'ammonda di 30 mila dollari. Jones non ha avuto dubbi: ha scelto il concerto.

CAPODANNO IN CINA E CREDENZE ASTROLOGICHE

Oggi cambio della guardia tra il Cane e il Cinghiale

Oggi in Cina il mondo di Yang e Yin, il mondo guidato dall'antica astrologia, nel quale gli indovini utilizzavano il calendario-amanacco per fare previsioni sul futuro, si costa, nel quale i contadini utilizzavano il corso della luna per scoprire quali fossero i giorni più favorevoli per seminare e metere e per capire quando doveva arrivare la pioggia, sta ormai morendo.

L'oroscopo viene ancora consultato, la tradizione resiste, ma a stento (solo a Hong Kong e Taiwan gli antichi amanacchi sono ancora regolarmente pubblicati). E sempre meno si consulta l'indovino per scegliere il giorno in cui tagliarsi i capelli, in cui cominciare la costruzione della propria casa, in cui celebrare una festa, in cui sposarsi. Come nel resto del pianeta, la frattura uomo-natura si sta allargando.

Eppure, in Cina come altrove (nel Vietnam, ad esempio) è ancora Capodanno, secondo l'antico calendario che risale al 2367 avanti Cristo, e che assegna a ogni anno come simbolo un animale da quando Buddha, prima di morire, chiamò a sé tutti gli animali della terra ma scoprì che solo dodici avevano risposto alla chiamata.

L'anno cinese termina proprio oggi (per l'esattezza alle 1.33 di questa notte) e i festeggiamenti si preparano, come in ogni parte del mondo. Termina quello che è stato l'anno del Cane (Gou), un anno d'impegno improntato a pessimismo con l'ottimismo un po' crude, e di entra nell'anno del Cinghiale (Zhu): buona volontà

per tutti, clima propizio per gli affari, ripresa per le industrie e l'economia in generale, senza conflitti particolarmente aspri.

Il nuovo anno durerà da domenica 13 febbraio, sino al 1.º febbraio 1984 (ovvero dodici cicli lunari, da una luna nuova all'altra). Seguirà l'anno del Topo (un anno di abbondanza e di riassetto finanziario, pur non privo di contrasti), poi l'anno del Bue (un anno «conservatore», dove l'ordine regnerà più che in passato e dove le ribellioni saranno soffocate con durezza: un anno favorevole alle dittature, tra l'altro) e quindi l'anno della Tigre, nel quale potranno succedere cose sconvolgenti, anche guerre. Un anno pericoloso, in ebollizione: se questa terza guerra mondiale ci sarà davvero, l'anno della Tigre la farà scoppiare (mentre il temuto '84 orwelliano, come si è visto, si preannuncia discretamente calmo).

Fino a poco tempo fa girava, nei raduni di amici, un giochino-test che prevedeva la domanda: «Quale animale ti piacerebbe essere?». Ecco che, in base all'oroscopo cinese, si scopre quale animale «si è».

I dodici anni del calendario portano i seguenti nomi, nell'ordine: Topo, Bue (o Bufalo), Tigre, Coniglio (o Lepre), Drago, Serpente, Cavallo, Capra (o Pecora), Scimmia, Gallo, Cane, Cinghiale (o Maiale). E si susseguono ininterrottamente. Cinque serie di dodici formano poi un ciclo di sessant'anni, che è come un «giro della ruota». Cambia epoca,

insomma. E noi ci siamo proprio vicini, perché l'anno che comincia domani chiude il 77.º ciclo sessantenario. Il 2 febbraio '84 entrano nel ciclo nuovo, nella nuova epoca. Bene, o male, ancora non si sa.

Ovviamente, se l'animale influenza gli avvenimenti del suo anno, influenza anche il carattere di chi vi nasce. Così, in base alla nostra data di nascita, possiamo scoprire «quale animale siamo».

Tanto per fare un esempio, il Presidente Reagan è un Cinghiale, ovvero proprio il segno dell'anno che comincia. Previsioni? Stando all'oroscopo cinese, dovrebbe ottenere guadagni e una certa «stabilizzazione», ma non senza attriti. Inoltre, attenzione alla salute, con particolare riferimento ad infestazioni. Nel complesso, tuttavia, un anno relativamente favorevole, salvo imprevisti.

Una curiosità. Quello che comincia è un anno che gli astrologi cinesi definiscono «cieco» perché non contiene nemmeno un primo giorno di primavera, o Lap Chun: infatti uno è caduto il 4 febbraio, e quello del prossimo cadrà il 5, mentre l'anno va dal 13 febbraio '83 al 1.º febbraio '84. Un anno «cieco» è poco favorevole per i matrimoni, ma non sfavorevole in generale. In più, nel primo giorno di primavera è possibile far restare eretto sulla base un uovo appena deposto. Per procreare, non resta che attendere il febbraio prossimo.

Basato sull'antica visione del mondo che attribuisce l'origine di ogni movimento della materia e la forza vitale alla costante attrazione equilibratrice dei due aspetti dell'energia chiamati Yang e Yin, l'oroscopo cinese attribuisce ai vari animali il segno positivo e negativo, attivo e passivo, sicché sono attivi Topo, Tigre, Drago, Cavallo, Scimmia e Cane, passivi Cinghiale, Bue, Coniglio, Serpente, Capra e Gallo.

Ma Yang e Yin sono solo due aspetti complementari, racchiusi nell'«uovo» del Tai Chi (quella specie di cerchio bianco e metà nero simbolo dell'unità), sicché attivo e passivo, positivo e negativo, maschile e femminile non hanno nessun comitato di «supremazia».

Comunque sia, mentre in Oriente si festeggia l'anno nuovo, con la speranza che l'anno del Cinghiale sia migliore di quello del Cane (a paese), il mondo va avanti, incurante delle misure che gli mettiamo addosso. Ma in fondo che male c'è a credere che, dando a un certo periodo un certo nome, quel periodo si adeguerà al nome imposto? Nessuno, sicuramente. E poi, magari è davvero così.

Francesco Carrara

■ ASSENZA — L'esercitazione teorica dell'Alleanza atlantica «Wintex Cimex 1983» si svolgerà senza la partecipazione della Grecia.



Giulietta. Il cuneo che batte ogni record

4 Record di velocità e durata.

In 10 giorni una Giulietta 2.0 ha stabilito 4 record internazionali di velocità e durata: sulle 10.000 miglia, sui 25.000 km, sulle 25.000 miglia e sui 50.000 km. La Giulietta ha fatto il giro del mondo, cioè la distanza che l'automobilista medio italiano per-

corre in 4 anni, alla velocità media di oltre 175 km/h.

Una performance che la pone ai vertici della classifica per affidabilità, robustezza, durata e prestazioni.

Record di razionalità.

Solo un equilibrio perfetto può garantire le migliori presta-

zioni. Per questo la Giulietta ha il motore anteriore ed il cambio posteriore. La linea a cuneo le dà il miglior coefficiente di penetrazione aerodinamica e contribuisce, con il motore a due carburatori doppio corpo e la 5ª marcia, a una ideale razionalizzazione dei consumi (14,7 km con 1 litro a 90 km/h; oltre 11 a 120 km/h).

Record di confort.

La Giulietta è un salotto di lusso. Lo dimostrano la sua ampia e confortevole abitabilità, i vetri atermici, il volante regolabile, il retrovisore elettrico, i sedili reclinabili con appoggiatesta, le cinture di sicurezza inerziali, il sistema di climatizzazione a tre velocità e la massima insonorizzazione. Le dotazioni possono essere completate da vetri elettrici e chiusura porte centralizzata.

Record di sicurezza e affidabilità

Il ponte De Dion con il parallelogramma di Watt le permettono di affrontare le strade più tortuose come fossero rettilinee. La tenuta di strada è perfetta in ogni situazione e, grazie ai 4 freni a disco, al doppio circuito con servofreno a depressione, la Giulietta assicura la frenata più rapida, più dolce, più sicura.

Giulietta 1.3: 95 CV 165 km/h
Giulietta 1.6: 109 CV 175 km/h
Giulietta 1.8: 122 CV 180 km/h
Giulietta 2.0 TI: 130 CV 185 km/h

18 WORLD RECORDS

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo



CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia a Cipro per ritrovare il gusto di vincere

Occasione di rinascita per la Juve...

TRIESTE — Il campionato europeo della Nazionale «Coppa Henry Delaunay» si disputa per la seconda volta con otto squadre finaliste, dopo l'esordio in Italia, nel 1980. Quest'anno la fase conclusiva si effettua in Francia e la nazionale transalpina è pertanto già qualificata di diritto. Le altre sette squadre saranno le vincitrici dei sette gironi di qualificazione, con 32 squadre iscritte. L'Italia figura nel V Gruppo, con Romania, Svezia, Cecoslovacchia e Cipro. Finora, in questo girone, sono state disputate sei partite (tre volte hanno giocato Romania e Svezia, due volte le altre tre). Da una classifica che va dai 5 punti della Romania (tre partite), ai 3 della Svezia (pure tre partite), ai 2 di Cecoslovacchia e Italia (due partite), a 0 punti dopo due partite, Cipro. Ed è appunto la prossima avversaria dell'Italia.

Un boccone facile per gli azzurri? È sempre imprudente lasciarsi andare all'ottimismo, specie con alcuni precedenti che risalgono alla famosa Corea di data lontana. Certo, gli indispensabili due punti non dovranno sfuggire ai ragazzi di Bearzot, pena la rinuncia a qualsiasi velleità in questa competizione, che già li vede abbastanza in ritardo, avendo ottenuto solo due punti dai confronti casalinghi con Cecoslovacchia (2-2) e Romania (0-0).

La partita di Cipro nasce da polemiche che l'hanno sfiorata, pur non riguardandola direttamente stavolta. Ci si riferisce ovviamente al supplemento di trasferta, a Beirut, concordato fra Federcalcio e Ministero della Difesa, con il dichiarato intento di elevare il morale delle nostre truppe di stanza nella tormentata capitale del Libano. In più, in questa Italia sempre melodrammatica e disorganizzata, Bearzot dovrebbe portare notizie per una madre che non è una corrispondenza dal figlio dal primo di gennaio. Vieni da chiedersi come mai i nostri comandi, appreso questo, non si siano premurati di colmare la lacuna, senza affidare ai Citi compiti certamente umiliatori ma al di fuori delle sue competenze tecniche.

Ecco, il compito di Bearzot in questo frangente è stato abbastanza facile. C'è stato solo l'intoppo di Conti, indisponibile, a provocare l'immisione di Causio nel ruolo n. 7, per il resto nessuna novità. Ancelotti, ricomparsa in nazionale dopo il doloroso infortunio dell'ottobre '81 (Roma-Fiorentina) non andrà in campo, ma intanto il suo recupero «psicologico» è già importante.

E gli altri? La nazionale, quando veste la divisa della Juventus, è a pezzi. E solo da sperare che la Juventus (o l'una o l'altra) vestita la maglia della nazionale si ridesti, tornando quella di Spagnoli '82.

La forma è lontana in molti dei grandi protagonisti del Mundial, a cominciare proprio dal protagonista numero uno, Paolo Rossi è finito nella polvere, solo due settimane fa, allorché è stato sostituito durante la partita dall'allenatore Trapattoni: una umiliazione che peraltro è servita a sottrarre ai fischi dei suoi ex ammiratori. E parlatore di Rossi si potrebbe ribadire lo stesso concetto per gli altri juventini, tutti, più o meno marcatamente, lontani da una forma accettabile per giocatori della loro indubbia classe.

La speranza è che data la facilità dell'ordine di gioco, almeno in via teorica, la Juventus-nazionale (sei giocatori su undici...) sappia esprimersi al meglio, sappia ritrovare grinta e morale, su un campo brullo come quello di Limassol, davanti ad una rappresentativa sprovveduta, come quella di Cipro. Ha bisogno di vincere, l'Italia, e deve farlo con puntiglio sovrano, per garantirsi la qualificazione in caso di parità di classifica. Finora ha segnato due reti e ne ha incassate altrettante. Deve mettersi in attivo, e abbondantemente.

Forse con una bella vittoria dell'Italia, anche la Juventus si risolleverebbe. Troppo tardi forse, per reinserirsi nella lotta per lo scudetto. Ma in tempo per risolvere il morale dei suoi delusi tifosi.

Dante di Ragogna

Totopronostico

Atalanta-Bologna	x 1
Remondese-Monza	x 1
Foggia-Arezzo	1
Lazio-Como	1
Lecco-Campobasso	x
Milan-Catania	x
Palermo-Sambenedet.	1
Perugia-Cavese	x 2
Reggina-Pistiese	x 1
Varese-Bari	x
Modena-Rimini	x 1
Salermitana-Campagna	x 2
Cerretese-Prato	x 12

I CAMPIONI DEL MONDO OGGI SUL DIFFICILE CAMPO DI LIMASSOL DOMANI IN MISSIONE A BEIRUT

Due punti, con goleada o senza è quanto serve ora agli azzurri

LIMASSOL — Gulliver nel paese di Lilliput: è l'immagine che suggerisce la sfida di domani tra Maxitalia Mundial e Minicipro, cenerentola del pianeta calcio, squadra materasso del quinto girone di qualificazione per il campionato europeo dell'estate francese 1984. È la prima volta che una formazione campione del mondo in carica mette piede nella martoriata isola di Afrodite. C'è aria di festa su entrambi i fronti. Da una parte i ciprioti gonfiano il petto perché si battono contro i campioni iridati, dall'altra ci sono gli azzurri certi di inaugurare il 1983 con la loro prima vittoria post-Mundial (ci mancherebbe altro) ed orgogliosi di fare da bandiera 24 ore dopo a Beirut tra i militari italiani della forza multinazionale di pace che presidia la capitale libanese.

La missione diplomatica cui è stata destinata la nazionale, anche se gestita in maniera discutibile dalla Fige, ha significativi contenuti umanitari e mette in risalto ancora una volta l'attenzione rivolta dal mondo politico alla squadra trionfante del Mundial '82, una squadra che, tramite le sue imprese agonistiche, ha fatto sventolare il tricolore per le strade. Pro-

In campo alle 14.30			
ITALIA		CIPRO	
ZOFF	1	CONSTANTINOV	
GENTILE	2	PATIKKIS	
CABRINI	3	KEZOS	
ORIALI	4	KLITOS	
COLLOVATI	5	PANTZIARAS	
SCIREA	6	IANGOUAKIS	
CAUSIO	7	MAVRIS	
TARDELLI	8	KOUI	
ROSSI	9	SAUVVIDES	
ANTOGNONI	10	CHRISTODOULOU	
GRAZIANI	11	THEOPHANIS	
BORDON	12	ANASTASSIOU	
BERGOMI	13	VASSILOU	
VIERCHOWOD	14	KASERAS	
ANCELOTTI	15	TSOUKKAS	
ALTOBELLI	16	IRODOTOS (portiere)	

Arbitro: DOTCHEV (Bul.)

mosa ora ambasciatrice d'Italia per meriti sportivi, a parte le perplessità emerse, può avvertire il peso dell'impegno morale assegnato, un pensiero che rischia di distogliere

la sua concentrazione, elemento determinante nello sport (basti ricordare in quali condizioni psico-fisiche sia maturata la vittoria Mundial). D'accordo che, contro Ci-

pro, anche una squadra senza concentrazione può e deve sempre cavarsela, semplicemente in virtù della schiacciante superiorità tecnica, ma le crostose in cui nasce la partita di Limassol non sono tutte favorevoli. A parte la questione — Beirut, un elemento avverso è fornito dal campionato, tanto per non cambiare. La Juventus, che dà il maggior numero di azzurri, è in difficoltà e, stando l'addio a uno scudetto che, almeno nei progetti, sembrava dovesse essere sua esclusiva.

Cipro sa di essere più debole e quindi è da presumere che si arrocherà in difesa. Una retroguardia molto forte, anche se composta da giocatori sostanzialmente mediocri, provoca sempre difficoltà a chi abbia il compito di superarla, e si sa che l'Italia soffre queste squadre (vedi Svizzera e Romania). Per di più «el matador de Espana '82» Paolo Rossi attraversa un periodo estremamente difficile, decisamente opaco. È rimasto a casa per l'infortunio l'altro protagonista del Mundial, Bruno Conti, il giocatore più idoneo a scardinare con la sua vivacità l'eventuale catenaccio cipriota. Lo sostituirà Causio.

Il pericolo maggiore dell'impegno con Cipro è costituito però dalle condizioni del campo di Limassol. Il fondo del terreno dello stadio Tsirio è un po' gibboso, duro quando è secco e appiccicoso allorché è bagnato come in questi giorni: difficile controllarvi il pallone, facile anche prodursi infortuni.

E se domani?... no: domani di fronte ai campioni del mondo c'è soltanto Cipro che nella sua storia calcistica su 58 partite ufficiali (valide per eliminatorie mondiali ed europee) ne ha vinte appena due (con la Svizzera nel '68 e con l'Irlanda del Nord nel '73) e pareggiato altrettante (con Israele nel '60 e con la Roma-

nia nel '79) per perderne 54 (20 gol segnati e 215 subiti). I suoi due precedenti con l'Italia inoltre sono negativi: nessun gol fatto e sette incassati tra Nicosia e Cosenza '67 per l'europeo.

Eppure, se?... L'ipotesi va bandita come ospite impertinente. Domani può bastare una vittoria anche se Bearzot pretende goleada. A quest'ultima, se ce ne sarà bisogno, si potrebbe pensare a fine anno, il 22 dicembre, quando l'Italia chiuderà il girone di qualificazione ospitando proprio Cipro. Allora potrà guardare il passo sull'eventuale differenza-gol per battere la concorrenza di Romania, Cecoslovacchia e Svezia.

Giocare da campioni del mondo come «rango» imporrebbe un lusso che nelle attuali circostanze quest'Italia forse non può permettersi. Cipro non potrà dire se la nazionale di Madrid è ritrovata, non può farlo neppure se sarà sepolto sotto una valanga di gol. Potrà dire però se la squadra Mundial è «missing», scomparsa. I due punti sono facili ma l'Italia ancora non li ha e l'incontro di Limassol è sinistro. L'augurio è che la nazionale ritrovi il gusto di vincere. Sarebbe un grosso passo avanti nel difficile dopomondiale e più festoso diverrebbe anche il Raid e Baurit.

Fabio Masotto

TRANNE CHE TREVISAN E ASCAGNI, TUTTI SONO UTILIZZABILI

Forse meno assenze del previsto nella Triestina che gioca domani

TRIESTE — Il ritorno della bora, se da un lato ha indispettito Buffoni, dall'altro è servito a... spazzare via, quasi d'incanto, molti dei malanni che affliggevano alcuni titolari. L'infermeria alabardata, nelle ultime ore, si è praticamente svuotata. De Falco, Strukelj, Pedrazzini e Mariani sono stati assorbiti in un paio di giorni) molti interrogativi sussistono per De Falco e Strukelj. Le cure praticate all'attaccante stanno dando i loro buoni risultati; Strukelj, dal canto suo, ha steso i denti, ha forzato al massimo nella partita di giovedì, e ieri era convinto di riuscire a farcela.

L'unico interrogativo riguarda ancora Leonarduzzi. Il capitano, costretto a letto sino a mercoledì dall'influenza

presentare una formazione quanto più competitiva contro questo Fano che non scenderà sicuramente a Valmura convinto di doversi andare a mani vuote.

Se per Pedrazzini e Mariani non esistevano grossi problemi di recupero (le botte subite a Treviso, come previsto, sono state assorbite in un paio di giorni) molti interrogativi sussistono per De Falco e Strukelj. Le cure praticate all'attaccante stanno dando i loro buoni risultati; Strukelj, dal canto suo, ha steso i denti, ha forzato al massimo nella partita di giovedì, e ieri era convinto di riuscire a farcela.

L'unico interrogativo riguarda ancora Leonarduzzi. Il capitano, costretto a letto sino a mercoledì dall'influenza

(domenica scorsa a Treviso aveva giocato con la febbre e carico di antibiotici) è apparso quanto mai debilitato per cui Buffoni difficilmente deciderà di farlo giocare. Contro il Fano, quindi, una Triestina quasi al completo. Il quasi sarà rappresentato dalle assenze dell'infortunato Trevisan (martedì al difensore verrà tolto il gesso alla spalla destra) e dello squallificato Ascagni. La società alabardata, a tale proposito, ha deciso di ricorrere alla Commissione disciplinare nel tentativo di ottenere la riduzione della partita di giovedì, e ieri era convinto di riuscire a farcela.

Gli alabardati si ritroveranno stamane a Valmura per completare la preparazione. C. N.

A chi spetta la gestione della pubblicità allo stadio?

TRIESTE — La Triestina, oltre che sul campo ogni domenica, è impegnata in altri difficili confronti burocratico-amministrativi nel continuo cercare flussi finanziari che le assicurino una concreta e larga base su cui costruire il futuro assetto tecnico-aleatico. Fra questi secondi confronti ce n'è uno col Comune: oggetto la gestione della pubblicità nello stadio.

Ormai praticamente in tutta Italia, non solo nella serie A ma anche a livello di C, sono le stesse società che «forniscono spettacolo» a gestire direttamente le varie forme di pubblicità in uso sui campi.

A Trieste, la pubblicità del Grezar è gestita da una ditta milanese; ora la concessione è in scadenza e la Triestina è andata a chiedere in municipio di poter subentrare a quella ditta. Ma la richiesta non è stata accolta in quanto, secondo la legge, la concessione deve venir rimessa all'asta.

La legge dunque non prevede un diritto particolare a favore della Triestina, la ragione dice che è giusto che la Triestina, che fornisce spettacolo, goda di questo introito supplementare. Questi i termini della vicenda.

Convocato il consiglio della Triestina

TRIESTE — Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Sportiva Triestina S.p.A. è stato convocato in sede per le ore 19 di lunedì 14. All'ordine del giorno la convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti. In pratica la convocazione del Consiglio di amministrazione alabardato riguarda soltanto tre dirigenti: l'amministratore delegato Patichio, che l'ha firmata, Divo e Giannella. Si tratta dei superstiti di un direttivo del quale sono rimasti solo Sabatò, Faccio e Pernareich.

Arriva a Pordenone la terribile matricola

PORDENONE — Il pareggio di Mantova ha contribuito a risolvere ulteriormente il morale in casa del Pordenone, anche se non c'è tempo di distarsi visto che il calendario affida al neroverdi il difficile impegno casalingo con l'ospite. Purtroppo, ora che la squadra ha cominciato a esprimersi su livelli accettabili e lo confermano anche i risultati ottenuti nelle ultime tre partite (una vittoria e due pareggi), sono gli infortuni a destare una certa preoccupazione. Domenica scorsa, come è noto, è «saltato» anche Minicelli, che colpito involontariamente dal suo compagno di squadra Carlo, ha riportato una frattura a un polso. Il centrocampista pur allenandosi quasi regolarmente, dovrà rimanere assente dai campi di gioco per una quindicina di giorni.

L'allenatore Cancian, quindi, è nuovamente alle prese con la formazione, anche se potrà nuovamente disporre del difensore Siega e della seconda punta Peressoni. «Purtroppo — ha detto Cancian — ho una rosa contata. Dobbiamo, comunque, cercare di sopprimere a tutti questi inconvenienti perché recriminare sarebbe inutile. Il calendario ci affida ora una serie di partite estremamente delicate dalle quali potrebbe dipendere il nostro futuro. Mi auguro solamente che la squadra risponda alle attese e che continui a giocare come ha fatto sia contro il Conegliano, sia domenica scorsa a Mantova».

Renato Casagrande

FORSE IN UN MOMENTO FAVOREVOLE

Il Monfalcone verso Valdagno

MONFALCONE — Nella trasferta che attende domani il Monfalcone a Valdagno ci sono diversi motivi interessanti, non solo dovuti alla necessità degli azzurri di racimolare qualche prezioso punto per la classifica, ma legati anche al risultato dell'incontro di andata quando la compagine veneta inflisse un pesante 4-0 ai giovani monfalconesi. In quell'occasione la squadra di Medet incappò in una giornata decisamente negativa che ingigantì i difetti inevitabili di una compagine ancora alla ricerca di una sufficiente competitività e priva della necessaria maturità agonistica.

Ora le condizioni dell'undici azzurro non sono più così labili e le precarie dal punto di vista della tenuta psicologica e le ultime prestazioni della squadra hanno lasciato favorevoli impressioni per il momento, per i quali la convocazione il profilo della combattività e della decisione sul terreno di

gioco. Certo la situazione di classifica rimane alquanto difficile e la salvezza appare un traguardo non troppo agevole da raggiungere, ma le possibilità oggettive di farcela non sono del tutto chimere.

Per la partita di domani Medet potrà contare sui recuperi di Del Frate (il capitano rientrerà nel ruolo di libero per rilevare lo squallificato Zoticchi) e di Schiff. A Valdagno gli azzurri sperano di poter fronteggiare con risultati concreti la prevedibile azione offensiva dei padroni di casa.

In settimana frattanto ben due atleti del Monfalcone hanno preso parte al raduno della rappresentativa «under 20» del girone C dell'interregionale che parteciperà al torneo Speranze: sono il terzino impressionato per il momento, per i quali la convocazione rappresenta un premio.

I. G.

CODE DI UNA DOMENICA BIANCA MENTRE SE NE ANNUNCIA UN'ALTRA

Ponziana: terzo colpaccio?

TRIESTE — Dopo la domenica bianca contestata da alcuni nell'ambiente dilettantistico non tanto per i motivi che hanno portato alla sospensione preventiva, quanto per il modo in cui si è cercato di avvisare gli interessati (televisioni private a radio hanno dato la notizia quando molte squadre erano già in viaggio), i campionati dei dilettanti si rimettono maltempo permettendo — in modo.

In Promozione, dopo il colpaccio di sabato scorso compiuto dal Ponziana ai danni del Pro Cervignano, la squadra di Zagaria si appresta ad affrontare domani, dopo aver sconfitto le prime due, la terza forza del

campionato, quella Sanvite guidata da Gigi Cornuzzi che non ha rinunciato ancora alle sue aspirazioni. Convincendo recuperare i tre squalificati (Atena, Stasi e Riosa) che non avevano potuto giocare con la Pro Cervignano, si può ritenere alla luce delle ultime prestazioni offerte che il Ponziana venderà cara la propria pelle. Che non ci scappi il due senza il tre?...

Un altro scontro testa-coda è in programma a Lucinico, dove l'Isenzo Turricco andrà a fare le barricate, per alimentare a sua volta le sue speranze di salvezza dopo la vittoria sulla Tarcentina.

Come poi avrà reagito la Pro Cervignano?

In Prima categoria, rinviamo lo scontro tra Portuale e Pro Fiumicello che doveva disputarsi domenica scorsa, la situazione resta più che mai fluida. La giornata di domani nasconde non pochi trabocchetti per le tre grandi. Il Portuale e San Giorgio di Nogaro non può andare del tutto tranquillo, ma le sue immediate inseguitrici pur giocando in casa non possono dire di avere già i due punti in casa. Tra Perotto e Torviscosa tira aria di accesa rivalità, mentre le lega triestina, con il San Giovanni a Fiumicello, potrebbe giocare a favore dei portuali.

Nella zona bassa della classifica il derby, tra Stock e Fortitudo assume importanza estrema gli effetti della classifica, mentre all'Adviser si offre l'opportunità di un incontro casalingo con il Ronchi per cercare di tenersi a galla. Dalle altre triestine vestra a Palmanova e Costalunga a Corno.

N.C.

E. L.

Una novità: Marini in tribuna

LIMASSOL — Quando dagli spogliatoi sbucano sul campo spalancato di Limassol, gli azzurri fanno qualche smorfia. «Ma il campo vero dov'è?» si chiede Gentile calcando l'appena nota del terreno. Tutti torcono il naso. Sembrano mariani appena atterrati su un altro pianeta. Così devono vederli anche i giocatori ciprioti che, attorno al loro ct bulgaro Spassov, assistono all'allenamento degli italiani. Bearzot per loro deve essere anziché un ct un «E.T. dal volto umano» per via del titolo iridato naturalmente, non certo perché rievichi in loro l'immagine dell'extraterrestre più famoso del cinema mondiale.

Mentre gli azzurri tentano di sgambettare

agli ordini di Maldini, Bearzot e il presidente della Fige si appaiono in un angolo del terreno per consumare un lungo colloquio nel quale si inserisce poi anche il consigliere federale De Gaudio. Argomento? Top-segret. Risponde Bearzot: «abbiamo parlato di Cipro e di Venera nata dalle acque». Il tema del colloquio resta dunque segreto, un momento di intimità. Ai giornalisti, quindi, «l'E.T. dal volto umano» snocciola la formazione per domani. E' quella che si conosceva con la sola novità del dirottamento in tribuna di Marini, al quale in panchina è stato preferito Ancelotti.

F. M.

SENZA CAUSIO, EDINHO E PANCHERI L'UDINESE ALLA VOLTA DI SPALATO

La partita sarà tutta di Surjak

UDINE — I bianconeri hanno ultimato ieri pomeriggio la preparazione, condotta comunque a ritmo ridotto anche a causa delle condizioni atmosferiche davvero proibitive. La comitiva dell'Udinese partirà poi questa mattina alle 10.30 in pullman alla volta di Zagabria da dove in aereo raggiungerà Spalato per onorare domani l'impegno amichevole con l'Hajduk.

Una partita organizzata per celebrare il settantesimo anniversario della nascita della società spalatina, prima in Jugoslavia, e che vedrà impegnato anche Ivica Surjak, per la prima volta «opposto» alla sua ex squadra con una maglia diversa da quella dell'Hajduk, dove ha trascorso in pratica l'intera sua carriera calcistica prima di trasferirsi al Saint Germain e da qui all'Udinese.

Mancheranno invece nell'Udinese due grossi calibri:

Franco Causio, cioè, impegnato con la nazionale, e il brasiliano Edinho che risente di una botta al ginocchio e per il quale era assurdo rischiare un aggravamento del male; non ci sarà neppure Pancheri, a sua volta alle prese con un guaio muscolare peraltro di non grande rilevanza. Al di là comunque di quelli che sono i motivi rievocativi e di «colore» di questa partita, è chiaro che Ferrari si prefigge come scopo primario di questo incontro il mantenimento della condizione per i propri giocatori i quali saranno chiamati domenica 20 a un impegno particolarmente arduo. Quello di battere al Friuli l'Ascoli, non solo per conquistare la prima vittoria di questo campionato sul proprio terreno, ma anche per vendicare la prima sconfitta della stagione nella quale l'Udinese incappò all'andata rimediando un secco 0-3.

G. V.



Udine — Una prodigiosa elevazione di Surjak nel recente incontro con l'Inter (Foto Pina)

Il più atteso della domenica

Caro Ancelotti, visto che passi per Beirut...

Fanfani sarebbe disperato. Passi sudarsi la fiducia sull'Ente, ora avrebbe anche l'incubo dell'affaire Beirut. Se dovesse rimbalzare in Parlamento sarebbe deciso a dirne un quattro a Lagorio. Ma chi l'ha avuta questa brillante idea? Il Libano non era caldo per conto suo? Dopo i primi trionfalismi da qualche tempo i nostri puotocati avrebbero già cominciato a palleggiarsi la paternità dell'idea. «Io? Sì, ci avevo pensato, ma tutto era partito da Tizio. No, me l'aveva detto Calò che di queste cose se ne intende». Ridi, ridi, che tanto arriva carnevale, la nazionale va a Beirut, salta una bomba, salta Bearzot e salta Spadolini. Ma cosa c'entra Spadolini? Centra sempre.

E poi questo Collovati cosa si sogna? Non erano tutti eroi di Spagna? Certo, e gli eroi vanno tutelati. Intanto, titola un giornale, ministri e generali precedono gli azzurri prima di dare il via



libera. Così, se ci bechiamo due pappine da Cipro, Bergomi non ha problemi. Lui è militare e si aggira alla forza di pace. Gli altri? Qualcuno avrà sicuramente delle pendenze, poi potrebbero firmare autografi ancora per qualche giorno. Ma chi li vorrebbe più?

Non disperiamo. Gli azzurri potrebbero costituire un gruppo permanente di autografi. I calciatori, sempre col sorriso sulle labbra, a farmi pensando, fra loro, chi me lo ha fatto fare. Su tutto vigilerà la pipa

consentente di Bearzot e l'apparente soddisfazione di Lagorio i quali, asciugandosi il sudore (per la paura?), masticheranno un c'è l'abbiamo fatta.

Sarebbe auspicabile il beneplacito di mamma Rai (...non li abbandoni mai). Dopotutto qualche analista di uno sperduto paese della Basilicata, dove c'è solo il televisore al bar sport, si dovrebbe commuovere e gridare forza Italia.

La parabola del bel paese continua. Il più felice sarebbe comunque l'infortunato Bruno Conti, dichiaratosi subito «dispiaciuto» di non poter partecipare all'impresa. E avrebbe detto ad Ancelotti, visto che lui aveva l'onore, di recapitargli due lettere a dei compagni di Nettuno e, visto che c'era, di rintracciare un cugino di Rossetti, suo ex compagno nel Genoa. Della serie fammi un piccolo favore che poi a Bearzot ci parlo io.

Fabio Cescutti

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: fermo il campionato è tempo di tornei

NEL TORNEO DI TRIESTE SONO LE REGIONALI A IMPORSI NELLA PRIMA SERATA

Il «Del Negro» fra Bic e Udinese

TRIESTE — Uscirà da un Bic-Apu spruzzato dal fascino e dal pepe del derby il nome da iscriverne per la nona volta sul trofeo Nereo Del Negro, questa sera a Chiarbola, inizio alle 19.15. American Eagle Viganò e Saporì (a partire dalle 17.30) si contenderanno il terzo posto nella finale di consolazione essendo state sconfitte in semifinale rispettivamente da triestini e udinesi.

Ieri le «ostilità» si sono aperte in un palazzetto deserto, forse per l'inclemente del

tempo, forse per la giornata lavorativa forse — e probabilmente soprattutto — per il nome non proprio altisonante delle protagoniste (ormai siamo abituati a ben altri ospiti...) e per l'assenza di quel condimento, il brivido, quale solo il campionato pare essere in grado di dare al basket spettacolo.

Gli assenti ieri invece hanno avuto torto. Entrambe le gare sono state piacevoli, ricche di spunti spettacolari, giocate in scioltezza, con decisione rivolta più alla platea che ai tatticismi, tutto sommato costellate da pochi errori rispetto a quanto una presunta scarsa pressione emotiva poteva lasciare supporre in anticipo.

La Bic ha faticato più del previsto per aver ragione del Viganò di Guerrieri trascinato da uno stavillante Thomas tuttora (28 punti nel primo tempo) che ricordava il fantastico Laurel. Partita di gran carriera la squadra di D'Amico, già priva dell'azzur-

ro Tonut, è andata sotto in finale di frazione quando Bertolotti è sceso a riposare in panchina.

Poi ha faticato fino all'ultimo a scrollarsi di dosso i tenaci lombardi e ci è riuscita ancora una volta grazie alle bordate da fuori, più che con la manovra di penetrazione, per la giornata di vena di Bertolotti e Valentini, oltreché del vivace Harper.

Più lineare e indiscussa la vittoria dei friulani sui senesi. Gli statuari Hardy e Valentini

ne hanno attorno un complesso tatticamente più curato, più omogeneo di quello di George Bucci e Mike Bantom e così gli Usa di Siena, pur offrendo — soprattutto la guardia bianca — numeri altrettanto spettacolari in fatto di conclusione, ma anche in assistenza ai compagni, hanno alla fine dovuto arrendersi. Se il favoloso Bantom, solo pochi mesi fa grande protagonista nell'Nba, pareva ancora scosso dal taglio dal «pro» tanto da vagare spero per il campo (22 punti alla fine però senza strafare), c'erano altri motivi di richiamo nella partita.

Come quello del rivedere degli ex Harlington Rittossa e Bechini di fronte con caccasche diverse, o gli ex azzurri Lamperti e Visigalli, o Gigi Cagnazzo e Tonino Fusi, vecchie conoscenze del basket delle nostre parti che suscitano sempre interesse. Senza grossi acuti in termini personali, ciascuno ha giocato la sua onesta partita.

Piero Trebbiani



Bertolotti (24 punti) è stato con Harper (35) artefice di mezzo bottino della Bic

SAN BENEDETTO SCONFITTA NEL QUADRANGOLARE DI LIVORNO

Cede Gorizia senza LaGarde

TORNEO DI LIVORNO

Cagiva-S. Benedetto 81-76 (42-40)

CAGIVA: Cergati 6, Anichini 10, Molteni 8, Maguole 4, Della Fiori 20, Carrara 4, Magee 23, Hordges, Mentasti 6.
SAN BENEDETTO: Biaggi 8, Vazzoler 7, Sfiligoi 8, Cecchetti 2, Ardesi 18, Pieric 9, Mayfield 22, Nobile, Bianco, Bullara 2.
ARBITRI: Bernardini e Pellegrini di Livorno.

NOTE: Nessuno uscito per cinque falli. Tiri liberi: Cagiva 13 su 17, San Benedetto 10 su 14.

LIVORNO — Niente da fare per la San Benedetto nel primo incontro di semifinale del trofeo «Maurizio Cosmelli», giunto alla 13ª edizione. Senza LaGarde, rimasto a casa per curarsi e con Valentini a letto con la bronchite, la squadra di De Sisti ha come suo costume — lottato strenuamente contro l'avversaria, senza però riuscirci.

Non è stata una partita bellissima; l'impegno è sembrato proprio quello di un'amichevole tipica (tant'è vero che in casa varesina Hordges è rimasto in panchina).

a fare da spettatore) e le note liete riguardano solo poche individualità. Nella Cagiva un Magee che ha confermato il brillantissimo campionato, mentre la San Benedetto ha tentato ad ogni costo con il suo basket votato alla difesa di soverchiare le sorti dell'incontro. La Cagiva, però, è sempre rimasta a condurre, malgrado i marchingegni di De Sisti, che ha trovato un discreto Mayfield e un buon Ardesi, ma che in cabina di regia non è riuscito ad avere il meglio da Biaggi e da Vazzoler.

R. M.

Campionato Promozione

TRIESTE — Si è concluso il girone d'andata del campionato di Promozione maschile di pallacanestro. Si è laureato campione d'inverno il Don Bosco. Alle sue spalle la Società Ginnastica Triestina precede la coppa Grandi Motori-Ferrovio.

Domenica prossima si reciteranno gli incontri Sabab-Bor Radenska e Grandi Motori-Scoglietto. Questi i risultati dell'ultima giornata:

Bor Radenska-Scoglietto 79-73; Grandi Motori-Cus 65-54; Sgdt-Kontovel 82-89; Don Bosco-CGI Radiograf control 68-66; Libertas-Polet 69-53.
CLASSIFICA: Don Bosco 22; Sgdt 20; Grandi Motori, Ferroviario 18; Scoglietto, Casa del Frigo, Stella Azzurra 16; CGI Radiograf control 14; Bor Radenska 12; Polet, Libertas 10; Kontovel 4; Cus 2; Saba 0.

Arbitri per le italiane di coppa

ROMA — L'ufficio stampa della federazione italiana pallacanestro comunica gli arbitri e i commissari designati dalla Fiba per le gare di coppe europee delle squadre italiane.

COPPA CAMPIONI MASCHILE

16 febbraio
Ford Cantù-Cibona Zagabria: Berki (Ung), Peter (Rig); commissario: Urth (Luss).

23 febbraio
Ford Cantù-Real Madrid: Mottart (Bel), Jallon (Fra); commissario: Rotvel (Ola).

COPPA DELLE COPPE

16 febbraio
Scavolini Pesaro-Olimpia Lubiana: Fajardo (Spa), Szeest (Ung); commissario: Brestel (Isr).

COPPA CAMPIONI FEMMINILE

17 febbraio
Zola Vianca-Monting Zagabria: Mamie (Fra), Ocho (Rig); commissario: Galley (Svi).

COPPA KORAC

16 febbraio
Dinamo Mosca-Limoges Csp: arbitro Fiorito

SULLE NEVI FRANCESI DI BARKSTEIN NELLO SLALOM SPECIALE VALIDO PER LA COPPA DEL MONDO DI SCI

Torna Stenmark il grande (e Paolo De Chiesa è secondo)

Terzo lo statunitense Phil Mahre che, grazie al primo posto ottenuto nella combinata con la libera di Kitzbuehel, passa al comando della classifica iridata

MARKSTEIN — Ingemar Stenmark è tornato al successo, imponendosi con grande autorità nello slalom speciale di Markstein, in Francia, valido per la coppa del mondo. Alle spalle dello svedese, che ha fatto segnare il tempo di 1'44"54, l'italiano Paolo De Chiesa ha ottenuto un brillantissimo secondo posto (1'45"04), precedendo lo statunitense Phil Mahre (1'45"23).

Crazie al terzo posto nello slalom speciale di ieri e alla vittoria ottenuta nella combinata con la discesa libera svolta il 21 gennaio a Kitzbuehel (entrambe le gare hanno sostituito le prove annullate a Wengen), lo statunitense Phil Mahre è balzato al comando della classifica di coppa del mondo, precedendo

gli alvetici Peter Luescher e Pirmin Zurbriggen. Ingemar Stenmark è salito sul podio dei vincitori per la terza volta della stagione sciistica in corso per la Coppa del mondo: nello slalom speciale

di Markstein, sui monti Vosgi (è la prima volta che una gara di Coppa del mondo si disputa su queste montagne), il ventiseienne aoe svedese ha dimostrato di non essere ancora un «ex grande» dello sci

SLALOM SPECIALE
1) Ingemar Stenmark (Sve) 1'44"54 (52"92+51"62); 2) PAOLO DE CHIESA (Ita) 1'45"04 (53"21+51"83); 3) Phil Mahre (Usa) 1'45"23 (53"64+51"59); 4) Andreas Wenzel (Lie) 1'45"38 (53"38+52"); 5) Marc Girardelli (Lux) 1'45"52 (53"01+52"51); 6) Jacques Luethy (Svi) 1'45"56; 7) Franz Gruber (Aut) 1'45"54; 8) Paul Frommelt (Lie) 1'46"13; 9) Bojan Križaj (Ugo) 1'46"15; 10) Steve Mahre (Usa) 1'46"19; 11) Klaus Heidegger (Aut) 1'46"34; 12) Stig Strand (Sve) 1'46"53; 13) ALEX GIORGI (Ita) 1'46"59; 14) Jozsi Kurat (Ugo) 1'46"59; 15) Peter Müller (Svi) 2'7"9; Franz Heinzer (Svi) 25; 16) Bruno Kernen (Svi) 22.

COPPA DEL MONDO DI SLALOM
1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 95; 2) Steve Mahre (Usa) 80; 3) Stig Strand (Sve) 77; 4) Phil Mahre (Usa) 75; 5) Paolo De Chiesa (Ita) 66.

COPPA DEL MONDO DI COMBINATA
1) Phil Mahre (Usa) punti 75; 2) Marc Girardelli (Lux) e Pirmin Zurbriggen (Svi) 48; 4) Peter Luescher (Svi) 41; 5) Andreas Wenzel (Lie) 49; 6) Silvano Melli (Svi) 29; 7) Urs Reber (Svi) e Peter Müller (Svi) 27; 9) Franz Heinzer (Svi) 25; 10) Bruno Kernen (Svi) 22.

Entra in pista la Sei giorni: sport, spettacolo e mondanità

CAMPIONE D'ITALIA (Como) — La Sei giorni ciclistica internazionale di Milano, che si svolgerà al palazzo dello sport di San Siro da oggi al 18 febbraio, ha avuto l'attuale presentazione a Campione d'Italia, nel salone d'onore del casinò municipale, alla presenza di molte autorità e dirigenti sportivi, capeggiati dal presidente della federazione ciclistica italiana, Agostino Omni. A illustrare coppie, formula, novità e attrattive ha provveduto il direttore dell'organizzazione, Giovanni Michelotti.

Moser, già vincitore di quattro edizioni, non è stato accoppiato a quel Seru che è il re della specialità con 87 vittorie, e che si appresta a dare l'addio all'attività sull'anello del «Palasport» di Milano.

Con Moser accoppiato a Pijnen e con Seru accoppiato al giovane Argentin, il pronostico ha almeno due soluzioni, ma anche le varie coppie Bidinot-Freuler, Bontempi-Frank, Fritz-Hindelang ed Herman-Clark hanno le loro carte per minacciare i favoriti e fare risultato.

Micheliotti ha parlato anche dei «numeri speciali» della Sei giorni, dei fuori programma (come il confronto in sei prove di domani e lunedì fra Saronni e Hinault), del contorno della Sei giorni di novità: i gran premi in palio sono una mezza dozzina, e quindi non mancheranno incentivi allo spettacolo agonistico, tecnico e tattico.

Le coppie, poi sono state formate in modo da garantire un pronostico aperto a più formazioni e da assicurare degli outsider di tutto rispetto: così

Moser, già vincitore di quattro edizioni, non è stato accoppiato a quel Seru che è il re della specialità con 87 vittorie, e che si appresta a dare l'addio all'attività sull'anello del «Palasport» di Milano.

In poche righe

Premiazioni trofeo Garage Venezia

TRIESTE — Appuntamento questo pomeriggio alle 18 nella sala congressi del quartiere fieristico con i più bei nomi dell'automobilismo regionale. Ci saranno tutti, il pordenonese Zanussi, il friulano De Antoni, coppiata con Tognana nel vittorioso campionato italiano rally internazionali, Marchiol tricolore di velocità in pista per vetture di produzione, i triestini Sacchetti e Lupidi, e Pasutti ultimo vincitore del Rally del Carso e del Colli Orientali.

Il motivo di quest'adunata è offerto dalle premiazioni del Trofeo Garage Venezia, il campionato regionale per i nostri piloti e navigatori che da quest'anno a conferma della crescita di un' iniziativa risultata interessante, sarà patrocinata dal concessionario della Friuli-Venezia Giulia.

Molte saranno poi le novità regolamentari da le quali l'apposita classifica per scuderie e il raddoppio dei punteggi per le gare in regione, i tre rally (Piancavallo, Carso e Valli del Torre) e le due prove di velocità in salita (Verzegnis-Sella Chiusan) e Sagrado-Monte San Michele). Saranno presenti il presidente dell'Acc. Trieste, Monicini, i avv. Alfieri per la Csal, il dott. Merluzzi presidente della commissione sportiva dell'Acc. nonché rappresentanti degli altri Acc regionali, autorità civili e militari.

Biathlon - Campionati italiani e Coppa

ANTERSSELVA — Johann Passler, che gareggia per il gruppo carabinieri, ha vinto sulle nevi di casa anche il secondo titolo italiano ai campionati di biathlon in svolgimento ad Anterselva. Dopo quello del 20 km di mercoleri, ieri l'imposto la sua superiorità nella 10 km «sprint» risultata Adriano Daricoli delle fiamme gialle. Inserirsi nelle gare di Coppa del mondo, che si svolgono contemporaneamente, gli italiani sono però finiti piuttosto lontani dai primi. Nel seniores, Passler è terminato decimo nella gara vinta dal sovietico Aligmanas Schalne mentre Eduard Zingerle negli juniores si è classificato settimo nella prova vinta dal tedesco orientale Dietz Maik.

Campionato di lega tennistavolo

PARIGI — Risultati del sesto turno del campionato di lega di tennistavolo (prima divisione): Italia-Olanda 4-3, Usa-Finlandia 7-0, Belgio-Norvegia 4-3, Francia-Austria 5-2. Classifica: Ungh. 6, Francia 5, Austria, Olanda, Italia 3, Finlandia, Belgio 2, Norvegia 0.

Volley campioni: Nelsen in finale

PARIGI — Causa il forfait del Vasa di Budapest, il club italiano della Nelsen è stato ammesso alla poule finale della Coppa delle coppe femminile, che — dato il rifiuto dell'Olanda di ospitarla dall'11 al 13 febbraio — è stata spostata a Reggio Emilia, dove si disputerà a marzo, le finali 4-5-6. Oltre alla Nelsen partecipano alla poule la Stella rossa di Praga, la Startif di Voorburg (Olanda), e la medesima di Odessa (Urss).

Tennis - Battuto McEnroe da Tanner

RICHMOND — John McEnroe, afflitto da una fastidiosa tendinite alla spalla sinistra, è stato sconfitto ieri set dal connazionale e meno quotato Roscoe Tanner nel secondo turno del torneo «United Virginia Bank» di tennis in corso di svolgimento a Richmond. Puntaggio a favore di Tanner, 6-3, 5-7, 6-2. Negli altri incontri da registrare la vittoria dell'argentino Guillermo Vilas su Lloyd Bourne per 6-3, 6-2 e del giovane Bill Scanlon sull'australiano Paul McNamee per 6-2, 6-3.

Atletica: Coe torna in pista

COSFORD — Sebastian Coe, il mezzofondista britannico oro a Mosca nel 1500 metri, torna oggi in pista dopo una lunga assenza e precisamente da quando il tedesco occidentale Hans Peter Ferner lo batté negli 800 metri ai campionati europei di Atene lo scorso settembre. Il ritorno di Coe, che negli ultimi giorni è riuscito a scrollarsi di dosso un fastidioso raffreddore, avrà come cornice l'incontro indoor Inghilterra-Francia.

Eliminata la Simmonds a Indianapolis

INDIANAPOLIS — Sconfitta dalla statunitense Peanut Louie con il punteggio di 6-1, 6-3. La tennista italiana Sabina Simmonds non è riuscita a qualificarsi per i quarti di finale del torneo di Indianapolis. In un altro incontro del secondo turno la britannica Anne Hobbs ha superato per 6-3, 6-4 la rumena Lucia Romanov, quarti di serie numero quattro.

Ciclocross - Oggi il G.P. Spallanzani

ROMA — Si correrà questa mattina con inizio alle ore 11 nel parco dell'ospedale Carlo Forlanini di Roma il sesto Gran premio Spallanzani di ciclocross prova internazionale pre-mondiale.

PALLAVOLO - LA BOR AFFRONTA IL LEONARDI, SOKOL A FIUME VENETO

A Mantova il Norcia in smobilitazione gioca le sue ultime carte di speranza

TRIESTE — Bastano poche righe da dedicare al Norcia Pallavolo di serie «B»: in seguito all'ultima apparizione della squadra a Monte Cengio, sette giorni fa, lo sponsor Paolo Norcia ha deciso di tagliare i finanziamenti per il prosieguo del torneo; i giocatori, peraltro, non hanno deciso a continuare nel loro impegno agonistico con gli ultimi fondi rimasti in cassa.

Per quanto riguarda il settore femminile della stessa serie, la Bor Inter Europa gioca molte delle sue carte di sopravvivenza contro il Leonardi Padova, squadra che nella prima giornata ha osservato un turno di sosta. Il Sokol,

invece, si presenta a Fiume Veneto contro l'As che, nella prima giornata, ha dovuto chinarsi al Conegliano. Visto, comunque, sulla carta il visto delle altre formazioni, i due sestetti giuliani non dovrebbero sudare troppo per restare in «B».

Nella C1 maschile, poule promozione, la Nuova Pallavolo Trieste affronta in trasferta il Volpato Castelfranco che si presenta con le vesti di ottima concorrente. Pur dando atto alla Npt della solidità del suo sestetto, il fattore campo potrebbe rivelarsi la carta vincente per il Castelfranco.

Nella poule retrocessione, il

Cus Trieste non può differire ulteriormente dalla vittoria (che non assapora da circa due mesi) e l'occasione pare propizia andando a far visita alla Libertas Savile, severo impegno per il Volley Club che ospiterà sul campo amico il Brindisi Udine, di scena la settimana scorsa sempre a Trieste con un netto 3-0 contro gli universitari.

Infine, le note più belle vengono dall'Oma Olympic che, in sperabile «odore di promozione», troverà sulla sua strada un gagliardo Sloga, reduce dall'ottima figura fatta a Ravenna: nella prima fase le salesiane ebbero entrambe le volte la meglio sulla squadra

di Banne. Per concludere, gravosa trasferta per il Cus Trieste che va in provincia di Rovigo a toccare con mano l'effettivo valore della Virtus Taglio di Po, formazione che è riuscita a strappare un parziale all'Oma Olympic.

R. M.

SERIE A1 maschile
Carisparmio Ra-Santal Pr; Edilueghi Sassuolo-Panini Mo; Vianello Pe-Taxis Ch; Riccadonna At-Kappa To; Casto Mi-Bartolini Bo; Americano Pd-Roma.

CLASSIFICA: Kappa, Santal 24; Panini 22; Casio 18; Edilueghi 16; Riccadonna 14; Bartolini 12; Vianello 6; Carisparmio, Roma, Americano 4.

ROMANIA, UNGHERIA E FRANCIA NEL TROFEO DAL DAN A UDINE

I nostri validi spadisti vogliono la rivincita

UDINE — Un eccezionale avvenimento schermitistico avrà luogo domani sulla pedana del polisportivo «Friuli» il quadrangolare di spada fra le migliori nazionali del mondo: ungherese, francese, rumena e italiana.

Quattro squadre che sono state fra le protagoniste dei recenti mondiali disputati la scorsa estate a Roma. Allora la vittoria arrise agli schermatori transalpini, che in finale batterono la Svizzera; per il terzo e quarto posto l'Ungheria ebbe la meglio sulla formazione italiana. La Romania invece, pur annoverando nelle sue file campioni di vaglia, non andò oltre l'ottavo posto.

La manifestazione, organizzata dal comitato regionale della FIs con il patrocinio dell'amministrazione comunale, sarà valida anche per il «Trofeo Dal Dan». Si vuole in sostanza ricordare la figura di Luigi Dal Dan, una delle migliori figure di sportivo che il Friuli ricordi: oltre che abile schermista è stato ginnasta di valore internazionale nonché giocatore, capitano e anche presidente dell'Unidense calcio a cavallo tra la fine dell'ottocento e l'inizio del 1900.

Il quadrangolare di domani avrà il «sapore» di una rivincita degli ultimi mondiali; mancherà la Svizzera, ma la presenza delle altre tre semifinaliste garantisce spettacolo avvincente.

La nazionale azzurra di Bellone, Cuomo, Manzoni e Mazzoni, punta decisamente alla vittoria; in questo caso sarebbe il primo prestigioso successo del 1983 che sembra promettere bene per i nostri colori.

Il programma della manifestazione prevede alle 8.30 gli incontri Italia-Romania e Francia-Ungheria; alle 10.30 Italia-Ungheria e Francia-Romania; alle 15.30 Francia-Ungheria e alle 17.30 gran finale con il match Francia-Italia.

Guido Gimirato

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
STOCK-FORTITUD, viale Sanzio, ore 15.

Seconda categoria
OPICINA SUPERCARFFE-ZAULE, via degli Alpini, ore 14.30; MUGGE-SANA-GAJA, Muggia, ore 15.

BASKET MASCHILE
Torneo «Del Negro»
Finali a Chiarbola: ore 17.30 per il terzo posto; ore 19.15 per il primo posto.

Cadetti nazionale
SERVOLANA-CIS PORDENONE, palasport, ore 15.30; DON BOSCO-INTER 1904, palasport dell'Oratorio salesiano di via dell'Artigianato, ore 19.15.

NUOTO
Coppa «Los Angeles»
Seconda parte della quarta prova. Piscina «Bianchi», ore 17.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
VOLLEY CLUB-BRANDIGI UDINE, via Zandonai, ore 18.

Serie D
NUOVA PALLAVOLO-HOTEL SAN GIUSTO, viale Campi Elisi, ore 20.30.

Ginnaste regionali a Trieste

TRIESTE — Domani alle 16 a Chiarbola si svolgerà la 2.a prova del Campionato regionale femminile di ginnastica artistica per le categorie allieve e juniores. La federazione italiana ginnastica, tramite il comitato regionale, ha delegato la associazione «Amici di San Giacomo» ad organizzare questa fase del campionato a Trieste che non vede gare di ginnastica artistica da parecchi anni. Alle manifestazioni hanno già aderito oltre 40 ginnaste appartenenti alle maggiori società della regione.

La Tris : 1 - 16 - 4

Gran volo di Mistan

TRIESTE — Ritiro di Jessamine e pista pesante nella Tris pisana riservata al puro sangue. Dopo le iniziali sfuriate di Prince of Padua e di Marcantonio Junior, c'è stata, prima dell'entrata in retta d'arrivo, la fuga di Doré, raggiunta e battuta a fi di palo dal «top weight» Mistan con un gran volo. Terzo posto per Nolutas e quarto per il Taisch.

Monte premi record, con un miliardo 50.435.522 lire. Totalizzatore: 59.20.41, 23; (615). Combinazione vincente 1-16-4, azzeccata da 1220 scommettitori; quota lire 585.489.

Pronostico Totip

Trotto MILANO
1.0 arrivato 1 x 1
2.0 arrivato 2 x
Trotto BOLOGNA
1.0 arrivato 1 x 1
2.0 arrivato 2 x
Trotto FIRENZE
1.0 arrivato 1 x 1
2.0 arrivato 2 x
Trotto ROMA
1.0 arrivato 1 x 1
2.0 arrivato 2 x
Trotto PADOVA
1.0 arrivato 1 x 1
2.0 arrivato 2 x
Galoppo NAPOLI
1.0 arrivato 1 x 1
2.0 arrivato 2 x

LO DUCA RITIENE LA SQUADRA DI TERAMO SECONDA FORZA DEL CAMPIONATO

Pallamano: Bozzola graziato del giudice sportivo Un pensiero di meno per la gara con il Wampum

TRIESTE — Marco Bozzola è stato «graziato» dal giudice sportivo. L'allenatore della Cividin, Giuseppe Lo Duca, ha tirato un sospiro di sollievo quando ieri mattina ha appreso la notizia che nei confronti del giocatore, rimasto sabato scorso a Napoli coinvolto in una zuffa con un avversario, non è stato preso alcun provvedimento disciplinare.

Un pensiero in meno dunque per il tecnico verdebile, che senza Bozzola avrebbe avuto più di qualche problema a varare la formazione anti-Wampum, anche perché con la partenza per il servizio militare di Lassin la panchina si è ulteriormente accorciata.

«In una partita difficile come quella di domani — ha detto Lo Duca — l'assenza di Bozzola avrebbe senz'altro costituito un handicap per noi».

Con la squadra al completo pensa che il Wampum potrà essere domato facil-

mente?

«Non ne sono proprio sicuro. Considero il Wampum la seconda forza del campionato. Ha un bell'impianto di squadra e una batteria di terzini middeale capeggiata da Chionchio. Gli unici punti deboli dei terzani si possono individuare sulle ali e talvolta in difesa. Sono certo che si tratterà di una bella partita giacché il Wampum verrà a Trieste per fare risultato».

«Confida nella presenza di un buon pubblico?»

«Avere un pubblico entusiasta e numeroso come nell'ultima partita casalinga con il Follonica sarebbe l'ottimum».

«Anche questa settimana la società ha distribuito circa tremila biglietti omaggio. Il palasport inoltre sarà più accogliente, poiché sono state tirate fuori anche le tribune».

L'appuntamento è come al solito per il 11.

M. C.

Femminile: difficili impegni

TRIESTE — Non si è ancora del tutto sopita l'eco della vittoria ottenuta dal Trieste nel derby con il Latte Carso. Le giallorosse però fin da domenica faranno bene a non adagiarsi sugli allori, perché al palasport di Chiarbola (ore 12.30) è in arrivo il Rubano. All'andata le patavine persero per una rete di scarto e ora vorranno fare del loro meglio per impegnare a fondo la capitolina. Trasferta ricca d'insidie per il Latte Carso che farà visita al sorprendente S. Giorgio Cedrate.

Artistico - Trofeo Simsig al Jolly

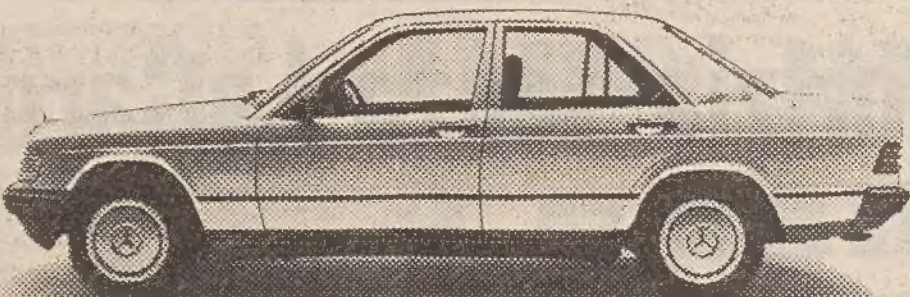
TRIESTE — Si è concluso, dopo tre combattute giornate di gara, il 3.º torneo Simsig di pattinaggio artistico, con una simpatica festa per tutti gli atleti partecipanti. Valida questa manifestazione di apertura che ha dato modo ai migliori di dimostrare il più alto grado di preparazione prima degli appuntamenti importanti. Questi i risultati definitivi:

OBBLIGATORI
Cat. esordienti: 1) Bossi punti 14.9; 2) Goria 12.9; 3) Diva 10.0.
Cat. allievi: 1) Caruso punti 19.3; 2) Guastini 17.2; 3) Giorgiotti 17.2.
Cat. juniores reg.: 1) Castellani punti 18.2; 2) Sossini 17.6; 3) Roberti 16.3.
Cat. senior reg.: 1) Castellani punti 17.8; 2) Guastini 16.5; 3) Mari 16.1.
Cat. juniores naz.: 1) Gandini punti 21.2; 2) Radin 19.2; 3) Simsig 19.1.
Cat. seniores: 1) Cucinella 7.5.
Cat. naz. juniores: 1) Guerra punti 24.2.

LIBERI
Cat. esordienti: 1) Bossi punti 18.1; 2) Goria 14.4; 3) Contardo 14.3.
Cat. allievi: 1) Caruso punti 23.4; 2) Guastini 20.5; 3) Giorgiotti 20.3.
Cat. juniores reg.: 1) Sossini punti 21.3; 2) Castellani 21.2; 3) Roberti 19.3.
Cat. seniores reg.: 1) Castellani punti 21.2; 2) Mari 20.2; 3) Guastini B. 19.3.
Cat. juniores naz.: 1) Candot punti 28.0; 2) Pergola 26.4; 3) Gandini 25.8.
Cat. seniores: 1) Cucinella punti 10.1.
Cat. naz. juniores: 1) Guerra punti 33.2.

MERCEDES-BENZ PRESENTA LA "COMPATTA." UNA MERCEDES TUTTA DA GUIDARE.

Nuova Serie Mercedes. 190/190 E.
Tutta la tecnologia Mercedes
in forma compatta.



Ci sono voluti anni di ricerche per costruire un'auto dalle caratteristiche così particolari, per concentrare tutta la tecnologia Mercedes in forma compatta. Senza compromessi, senza rinunciare a nulla.

Brillante e maneggevole.

Il risultato è una Mercedes giovane e brillante. Un gioiello di equilibri, di maneggevolezza, di prestazioni.

Pensate. Innanzitutto l'eccezionale coefficiente di aerodinamicità (0,33).

Un altro elemento davvero sorprendente è il peso ridotto. Le nuove Mercedes infatti hanno una struttura molto solida ma leggera, realizzata con tecniche costruttive di assoluta avanguardia e materiali di altissima qualità.

Altrettanto interessanti sono le potenze dei nuovi motori: 66 Kw/90 CV per il modello 190 a carburatore e 90 Kw/122 CV per il modello 190 E con un nuovo sistema di iniezione che, per la prima volta, riunisce l'affidabilità della meccanica ai vantaggi dell'elettronica.

Il basso valore di CX, la costruzione in materiali leggeri, il rendimento ottimizzato dei motori garantiscono alla nuova Mercedes consumi particolarmente contenuti e, nello stesso tempo,

una ripresa e un comportamento su strada estremamente vivace: da 0 a 100 Km/h in 10,5 secondi e 195 Km/h di velocità massima per la 190 E.

Eccezionale è la tenuta di strada, dovuta all'adozione di un nuovo, esclusivo asse posteriore a bracci multipli.

Tutta l'esperienza Mercedes-Benz.

E tutto questo senza rinunciare al proverbiale

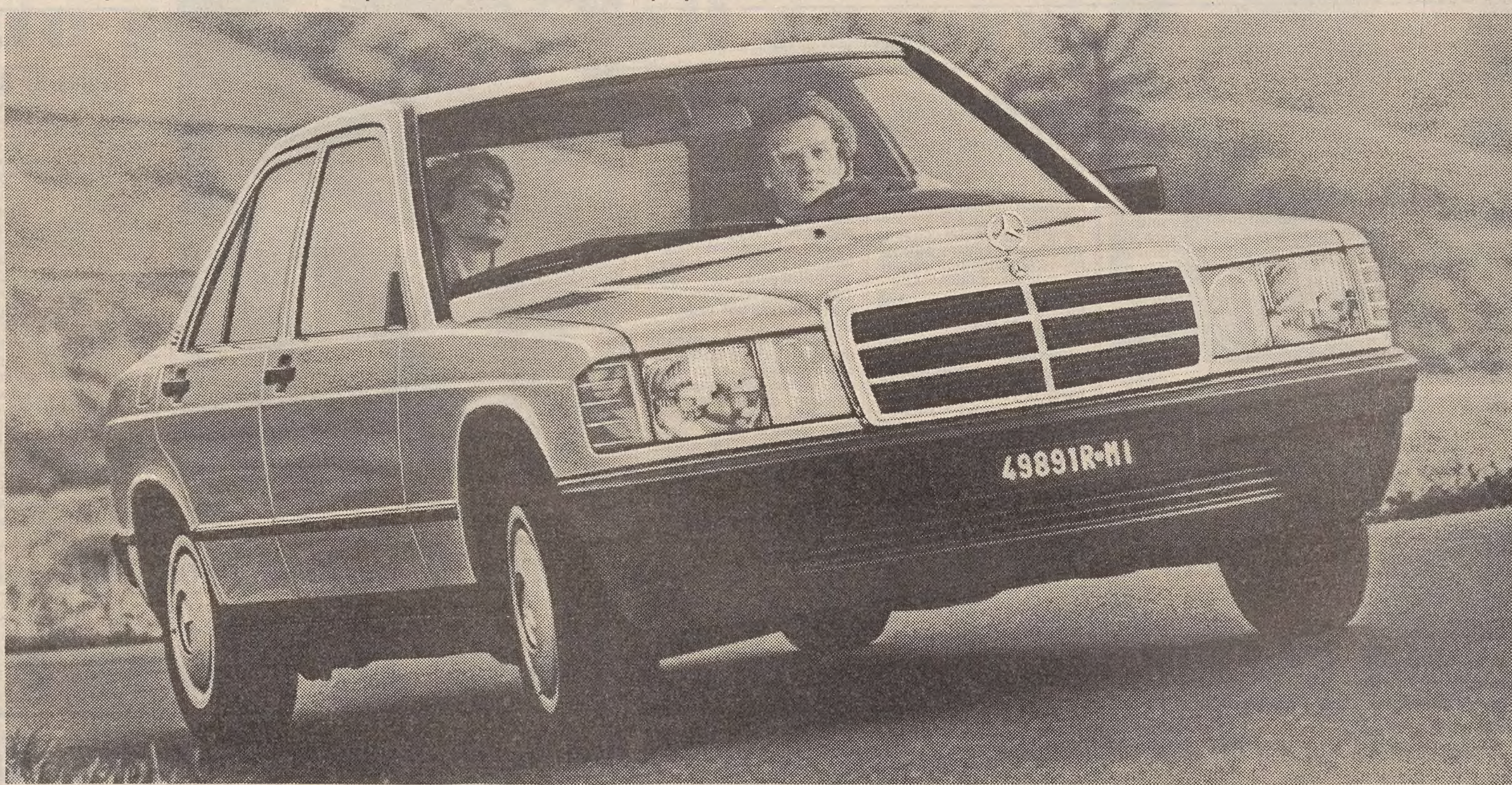
confort e alla sicurezza Mercedes-Benz.

Il passo particolarmente lungo consente una disponibilità di spazio e una libertà di movimento davvero insolite per vetture di questa categoria.

Esemplare, inoltre, è il posto di guida, concepito secondo i più moderni principi ergonomici e il livello di rumorosità interna: una vera e propria rivoluzione silenziosa.

Ecco dunque quello che vi offre la nuova Mercedes-Benz "compatta". Affidabilità, brillanti prestazioni, maneggevolezza anche nel traffico urbano, perfezione in ogni dettaglio e tutto il fascino di una grande Mercedes, solo un po' più discreto.

MERCEDES-BENZ.
IL PIACERE DI USARE LA RAGIONE.



Continuaz. dalla 12.a pagina

FIAT 131 TC 1300 Supermirafiori del 1981, unico proprietario, ottime condizioni, vende Società Boato Monfalcone tel. 74176. 050057/14

FIAT usato sicuro presso l'Autorisone Fiat, via F. Severo 85, tel. 54089. Occasioni a prezzi interessanti pagamenti 42 mesi senza anticipi, ipoteche, cambiali, garanzia 3 mesi: Fiat 126 Personal 650 79, Panda 30 81, 127 500 81, Ritmo 50 CL 79, 131 1.3 77, 128 CL 1100 78, 124 spider 1.8 73, Autobianchi A 112 EL 79, A 112 EL 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Renault 4 TL 76, Renault 5 TL 75, Bmw 520 1.82, 316 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 gas 73, Citroen DS 19 74, Peugeot 504 familiare 7 posti 79. 448/14

LAND Rover passo lungo Diesel Camper 75, Land Rover Diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, A 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e Furgoni 238, facilitazioni di pagamento, tel. 231193. 6/14

OCASIONE Fiat 124 Implants gas vendesi lire 650.000, tel. 220341. T.A. 102/14

OCASIONISSIME: vendesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, fino a 40 mesi: 126 P 77-78, 127 Super 32, Beta Coupé 1.6 78, Porsche 911 S 72, A 112 Elegante 77-79, A 112 Abarth 79, Alfasud TI 79, Dyane 6 79, R 5 TL 76-77, 500 E 74, MGA 56, 128 C3 P 77, Ritmo Diesel 80, R 5 Alpine 79, Panda 45 82, Alfetta 1.8 76, 500 L 69, Daimler 9 V Saloon, Furgone Canguro 76. Autooccasione Via Romagna 6, 040/61126.

PEL Kadett 1.2 S 80 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 145/14

PEL Rekord 2300 Diesel 1890, motore nuovo garantito vende Società Boato Monfalcone, tel. 74176. 050057/14

PRESSO l'Autorisone Fiat via Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permutate, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usate garantite. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 79, 112 Elite 80, 725390. 8/14

112 Elegante 75-74, 112 70 HP 75, Mini 90 77, A.R. Duetto 1.3 74, 124 Spider 1.4 72, Triumph 1.5 76, Giulietta 1.6 79, Lancia Delta 1.5 80, Lancia HPE 1.6 80, Lancia Beta Coupé 78, Bmw 320 1.77, Bmw 318 81, Alfetta 1.8 77-75, Alfa 2000 73, Alfetta GTV 76, Fulvia Coupé 1.3 75, Golf Diesel 78, Mercedes 200 D 78, 124 Abarth, 131 S 76, Pullmino 900 T 81. 451/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 36. 1234/14

PRIVATO vende 126 Personal 78 perfetta, telefonare sabato 772438 domenica mattina 812754. 145/14

RENAULT 5 unico proprietario vendesi recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405. 153/14

RENAULT 18 Turbo anno 1981 alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 20 GTD Diesel anno 1981 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 5 TL 77 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 GTL 1400 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

RITMO Diesel CL 5 porte 50.000 km 1981 bianca uniproprietario vende con garanzia. Prezzo trattabile, telefonare 0431/72765. 140/14

SAAB 99 1971 perfette condizioni, tel. 820221. 6/14

SAMB a semestrale perfetta sei mila km stereo 6 milioni trattabili, serali 764908. 1467/14

TRIUMPH TR 7 Coupé anno 1980 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

VENDESI Renault R 4 Furgone, tel. n. 229154. 155/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorisone via Malolica. 8/14

VENDESI R 15 TL 76 uniproprietario rivenduto L. 1.500.000, tel. 65083. 1485/14

VENDO 127 Diesel 1983 L. 6.700.000, tel. 763094. 1543/14

VENDO Porsche 912 1966 verde bottiglia ottime condizioni 5 milioni non trattabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/D 34100 Trieste. 1459/14

127 Diesel nuova immatricolata 1983 privato vende 7.300.000, tel. 65788. 1501/14

15 Roulottes nautica, sport

ACQUISTASI canotti motoscafi carrellabili usati. Recuperi generali, androna Campo Marzio 12 tel. 733405. 153/14

APPARONE ROULOTTE LORD SAVRE 5,40 anno 1977 doppio asse 4 posti più attrezzatura per mesi invernali prezzo L. 5.900.000 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/15

ALB Sali le barche italiane che i nordici ci invidiano, prezzi interessanti dal 9.20 ai 14 metri informazioni Tuttosport tel. 790359. 050022/15

CENTRO del comune a Lignano vende giacenze miteloni marche listino 1981, Zodiac. 44/15

Callegari, Pirelli, Eurovinil, Mirage, Flooping, motori Johnson ed Evinrude a prezzo vecchio fino ad esaurimento scorte. Disponibilità usate. Offshore Unimar Spa tel. 0431/70323. 050047/15

IMBARCAZIONI usate all'Offshore Unimar Spa Motor Seiler Multi 85, Vela alta 19, Coronet 24, Cranchi C3, Crusader 740, Rio 880 diesel, Cranchi Hobby 190, Vega Zorro, River Eros. Concessionaria imbarcazioni nuove Rio, Cranchi, Azimut, barche vela Beneteau pronta consegna First 30E. Esposizione permanente Lignano, V.le Europa 33 tel. 0431-70323. 050047/15

VENDO autocaravan Roller 36 su Ford diesel, luglio '82, 8000 km, perfetto, accessoriato. Tel. 0432/677310 mattino presto oppure past. 44/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centro escluso donne tel. 764528. 1540/17

AFFITTASI stanza 2 letti centralissima escluso donne tel. 732445. 1518/17

AMMOBILIATA centro affittasi distinto a telefonare 65781 ore 9-11. 1494/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziata cerca affitto appartamento 2 camere cucina bagno max 250.000 mensili tel. 765971. 1519/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto massimo L. 250.000 mensili telefono 763078 mattino. 1428/18

LOCALE 100-200 mq da adibire ad officina ricerca in affitto Waltmotor vicinanze sedi. Tel. 62862. 1465/18

MONFALCONE dintorni cerco piccolo locale adatto circolo culturale telefonare sera 787377. 1455/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734866 via CRISPI 14 affitta appartamenti arredati non residenti. 427/19

AFFITTASI locali varie metrature uso ufficio telefonare al 62043. 17/19

AFFITTASI non residenti referenziati appartamento ammobiliato grande centrale. Tel. 751486. 1548/19

AFFITTASI ufficio mq 90 zona piazza Garibaldi lire 500.000 mensili scrivere Publikompass cassetta n. 13/D 34100 Trieste. 1448/19

AUTORIMESSA Dante via A. Diaz 10 affittasi posto macchina e moto tel. 732076. 1524/19

BOX in affitto per auto o gruppo moto via Carpineto tel. 816109. 1532/19

MONFALCONE AGENZIA GABBANO affitta locale mq 120 ufficio 400.000 mensili 45947. 1/19

MONFALCONE AGENZIA GABBANO affitta periferia locali uso artigianale commerciale mq 200-220. 459447. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo! ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

A.G. NEGOZIO centralissimo vasta licenza cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1299/20

A.G. ARTICOLI REGALO avviatissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 1299/20

ACIT tel. 734863 vende drogheria muri e licenza STADIO escluso inventario. 427/20

CEDESI negozio tab. XIV/19 scrivere a Publikompass, cassetta n. 25/D 34100 Trieste. 1551/20

CEDO direttamente attività bar motivi familiari tel. 54471 domenica chiuso. 1508/20

CERVIGNANO vendesi bar con appartamento nuova costruzione. Telefonare 0431/93100. 050028/20

Continua in ultima pagina

Attenzione al calendario: mercoledì 16 febbraio si conclude la grandiosa

SVENDITA TOTALE

PER RINNOVO del negozio di Piazza Goldoni

Gli esempi parlano chiaro:

(Nei prezzi è compresa l'IVA)

TELEVISORI BIANCO/NERO:

GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN - SALORA - INDESIT - NUCLEAR - INCO TRONIC - C.G.E. da L. **139.000**

TELEVISORI A COLORI:

C.G.E. - GRUNDIG - LOEWE OPTA - NORDMENDE - PHILIPS - SALORA - SONY - TELEFUNKEN - INDESIT *) prezzo riferito a TV color GRUNDIG mod. 1514 da L. **435.000***

RADIO AM-FM:

batteria e corrente AM-FM da L. **14.000**

RADIOREGISTRATORI:

batteria e corrente AM-FM da L. **54.000**

REGISTRATORI:

batteria e corrente da L. **34.700**

VIDEOREGISTRATORI:

GRUNDIG - HITACHI - JVC - SONY - MITSUBISHI - PHILIPS - SANYO - C.G.E. da L. **694.000**

AUTORADIO:

con mangianastri AM-FM stereo da L. **57.000**

TELEGIUCHI:

PHILIPS - ATARI - INTELLIVISION da L. **204.000**

HI-FI RACK STEREO:

(giradischi - amplificatore - registratore - sintonizzatore - 2 casse acustiche 30 Watt - mobile) da L. **495.000**

MINI RACK STEREO SANYO:

batteria e corrente da L. **495.000**

SINTONIZZATORI AM-FM:

(per ricevere i programmi radio stereo) da L. **195.000**

GIRADISCHI:

a trazione diretta completi testina delle migliori marche da L. **158.500**

VIDEOREGISTRATORI

PORTATILI COLOR da L. **2.650.000**

COMPLETI DI TELECAMERA:

SONY - HITACHI - TELEFUNKEN da L. **2.650.000**

Nel reparto elettrodomestici di corso Umberto Saba continua la vendita a prezzi che, anche in questo momento, invitano al confronto. Eccone una serie di esempi:

LAVATRICE CANDY vasca inox L. **275.000**

LAVATRICE A.E.G. L. **398.000**

FRIGORIFERO CANDY 140 lt. L. **164.000**

FRIGORIFERO ZANUSSI 250 lt. con freezer L. **285.000**

CUCINA LOFRA a gas (4 fiamme e forno) L. **265.000**

CUCINA IGNIS a gas (4 fiamme e forno) L. **155.000**

CUCINA INDESIT a gas (4 fiamme e forno) L. **179.000**

LAVASTOVIGLIE INDESIT MODULARE L. **354.000**

RAFFRESCATORI D'ARIA E UMIDIFICATORI:

WARM/MORNING MOD. 710 L. **95.000**

PASTAMATIC 700 serie oro con libro ricette L. **135.000**

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE

per la prima volta
in una **SVENDITA**
pagamento rateale
fino a 40 mesi

senza acconto, senza
cambiali, senza scadenze
fisse, con il
CREDITO AGEVOLATO

e in più,
anche durante la **SVENDITA**
l'Universaltecnica offre la
SUPERGARANZIA
TOTALE fino a **3 ANNI:**
GRATIS mano d'opera e parti di ricambio

ESTERI

Missili:
e Mosca
aspetta
la mossa
americana

MOSCA — Il governo sovietico afferma di avere concesso «tutto quello che poteva» nello sforzo di arrivare ad un compromesso alle trattative di Ginevra sulla riduzione degli armamenti nucleari in Europa (Start), e adesso aspetta che nuove proposte arrivino da parte statunitense.

Così scrive l'agenzia di informazione del regime sovietico Novosti, commentando il recente vertice europeo appena concluso dal vicepresidente degli Stati Uniti George Bush: la sua missione, scrive la Novosti, «si è conclusa non con un botto, ma con un sospiro».

Bush, secondo l'agenzia sovietica, non è riuscito a convincere gli europei ad appoggiare la proposta dell'«opzione zero», presentata dal governo statunitense a Ginevra quale mezzo per eliminare dall'Europa i missili nucleari a media gittata.

«La sfida di Bush alla controparte sovietica di tirare fuori proposte più accettabili di quelle già presentate — aggiunge il commentatore della Novosti che firma il pezzo, Vladimir Alexeev — può essere interpretata solo come mancanza di volontà di compromesso».

Ben diverse, naturalmente, le valutazioni americane. «Gli alleati europei degli Stati Uniti sono interessati ad un compromesso provvisorio con l'Unione Sovietica in merito all'installazione degli euromissili in attesa dell'attuazione dell'opzione zero», ha affermato infatti il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush al suo rientro a Washington.

In un'intervista pubblicata dal «Washington Post» e dal «New York Times», Bush ha aggiunto che i dirigenti europei «hanno interesse a ricercare una formula per un negoziato elastico che assicuri l'equilibrio fra missili statunitensi e sovietici e consenta di tendere verso l'opzione zero».

Bush ha detto di aver constatato «un enorme scetticismo» nei suoi interlocutori europei circa un eventuale ammorbidimento della posizione sovietica e ha sottolineato: «In nessuno ho potuto riscontrare l'impressione che Andropov sia malleabile. E nessuno pensa che egli sia ragionevole».

A Bruxelles, intanto, il gruppo Nato consultivo speciale (Ssg) l'organo tecnico dell'Alleanza atlantica che segue l'andamento del negoziato di Ginevra sugli euromissili tra Stati Uniti e Unione Sovietica e ne prepara gli sviluppi, si riunirà a Bruxelles lunedì, sotto la presidenza di Richard Burt, vicepresidente di Stato per gli affari europei.

Negli ambienti atlantici, la riunione dell'Ssg — definita «la più importante» dalla costituzione del gruppo, tre anni or sono — è attesa con estremo interesse, per almeno tre motivi:

1) Perché è la prima a svolgersi nel 1983, l'anno degli euromissili (l'ammmodernamento dell'arsenale nucleare tattico Nato comincerà a dicembre, se a Ginevra non si arriverà prima a un accordo);

2) Perché è la prima a svolgersi dopo il viaggio in Europa del vicepresidente americano George Bush;

3) Perché, soprattutto, è la prima a svolgersi dopo la ripresa (il 27 gennaio) delle trattative a Ginevra e dopo la presentazione di proposte alla fine di dicembre da parte sovietica.

Contrariamente al consueto, la riunione di lunedì, cui saranno come sempre presenti esperti dei paesi dell'alleanza, godrà di particolare «pubblicità».

NAKASEN CELEBRA LE ORIGINI DELL'IMPERO

«Revival» nazional-religioso
favorito dal governo a Tokio

TOKIO — Il governo giapponese ha compiuto ieri un altro passo verso la canonizzazione di una controversa festa nazionale, nota nell'anteguerra come la «giornata dell'istituzione imperiale» (Kigenetsu). Si tratta dell'anniversario della fondazione dell'impero giapponese, che nel culto sacrale dello stato propugnato dalla religione «Shinto» era fatto miticamente risalire al 660 avanti Cristo.

Abolito dopo la seconda guerra mondiale, la festività era stata restituita nel 1967 col nome di «Kenkoku Kinen» (commemorazione della fondazione nazionale) e cinque anni or sono, la sua celebrazione era stata posta sotto il patrocinio dell'ufficio del capo del governo.

Sebbene tale celebrazione non abbia carattere ufficiale, il primo ministro, Yasuhiro Nakasone è stato ieri il primo

capo del governo, nel dopoguerra, a inviare un messaggio di compiacimento alla principale delle cerimonie organizzate in proposito da ambienti di ispirazione sintoistica.

Nel giorno scorsi, Nakasone aveva indicato di voler partecipare personalmente alla cerimonia, ma le vivaci proteste tra gli ambientisti di sinistra e quelli pacifisti lo avevano poi

Jugoslave
alle armi

BELGRADO — Le donne jugoslave possono arruolarsi in tutte le armi e corpi specializzati dell'esercito, marina e aeronautica, salvo che nelle unità corazzate. Lo rende noto un comunicato ufficiale, secondo cui, inoltre, il primo corso di addestramento delle reclute comincerà in luglio e durerà tre mesi.

indotto a rinunciare. Secondo tali ambienti, l'appoggio governativo a celebrazioni del genere è in netto contrasto con la separazione tra religione e stato sancita dalla costituzione per evitare qualsiasi ritorno a una mistica del nazionalismo.

In protesta contro la crescente importanza attribuita alle cerimonie celebrative, nelle maggiori città del paese si sono svolti una quarantina di comizi.

Il principale era stato organizzato a Tokio dai socialisti con la partecipazione del presidente del partito Ichio Asakura: ha dovuto essere però sospeso per l'intervento di alcuni gruppi di estremisti di destra.

MERCOLEDÌ LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Suspense» per il verdetto
sul voto tedesco di marzo

Forse illegale la procedura - Irregolarità nei «riscatti» di detenuti dall'Est?

BONN — La corte costituzionale tedesca (Bvg) pronuncerà la sua sentenza sul ricorso presentato da quattro deputati del Bundestag contro le elezioni anticipate mercoledi di prossimo. Lunedì, gli otto giudici del Secondo Senato della corte di Karlsruhe concluderanno la discussione che li occuperà anche nel fine settimana.

I giudici non hanno voluto fare alcuna dichiarazione sull'orientamento prevalente, il quale secondo indiscrezioni apparse sulla stampa tedesca, per il momento vedrebbe la maggioranza dei giudici contro lo scioglimento anticipato del Bundestag o quanto meno un risultato di parità. La lettura della sentenza verrà trasmessa in diretta dalla televisione tedesca mercoledì mattina.

Nel caso in cui la corte di-

chiarsse la procedura attuale per giungere alle elezioni anticipate come incostituzionale si aprirebbe una crisi istituzionale dalle proporzioni ancora non prevedibili.

Magistratura e parlamento tedeschi dovranno infatti decidere se l'ex ministro socialdemocratico per i rapporti intertedeschi, Egon Franke, abbia fatto un uso lecito dei fondi che gli erano stati messi a disposizione, soprattutto per ottenere la liberazione di prigionieri politici tedeschi-orientali ed il loro trasferimento all'Ovest.

L'inchiesta è stata chiesta ieri da una speciale sezione tripartita — vi sono rappresentati, oltre alla Spd, anche la Fdp e la Cdu-Csu — della commissione bilancio del Bundestag.

L'accusa di malversazione all'ex ministro risponde facen-

do presente la difficoltà di documentare «burocraticamente» spese che, come quelle fatte per il rilascio di prigionieri politici, non danno luogo al rilascio di «fatture regolari».

Franke s'è rammaricato, in una dichiarazione pubblica, che la magistratura sia stata investita di un caso che, a suo avviso, è stato artificiosamente montato dai suoi avversari politici alla vigilia della consultazione elettorale.

Le difficoltà per Franke derivano tutte dal fatto che la commissione tripartita ha specificato che i dubbi sulla sua amministrazione non si riferiscono alla pratica dell'acquisto della libertà per i prigionieri politici tedeschi-orientali. Il che farebbe supporre disordini amministrativi coinvolti tutta l'attività del ministero.

Pattuglia inglese
sconfina a Berlino

Bonn — Due militari britannici di pattuglia lungo la linea di demarcazione tra Est e Ovest nel distretto berlinese di Tiergarten sono stati bloccati da guardie di confine tedesco-orientali per uno sconfinamento.

L'inchiesta sui particolari dell'incidente è ancora in corso. Per ora, dal governo militare britannico nella città occupata, si sa che i due militari sono stati tenuti per due ore sotto i fucili puntati delle guardie di frontiera dell'Est.

Secondo il «Berliner Morgenpost», è stato loro permesso di proseguire solo dopo un intervento dell'ambasciata sovietica a Berlino Ovest, sollecitato dal comando militare inglese.

SU POSIZIONI «EUROCOMUNISTE»

Sei intellettuali
processati a Mosca

MOSCA — Sei giovani intellettuali sovietici su posizioni assai simili a quelle dell'«eurocomunismo» italiano compariranno la settimana prossima davanti a un tribunale di Mosca per rispondere dell'accusa di aver svolto «attività antisovietica», un'imputazione che potrebbe costare loro fino a un massimo di sette anni di lavori forzati.

Dei sei non si conoscono i nomi, ma da amici del gruppo si è appreso che sono tutti giovani di meno di 30 anni, per lo più impiegati in istituti di ricerca o in attività editoriali. Alcuni di loro sarebbero figli di importanti funzionari di partito. Sono stati arrestati nell'aprile dell'anno scorso.

I sei avevano tra l'altro fatto circolare clandestinamente un bollettino dattiloscritto in cui denunciavano l'assenza nell'Urss di un vero sistema comunista e di lusso e i privilegi in cui vivono i dirigenti del paese. Il processo era già stato rinviato due volte negli ultimi mesi per motivi che non è stato possibile accertare. Secondo le ultime notizie fornite dagli amici degli imputati, esso dovrebbe aprirsi martedì.

Ieri, intanto, il ministro della difesa Lelio Lagorio è stato bersaglio di un aspro attacco da parte della rivista «Tempi nuovi», per aver varato una presunta «nuova dottrina militare» che contemplerebbe un'espansione della sfera d'azione delle forze armate italiane fuori dalla penisola e addirittura fuori dalla «zona ufficiale della Nato».

Il ministro socialista — scrive il giornale moscovita — «vuole andare oltre: dall'Atlantico al Mar Nero, dal vicino e Medio Oriente al Golfo Persico e all'Oceano Indiano. Per camminare a passi così lunghi senza che scoppino i pantaloni i comandi italiani si sono messi a ristrutturare le forze armate con slancio da americani e con l'aiuto americano».

DURA A LUNGO LA SUA TESTIMONIANZA SUI FONDATORI DEL «KOR»

Oggi per la terza giornata consecutiva
Walesa interrogato dal giudice militare

Due libri del regime con le «accuse» contro «Solidarnosc» e il «Comitato d'autodifesa sociale»

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa, si dovrà presentare oggi per il terzo giorno consecutivo dal procuratore militare generale a Varsavia, per testimoniare nell'ambito dell'istruttoria contro i dirigenti del comitato d'autodifesa sociale «Kor».

Ieri la sua deposizione è durata quasi due ore e mezzo. Al termine il leader sindacale di Danzica ha lasciato inosservato la sede della procura militare, senza fare alcuna dichiarazione. La notizia che oggi si dovrà presentare di nuovo alla procura militare proviene dalla moglie, Danuta Walesa, alla quale il sindacalista ha telefonato subito dopo il termine del colloquio.

Giungendo ieri all'appuntamento, poco prima delle 9, l'ex leader sindacale non è apparso troppo preoccupato, ma ha rifiutato di fornire alcun dettaglio sull'interrogatorio di giovedì scorso, spiegando che gli era stato chiesto di mantenere il silenzio a questo proposito.

Walesa ha confermato di avere passato la notte alla sede della segreteria dell'episcopato polacco e di essersi incontrato la sera precedente con Alojzy Orszulik, il portavoce dell'episcopato. Il leader sindacale di Danzica ha aggiunto che prima di recarsi nell'ufficio del procuratore, è andato a messa.

Quanto alla possibilità di un incontro con il primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp, Walesa ha dichiarato: «Non so se vedrò il cardinale questa volta, perché sono venuto a Varsavia improvvisamente».

Interrogato infine sul suo ritorno al lavoro nei cantieri dell'episcopato, Walesa ha detto che nessuna decisione è stata presa a questo proposito, ed ha aggiunto che lui si sente in piena forma ed è pronto, se i cantieri sono

pronti a riassumerlo, a riprendere il lavoro da lunedì prossimo.

Davanti alla sede del procuratore militare un gruppo si personava attendeva l'arrivo del leader sindacale e, mentre Walesa si dirigeva verso l'entrata, una donna andava lo ha abbracciato e, offrendogli un mazzo di fiori, gli ha augurato buona fortuna. A parte questo piccolo gruppo, il paraggio davanti alla sede della procura militare era deserto fin mattina, ma la gente si dava l'appuntamento per il pomeriggio, per manifestare il suo appoggio all'ex presidente sindacale.

Intanto, l'apparizione di due libri, uno dedicato al sindacato «Solidarnosc» e l'altro al «Kor» è stata annunciata dall'agenzia di stampa ufficiale polacca «Pap», proprio nel momento in cui il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» si presentava per il secondo giorno consecutivo

dal procuratore generale militare per testimoniare nell'istruttoria contro i cinque fondatori del comitato d'autodifesa sociale «Kor» (Jacek Kuron, Adam Michnik, Jan Jozef Lipiński, Jan Litwinski ed Henryk Wujec).

«L'importazione della controrivoluzione — la teoria e la pratica del «Kor» — deve permettere ai lettori polacchi di conoscere i legami e le relazioni tra il «Kor» e il sindacato «Solidarnosc», svelando i contatti del Comitato d'autodifesa sociale con i centri di diversione e di propaganda occidentale nonché con i servizi segreti dei paesi occidentali».

Per quanto riguarda la seconda pubblicazione, intitolata «Solidarnosc: il fronte della lotta per il potere», la «Pap» definisce questo libro come «un tentativo di descrivere le vere intenzioni del leader di «Solidarnosc» e di far comprendere le loro intenzioni vere».

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

Si è spenta serenamente la nostra cara

il tuo caldo inverno



scopri NELLE SEDI DI

NOVELLA PELLICCERIA

scopri nei nuovissimi modelli della collezione '83
scopri nelle pelli rigorosamente selezionate
scopri nel certificato di garanzia su ogni singolo capo
scopri nel prezzo.

Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	990.000
Visone Cinese	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.190.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Montone Doré	195.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Ocelot Civet	990.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z	490.000
Castoreo selvaggio	139.000
Giacconi uomo	109.000
Pellicce bambino	99.000
Coperte lapin	40.000
Colli assortiti	

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE VIA PALESTRINA, 10
MONZA VIA ITALIA, 50
COMO VIALE MASIA, 61
VARESE VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1983 munite di regolare certificato di garanzia
A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (S) effettua dal 18.6 al 14.9.82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo.
6.22 L Portogruaro (I)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2) e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) - cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Regio C.)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Regio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Sempion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (S) effettua dal 23.9.82 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo.
19.23 L Portogruaro (S) effettua dal 26.9.82 al 28.9.83
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26.9.82 anche cucette II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (S) effettua dal 27.9.82 al 28.5.83. Soppresso nei giorni festivi.
6.10 L Portogruaro (S) effettua dal 24.5 al 25.9.82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo.
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26.9.82 anche cucette II cl. Genova - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Mart. - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Regio Cal. - Trieste; cucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82 cucette II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23.9.82 e dal 29.3 al 28.5.83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
21.38 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9.82))

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15.9 al 22.12.82, dal 5.1 al 30.3 e dal 6.4 al 28.5.83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23.5 al 24.9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.82).
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12.82 e 1/1.83.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9.82).

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento attico o casetta vista golfo anche da ristrutturare scrivere Publikompass cassetta n. 9/D 34100 Trieste. 1396/21
CERCASI ufficio libero zona S. Vito intermedieri tel. 574626. 1582/21
CERCASI urgentemente casa o appartamento con terrazzo o giardino tel. 911417. 1572/21

22 Case, ville, terreni Vende

A.I. CENTRALISSIMI 160-180 mq ascensore, riscaldamento venditori LIBERI ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 480/22
ACIT TEL. 734866 CARPINE-TO primetrata 2 stanze soggiorno angolo cottura tutti confort vendesi. 428/22
ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. BARCOLA attico mansardato soggiorno-salotto 2 stanze cucina due servizi vista mare posto macchina vendesi. 428/22
ACIT tel. 734866 vendesi casa ristrutturata signorile S. ANTONIO IN BOSCO riscaldamento cortile. 428/22
ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. STADIO vendesi vilino su due piani 2 stanze cucina soggiorno riscaldamento cantina mutuo al 13%. 428/22
APPARTAMENTO zona Ghirlandaio trisette ampia cucina, bagno, ripostiglio, poggione, cantina, ascensore, centralnata, mq 97. 97.000.000. Tel. 799663 - 725644. 1575/22
B. APPARTAMENTO via Genova 230 mq cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 430/22
B. APPARTAMENTO Fortunio ammezzato palazzo recente due camere, cucina, servizi separati. Vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 16.a pagina

Continuaz. dalla 16.a pagina

L'ATERIA prestigiosa vendesi tel. ore past 763423. 1479/20
MONFALCONE OCCASIONIS-SIMA vendesi licenza, arredamento, disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ufficio 73106. 050033/20
RISTORANTE albergo bar tabacchi cedesi gestione tel. 271977. 1582/20
30% interessi anno pag a persona disposta prestarmi 5-10-20 milioni, durata tre anni, rimborso mensile, massima garanzia, telefonare ufficio e orario negozio 741320. 1541/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento attico o casetta vista golfo anche da ristrutturare scrivere Publikompass cassetta n. 9/D 34100 Trieste. 1396/21
CERCASI ufficio libero zona S. Vito intermedieri tel. 574626. 1582/21
CERCASI urgentemente casa o appartamento con terrazzo o giardino tel. 911417. 1572/21

22 Case, ville, terreni Vende

A.I. CENTRALISSIMI 160-180 mq ascensore, riscaldamento venditori LIBERI ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 480/22
ACIT TEL. 734866 CARPINE-TO primetrata 2 stanze soggiorno angolo cottura tutti confort vendesi. 428/22
ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. BARCOLA attico mansardato soggiorno-salotto 2 stanze cucina due servizi vista mare posto macchina vendesi. 428/22
ACIT tel. 734866 vendesi casa ristrutturata signorile S. ANTONIO IN BOSCO riscaldamento cortile. 428/22
ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. STADIO vendesi vilino su due piani 2 stanze cucina soggiorno riscaldamento cantina mutuo al 13%. 428/22
APPARTAMENTO zona Ghirlandaio trisette ampia cucina, bagno, ripostiglio, poggione, cantina, ascensore, centralnata, mq 97. 97.000.000. Tel. 799663 - 725644. 1575/22
B. APPARTAMENTO via Genova 230 mq cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 430/22
B. APPARTAMENTO Fortunio ammezzato palazzo recente due camere, cucina, servizi separati. Vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

Continuaz. dalla 16.a pagina

B. APPARTAMENTO Petronio tre camere soggiorno cucinino servizi separati ripostigli due ampi poggioni ultimo piano ascensore riscaldamento. 76.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22
B. APPARTAMENTO Revellat la inizio palazzo decoroso camera cameretta cucina bagno wc. 29.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22
BONOMEA alta 82 mq garage lire 60.000.000 contanti più mutuo. Telefonare 272737 - 775735.
CANARUTTO vende VILLA REVOLTELLA splendido appartamento panoramico con ampia mansarda abitabile. Box auto. Tel. 69349. 419/22
CANARUTTO vende CANTUOLO appartamenti 110-160 mq, stabili recenti, tutti confort. Tel. 69349. 419/22
CANARUTTO vende Giardino pubblico bellissimo attico stabile recente. Tel. 69349. 419/22
CANARUTTO vende Istria panoramico recente, mq 70 circa. Tel. 69349. 419/22
CASA MIA vende zona Rosmini grazioso luminoso ammezzato stanza, cucina, wc, doccia ottima manutenzione. 25.000.000. Oggi orario 9-12.30. XXX OLTRE 5. 68858 - 630307. 1567/22
G. VILLETTE schiera nuove salone due, tre camere servizi caminetti automotano giardini netti prezzi 93.000.000 - 175.000.000. Visitare sabato ore 10.30-12 via Delfin (laterale S. Vito). Geom Sblis. 942494. 1242/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento attico o casetta vista golfo anche da ristrutturare scrivere Publikompass cassetta n. 9/D 34100 Trieste. 1396/21
CERCASI ufficio libero zona S. Vito intermedieri tel. 574626. 1582/21
CERCASI urgentemente casa o appartamento con terrazzo o giardino tel. 911417. 1572/21

22 Case, ville, terreni Vende

A.I. CENTRALISSIMI 160-180 mq ascensore, riscaldamento venditori LIBERI ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 480/22
ACIT TEL. 734866 CARPINE-TO primetrata 2 stanze soggiorno angolo cottura tutti confort vendesi. 428/22
ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. BARCOLA attico mansardato soggiorno-salotto 2 stanze cucina due servizi vista mare posto macchina vendesi. 428/22
ACIT tel. 734866 vendesi casa ristrutturata signorile S. ANTONIO IN BOSCO riscaldamento cortile. 428/22
ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14. STADIO vendesi vilino su due piani 2 stanze cucina soggiorno riscaldamento cantina mutuo al 13%. 428/22
APPARTAMENTO zona Ghirlandaio trisette ampia cucina, bagno, ripostiglio, poggione, cantina, ascensore, centralnata, mq 97. 97.000.000. Tel. 799663 - 725644. 1575/22
B. APPARTAMENTO via Genova 230 mq cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 430/22
B. APPARTAMENTO Fortunio ammezzato palazzo recente due camere, cucina, servizi separati. Vendesi tel. 631792 Bonzanini. 430/22

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 16.a pagina

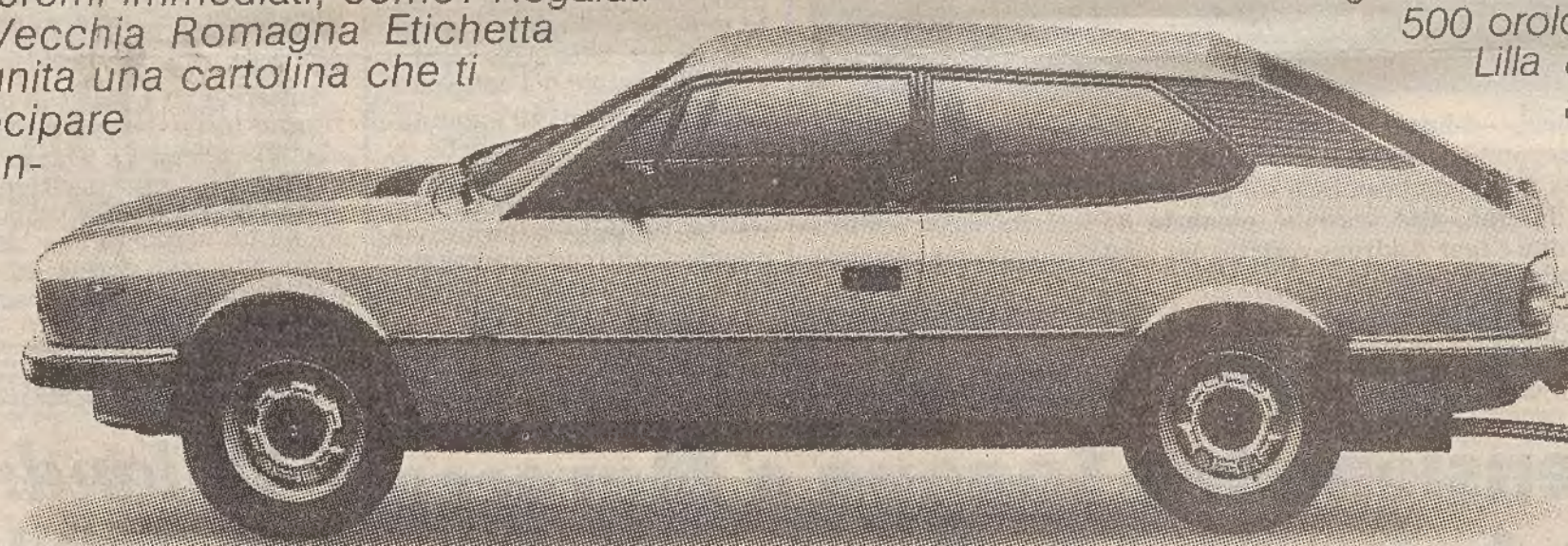


DA OGGI FINO AL 19 MARZO CON VECCHIA ROMAGNA VINCI SUBITO 12 LANCIA HPE 2000 IE E 1300 SUPERPREMI IMMEDIATI



Da oggi, fino al 19 Marzo, hai la possibilità di vincere subito 12 Lancia HPE 2000, Iniezione Elettronica, metallizzate e altri 1300 superpremi immediati; come? Regalati una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera: vi troverai unita una cartolina che ti darà diritto a partecipare a due distinti concorsi. Con il primo tagliando saprai subito se hai avuto la fortuna di vincere la

splendida berlina sportiva di Lancia. Con il secondo tagliando, invece, puoi vincere uno dei 1300 superpremi immediati (3 videoregistratori Sony, 10 Ciao della Piaggio, 500 orologi Laurens, 787 borse Lilla & Lilla). Affrettati però, avrai così maggiori possibilità di vincere. Le modalità dettagliate dei concorsi le troverai sulla cartolina. Auguri da Vecchia Romagna!



Continuaz. dalla 16.a pagina

G. CASTAGNETO moderno soleggiatissimo salone tre camere camerino cucina doppi servizi poggioni 130.000.000 geom. Sblis 942494. 1242/22
GABETTI vende via Ginnastica appartamento libero in stabile d'epoca, luminoso, 3° piano, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, da ristrutturare. Tel. 764664. 050053/22
GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento in casa con ascensore, riscaldamento autonomo, cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggioni. Tel. 764842. 050053/22
GORIZIA venditori nuove casa schiera 180 mq garage cantina giardino possibilità mutuo Monfalcone Agenzia Gabbiano (0481) 45947. 1/22
ININTERMEDIARI vendesi attico 43 mq - 30 mq terrazza zona Roiano. Tel. 417153 ore past. 1553/22
LOCALE affari nuovo 500 mq 5 vetrine vendesi libero via Costalunga vicino Maddalena tel. (8-13) 823041. 1526/22
MONFALCONE Agenzia ALFA venditori nuove casa schiera garage autoriscaldato. 32.000.000. 41807.
MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI capomone mq 400 più scoperto vendesi affittati. Terreno industriale artigianale. 4200 mq. Tel. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento indipendente su due piani con giardino. 41807. 1/22
MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centralissimo 60 mq 45.000.000 trattabili 45947. 138/22
MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Valla appartamento 1-2 letto dal 35.000.000 in poi trattabili 45947. 138/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI centro appartamento due piani riscaldamento autonomo 45947. 138/22
MONFALCONE GARAGE zona Villarsapa privato vende. (0481) 45933. 120/22
MONFALCONE privato vende appartamento libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22
PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 36.000.000 trattabile D'ANNUNZIO 2-3 stanze, soggiorno, servizi, ogni comfort LIBERI 70.000.000 REVOLTELLA BASSA occasione 3 stanze, cucina servizio autoriscaldamento LIBERO 55.000.000 trattabile. Informazioni ESPERIA Battisti 4. 480/22

Continuaz. dalla 16.a pagina

PRIVATO vende appartamento centralissimo libero salone due stanze cucina bagno autometano scrivere a Publikompass cassetta n. 21/D 34100 Trieste. 1535/22
PRIVATO Opicina vende appartamento libero salone grande 2 matrimoniali cucina con terrazza bagno vasca mq 105 riscaldamento soleggiato via Nazionale vicino capolinea tram telefonare 212246 dalle 13 alle 16 anche dopo 20. 1499/22
PRIVATO vende esclusivemente a privato bizzante cucina bagno ingresso ripostiglio condizioni perfette primo piano stabile recente parcheggio piazza Garibaldi tel. 823469. 480/22
RABINO telefono 762081 vende libero (viale XX Settembre) centrale magazzino di circa 25 mq 10.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Eno (adiacente via Navali) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 45.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Navali soggiorno camera cucina bagno 45.800.000. 14/22
RAVASCETTO impresa edile vende appartamenti pronta consegna prossimità impianti di risalita. Telefonare ore ufficio 0431/59207. 050058/22
SELLA Nevea residence Bucaneve consegna fine 83 monovan-bivani a partire da 40 mq con caminetto garage cantina prezzi bloccati alla consegna pagamenti dilazionati mutuo fondiario per informazioni e visione plastico Greblo Snc piazza Dalmazia 3 telefono 68789 ufficio sul posto aperto sabato domenica telefono 0433/54090. 23/22

Continuaz. dalla 16.a pagina

STADIO seminuovo 3 stanze, salone doppi servizi, terrazze, ogni confort. LIBERO 85.000.000 trattabile NUOVI FRONTINGRESSO 2 stanze, servizi, saloncino, ogni confort. ANCHE ATTIGI GRANDI TERRAZZE MUTUI VENTENNALI possibilità contributo regionale. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 480/22
TERRENO S. Croce ineditabile mq 4300 tel. 796663 - 725844. 1573/22
TERRENO S. Croce vista mare mq 1700 edificabile indice 1. Tel. 796663 - 725844. 1573/22
TERRENO D'AQUILEIA località San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili villeschiera pronto ingresso cucinotto bicamer bagno. Tel. 64266. 420/22
Z 53.000.000 Chiandalo triceramere cucina biservizi cantina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z 50.000.000 novissimo bicamer cucinotto bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z 50.000.000 Ferrugino recentissimo bicamer cucina bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z 57.500.000 Rossetti rifinitissimo matrimoniale soggiorno salotto cucina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z 50.000.000 Rodano triceramere cucina biservizi garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Michaela Frey

PARIS - LONDON - WIEN

Società europea leader nella produzione di bigiotteria in smalto ricerca:

VENDITORI - VENDITRICI

età massima 40 anni

per la vendita al dettaglio nelle seguenti zone:

— ITALIA NORD — CENTRO OCCIDENTALE

— ITALIA NORD — CENTRO ORIENTALE

Offresi Stipendio fisso, provvigioni rimborso spese auto e auto della società

Richiedesi Conoscenza specifica settore, esperienza, iniziativa, indipendenza, residenza in zona.

Inviare curriculum completo e fotografia a:

SMALTI D'ADIGE s.r.l.

LANZENHOF, 11 39040 - SCIAVES (BZ)

23 Turismo e villeggiature

MARILEVA 1400 appartamento sulle piste, due stanze affittasi. Tel. 725303. 1583/23
QUEST'ANNO si va dove c'è neve Appartamento Benavoli 39030 Valle di Casies Pusteria tel. 0474/78421. 1006/23
VALBRUNA affittasi appartamento vacanze inverno estive. Pasqua. Telefonare 0481/42809. 133/23

26 Matrimoniali

«CERCHIAMOCI» per chi è solo, vedovo, divorziato importante organizzazione per risolvere il vostro problema affettivo, matrimoniale. Trieste tel. 64894. 1454/26
SELEZIONI sociopsicologiche scopo matrimoniale rivolgersi Istituto I'deale via Chicchi 12. Telefono 049/757876. 53/26